Gruppo di Azione Locale

Eisacktaler Dolomiten

CANDIDATURA PER LA SELEZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE
PER IL TERRITORIO LEADER „EISACKTALER DOLOMITEN“
Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio dell´Unione Europea N. 1305/2013 -
Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020

Piano di Sviluppo Locale „Eisacktaler Dolomiten“

Versione aggiornata 8.0

Bressanone – 16.09.2021

ELER FEASR AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ALTO ADIGE EU – Ver. 1305/2013 Reg. (UE) 1305/2013

L´Europa investe nelle zone rurali

IMPRESSUM

Pubblicazione:	Gruppo di Azione Locale Eisacktaler Dolomiten – Settembre 2021
Redazione:	GRW Wipptal/Valle Isarco a r.l. (Dipl.-Ing. Joachim Hofmann & M. Sc. Carmen Turin)
Traduzione:	Studio Tecnotrad (Roberta Vaghi & Maria Teresa Pozzi)
Nota:	In coerenza con le precedenti programmazioni generali, nel corso dell'elaborazione del presente piano di sviluppo sono stati inseriti in forma adeguata e adottati dal punto di vista contenutistico testi tratti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e dalla candidatura dei comuni per la selezione dei territori LEADER – territorio LEADER "Eisacktaler Dolomiten" – Motivazioni della candidatura – della Comunità comprensoriale Valle Isarco.
Immagine del titolo:	Sasso delle Putia e Gruppo delle Odle (Foto: Associazione turistica di Rodengo – Meinrad Eisenstecken)

© Copyright: Gruppo di Azione Locale Eisacktaler Dolomiten – GRW Wipptal/Valle Isarco a r.l.

INDICE

1. DEFINIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA NELLA STRATEGIA DI SVILUPPO 5

1.1 Delimitazione geografica 7
1.2 Popolazione beneficiaria 8
1.3 Elenco delle caratteristiche dei comuni – Peculiarità e problematiche socioeconomiche 9
1.4 Precedenti forme di sviluppo/cooperazione tra i comuni – Esperienze nella realizzazione di strategie di sviluppo locali 12

2. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA - ESIGENZE DI SVILUPPO / POTENZIALITÀ / SWOT 13

2.1 Analisi di contesto sulla base di indicatori individuati 13
2.1.1 Basi strutturali del territorio 14
2.1.2 Popolazione e andamento demografico 16
2.1.3 Basi dell'economia rurale 18
2.1.4 Valutazione riepilogativa delle caratteristiche del territorio 22
2.1.5 Indicatori di contesto 23
2.2 Analisi di punti di forza, debolezze, opportunità e rischi (analisi SWOT) 25
2.3 Classificazione delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio 27

3. IDENTIFICAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE “EISACKTALER DOLOMITEN“ 38

3.1 Presentazione delle linee guida strategiche per lo sviluppo locale e definizione degli ambiti tematici prioritari . 38
3.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere per uno sviluppo locale sostenibile – Coerenza e possibili sinergie – Descrizione sulla base degli obiettivi SMART 42
3.3 Coerenza e relazione degli obiettivi della strategia di sviluppo locale proposta in riferimento alle priorità comunitarie e agli obiettivi del PSR e di altri fondi 49
3.4 Ripartizione delle risorse finanziarie per la realizzazione della strategia e concentrazione delle risorse in territori particolarmente svantaggiati 52
3.5 Presentazione del carattere multisettoriale, integrato e innovativo della strategia di sviluppo 54

4. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI COOPERAZIONE 57

5. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE NELLA FASE DI ELABORAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO 57

6. PIANO DI AZIONE LOCALE “EISACKTALER DOLOMITEN” 60

6.1 Sottomisura 19.2: Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo 60
19.2-1.2 - Misura 01 – Sottomisura 1.2 61
19.2-4.2 - Misura 04 – Sottomisura 4.2 61
19.2-6.4 - Misura 06 – Sottomisura 6.4 65
19.2-7.1 - Misura 07 – Sottomisura 7.1 68
19.2-7.2 - Misura 07 – Sottomisura 7.2 71
19.2-7.4 - Misura 07 – Sottomisura 7.4 76
19.2-7.5 - Misura 07 – Sottomisura 7.5 81
19.2-16.2 - Misura 16 – Sottomisura 16.2 85
19.2-16.3 - Misura 16 – Sottomisura 16.3 90
19.2-16.4 - Misura 16 – Sottomisura 16.4 93
6.2 Sottomisura 19.3: Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale 97
6.3 Sottomisura 19.4: Sostegno per i costi di gestione e animazione 97
6.4 Piano finanziario “LEADER Eisacktaler Dolomiten” 98

7. FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DEL GAL 99

8. GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE – PIANO DEGLI INDICATORI E VALUTAZIONE 103

8.1 Sistema contabile delle iniziative svolte direttamente e gestite indirettamente dal GAL 103
8.2 Monitoraggio, sorveglianza, controllo e valutazione degli interventi 103
8.3 Descrizione dei circuiti finanziari applicabili da parte del GAL 104
8.4 Descrizione dei processi di gara per le misure e per la selezione dei progetti 105
8.5 Descrizione dei processi di disseminazione dei risultati 105
8.6 Partecipazione alla rete europea, nazionale e locale di partenariato 105

9. CARATTERISTICHE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE “EISACKTALER DOLOMITEN” 107

9.1 Composizione del GAL 107
9.2 Gestione del Gruppo di Azione Locale – GAL-management 109
9.3 Organigramma del GAL Eisacktaler Dolomiten 111

ALLEGATI 112

1. DEFINIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA NELLA STRATEGIA DI SVILUPPO

I comuni e le frazioni facenti parte del presente territorio LEADER sono nel complesso **aree di montagna con caratteristiche fortemente rurali**, che si estendono ad arco tra Rodengo e Laion a un'altitudine media di circa 1.000 metri e **sono direttamente confinanti tra loro**. La loro fusione produce un **territorio omogeneo da un punto di vista fisico/geografico, economico e sociale** che, come area di montagna, presenta notevoli problemi di sviluppo e, rispetto alla media provinciale, una **considerevole arretratezza nello sviluppo socio economico** (a questo proposito consultare i dati corrispondenti dell'analisi contestuale riportata al capitolo 2). Il territorio ha dimensioni limitate e ciò permette un forte ancoraggio dell'intero processo sul territorio stesso. Sulla base delle esperienze precedenti delle parti coinvolte e della dimensione scelta, il territorio dispone della **massa critica necessaria dal punto di vista delle risorse finanziarie, economiche ed organizzative** oltre che di un capitale umano per l'elaborazione e la realizzazione di una strategia di sviluppo a lungo termine e soprattutto per la **concentrazione delle risorse disponibili sui territori strutturalmente più deboli**.

Fondamentalmente, tutti i comuni/frazioni partecipanti sono caratterizzati da una **situazione di partenza comune**: visto dalla Val d'Isarco, il territorio forma in un certo senso il **“Vorland delle Dolomiti”** e con i comuni di Funes e Laion rappresenta una parte **del cuore del territorio** essendo la **porta al patrimonio naturale mondiale UNESCO**. Un tema a cui tutti i comuni/le frazioni partecipanti intendono dedicarsi intensamente nell'ambito di uno sviluppo futuro a lungo termine. In quanto tale, il territorio offre sorprendenti stimoli paesaggistici, tuttavia nelle **valli laterali periferiche e nelle frazioni di montagna** presenta nel complesso caratteristiche fortemente rurali, e per quanto riguarda il turismo e l'economia, non è tanto sviluppato quanto i territori immediatamente confinanti in una posizione privilegiata. Il territorio dispone però di **alcuni potenziali finora non sfruttati o sfruttati solo parzialmente** che, nel corso di uno sviluppo comunitario come quello incentivato dal programma LEADER, dovranno essere attivati con maggiore intensità.

Il **territorio è caratterizzato in modo determinante dall'immediata vicinanza dei centri del mercato del lavoro di Rio di Pusteria, Bressanone e Chiusa** e ciò, dal punto di vista dello sviluppo economico, non produce solo un effetto positivo, al contrario: tra il territorio e i principali comuni e località economicamente sviluppati e in una posizione privilegiata, a **causa dell'intensa caratterizzazione rurale del territorio/hinterland si verifica una classica disparità tra città e area rurale** che comporta un maggiore rischio e una effettiva emigrazione. La principale conseguenza consiste nell'**emigrazione delle fasce giovani della popolazione** nonché nell'**emigrazione di imprese dal territorio montano** e quindi nella perdita di posti di lavoro a favore dei **centri urbani del fondovalle** quali Rio di Pusteria, Bressanone e Chiusa. Secondo le disposizioni del programma di sviluppo rurale 2014-2020 (p. 680), questi ultimi per questo motivo sono stati **esplicitamente esclusi dal territorio** al fine di concentrare le risorse finanziare **esclusivamente nelle regioni montane periferiche rurali e contrastare a lungo termine il divario tra città e area rurale**. Per questo motivo è stata adottata una decisione estremamente chiara dal punto di vista della strategia di sviluppo che prevede **l'inserimento nel territorio delle frazioni montane dei comuni di Bressanone e Chiusa** al fine di offrire anche a queste l'opportunità di dedicarsi insieme ai comuni rurali vicini a uno sviluppo a lungo termine e indipendente sulla base delle proprie potenzialità e capacità. Di conseguenza le seguenti frazioni del comune di Bressanone fanno parte del territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten: Eores, Cornale, Cleran, Villa, Meluno, Rivapiana, Monte Ruzzo, Sant'Andrea e San Leonardo. Del comune di Chiusa solamente la frazione montana di Gudon fa parte del territorio LEADER.

Oltre a una selezione a priori dei territori con particolari punti deboli strutturali, la presente strategia di sviluppo prevede anche una **concentrazione dedicata delle risorse sui territori con forte connotazione rurale e un notevole fabbisogno di sviluppo**. La base per la categorizzazione dei comuni è fornita dall'Analisi socio-economica e demografica dei comuni altoatesini dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano (2011). Di conseguenza la situazione economico-sociale nei comuni del territorio LEADER proposto è stata valutata come segue:

- **Gruppo 1** - sviluppo demografico molto forte, struttura economica e sociale molto forte: Comune di **Bressanone**
  questa suddivisione non riguarda però le frazioni della Plose specificatamente selezionate per il programma LEADER con connotazione fortemente rurale
- **Gruppo 2** - forte sviluppo demografico, forte struttura economica e sociale: Comune di **Chiusa**
  questa suddivisione non riguarda però la frazione di Gudon specificatamente selezionata per il piano LEADER con connotazione fortemente rurale
- **Gruppo 5** - sviluppo demografico nella media, struttura economica e sociale nella media: comune di **Laion**
- **Gruppo 6** - debole sviluppo demografico, debole struttura economica e sociale: Comuni di **Luson, Rodengo e Funes**

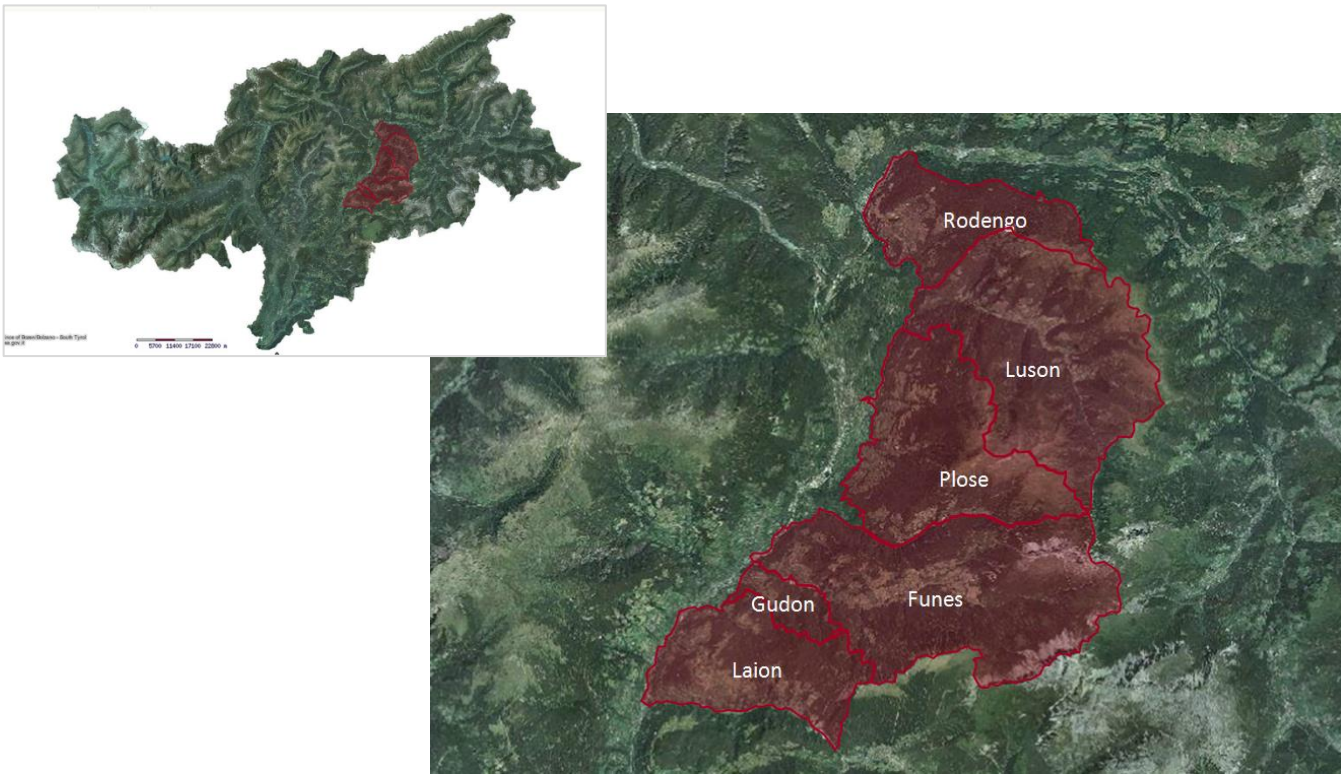
I regolamenti specifici nelle misure del piano di azione allegato prevedono in sostanza che i progetti riguardanti i comuni dei gruppi 5 e 6 ricevano un numero di punti maggiore in sede di valutazione da parte del GAL. Inoltre, per quanto riguarda le misure del piano di azione che dispongono di maggiori risorse finanziarie nelle sottomisure 7.2, 7.4 e 7.5, il GAL intende riservare circa il **60% delle risorse proprio a questi comuni/territori dei gruppi 5 e 6 a forte connotazione rurale e con notevoli esigenze di sviluppo** (a questo proposito consultare anche il capitolo 3.4). Nel complesso, tuttavia, gran parte del territorio comprende comunque **territori a forte connotazione rurale** e ciò consente dunque di garantire la **concentrazione delle risorse disponibili nei territori con maggiori fabbisogni di sviluppo**.

Viene dunque nuovamente confermato che, dall'approccio e dalla scelta territoriale nell´ambito della manifestazione d´interesse, si ricava una **coerente microregione delle “Eisacktaler Dolomiten” con una situazione di partenza, problematiche e obiettivi analoghi**. Su tale principio si basa anche lo **spirito di appartenenza al territorio e la volontà comune di cambiamento e sviluppo** nell'ambito della presente strategia.

Vista di Luson (Foto: Associazione turistica di Luson)

1.1. Delimitazione geografica

Panoramica dell'intero territorio



Posizione geografica del territorio – Altitudine media

Comune	Altitudine (paesi principali)
Rodengo	885 m
Luson	972 m
Bressanone – Plose (paesi principali S. Andrea = 970m & Eores = 1.500m)	1.235 m
Funes	1.132 m
Chiusa – Gudon (paese principale Gudon = 720m)	720 m
Laion	1.093 m
Altitudine media	**1.006 m**

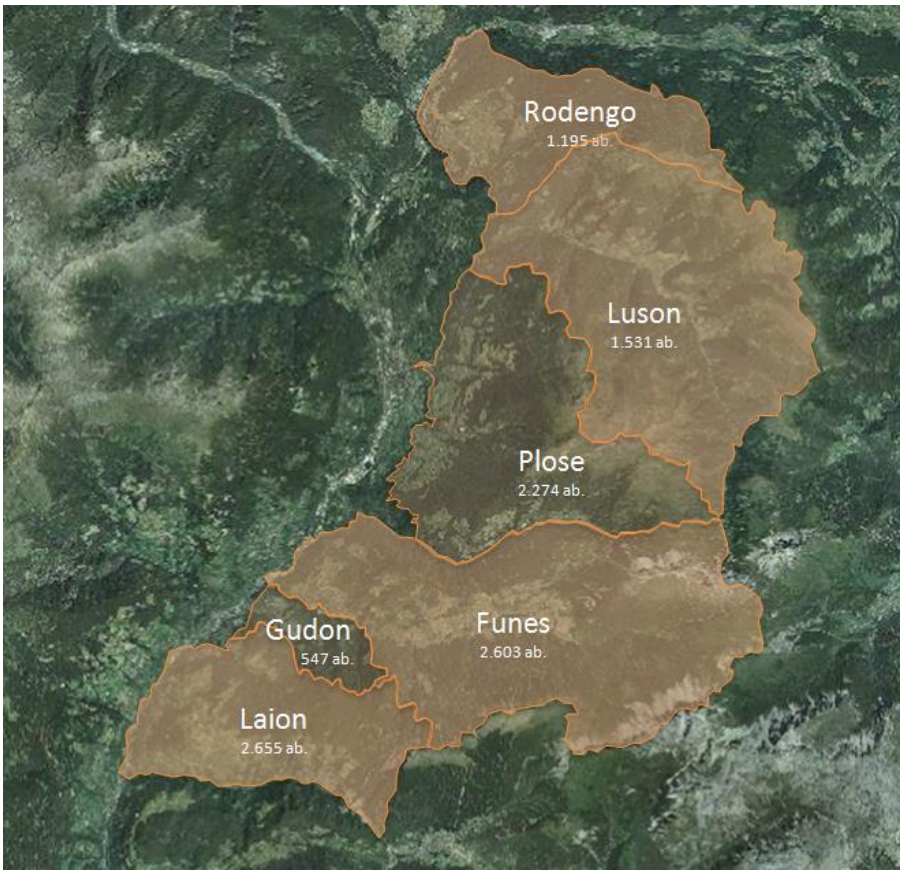
Il territorio LEADER è composto dai comuni e dalle frazioni a forte connotazione rurale sul lato orograficamente sinistro della Val d'Isarco che formano un arco omogeneo da Rodengo, attraversando Luson, la Plose, Funes e Gudon fino a Laion.

Geograficamente il territorio è connotato da valli laterali e altipiani alpini che presentano caratteristiche analoghe nell'intero territorio. Delimitato dal fondovalle della Val d'Isarco e della Val Pusteria oltre che dalle creste della Val Badia e della Val Gardena, il territorio si presenta come un'**unità geograficamente chiusa**.

A questo proposito si rimanda nuovamente al fatto che la delimitazione geografica non è orientata alle unità amministrative comuni, ma che le frazioni privilegiate dei comuni di Bressanone e Chiusa non fanno parte a priori del territorio.

1.2. Popolazione beneficiaria

Il Piano di sviluppo Eisacktaler Dolomiten e le misure specifiche della strategia di sviluppo vanno a beneficio di una popolazione di circa 11.000 persone. In questo modo il territorio supera di stretta misura il limite minimo di 10.000 abitanti, ciò consente però di ottenere una particolare **concentrazione delle risorse disponibili sui territori con particolari punti deboli strutturali**. Comunque, il territorio delle Dolomiti Val d'Isarco in qualità di territorio LEADER dispone della **massa critica necessaria** per la realizzazione di una strategia di sviluppo a lungo termine. A tale proposito si deve sottolineare che, con 7.984 abitanti, circa il 74% dei residenti del territorio si trovano in comuni del gruppo 5 e 6 secondo l'Analisi socio-economica e demografica dei comuni altoatesini dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano (2011). A questi comuni e territori, e quindi anche ai loro abitanti, verrà garantita una maggiore concentrazione di sviluppo mediante adeguati criteri di valutazione e l'allocazione delle risorse.



comuni/frazioni	popolazione 31.12.2003	popolazione 31.12.2012	popolazione 31.12.2014
Rodengo	1.171	1.178	1.195
Luson	1.480	1.530	1.531
Plose (Comune Bressanone)	2.065	2.248	2.274
Funes	2.443	2.599	2.603
Gudon (Comune Chiusa)	528	555	547
Laion	2.350	2.628	2.655
Somma/media territorio	**10.037**	**10.738**	**10.805**
confronto Alto Adige	471.637	509.626	518.518

1.3. Elenco delle caratteristiche dei comuni – Peculiarità e problematiche socioeconomiche

Comune di Rodengo

Abitanti: 1.195 ab. - 40 ab./km² (31.12.2014)

Gruppo IRE: Gruppo 6 - debole sviluppo demografico, debole struttura economica e sociale

Caratteristiche:

- il comune di Rodengo ha una **bassa densità di popolazione** e mentre gli insediamenti riguardano la media montagna, il comune dispone di ampie zone boschive e di alpeggio.
- Lo **sviluppo demografico è in forte calo**: il numero di abitanti è rimasto praticamente invariato nell'arco di tempo dal 2003 al 2012.
- L'**indice di vecchiaia** del comune è inferiore alla media, ma è comunque leggermente alto per i comuni dalla tipica connotazione rurale dell'Alto Adige. Nel territorio proposto, il comune di Rodengo presenta (dopo Bressanone) il **più alto indice di vecchiaia**.
- La **percentuale di seconde case** nel comune è **estremamente ridotta**.
- Il **numero di aziende agricole** è **notevolmente diminuito** nell'arco di tempo di riferimento mentre, al contrario, la superficie adibita a uso agricolo è rimasta praticamente invariata. Ciò attesta un'**intensificazione dell'agricoltura** e l'aumento delle dimensioni delle aziende.
- Nell'economica rurale del comune di Rodengo l'**agricoltura** ha ancora un´**importanza relativamente elevata come fonte di occupazione.**
- All'interno del territorio proposto, Rodengo presenta il **più basso livello di istruzione della popolazione**.
- Parimenti l'**offerta di lavoro è la più bassa** mentre la **percentuale di pendolari è la più alta.**
- La **disoccupazione** è relativamente bassa rispetto ad altri comuni a connotazione rurale dell'Alto Adige.
- La **creazione di valore** nel comune è **inferiore alla media** a causa del numero limitato di imprese sul territorio comunale.
- Dal punto di vista turistico, Rodengo dispone di un'**elevata capacità di accoglienza turistica**, al contrario l'**indice di utilizzo dei posti letto è estremamente ridotto**. Questo fatto è indice di un turismo perfettamente sviluppato ma di un'**offerta turistica fortemente stagionale**.
- L'**offerta del commercio al dettaglio** sul territorio comunale è **assolutamente interessante** ma rispetto alla provincia è **inferiore alla media**.

Comune di Luson

Abitanti: 1.531 ab. - 20 ab./km² (31.12.2014)

Gruppo IRE: Gruppo 6 - debole sviluppo demografico, debole struttura economica e sociale

Caratteristiche:

- Il comune di Luson presenta una **densità di popolazione notevolmente bassa**, tanto più che la zona di insediamento corrisponde al lato esposto al sole della valle principale, il comune dispone tuttavia di un'ampia zona boschiva e di alpeggio.
- Lo **sviluppo demografico è stagnante**: il numero di abitanti dal 2003 al 2012 si è mantenuto al di sotto della media e negli ultimi 2 anni è rimasto pressoché invariato.
- L'**indice di vecchiaia** del comune è inferiore alla media, ciò rivela una **popolazione relativamente giovane**. All'interno del territorio Luson presenta l'**indice di vecchiaia più basso**.
- La **superficie popolata nel territorio insediativo** è comparativamente **ridotta**, ciò indica un potenziale per l'edilizia. La **percentuale di seconde case** è **molto ridotta**.
- Il **numero di aziende agricole** è **notevolmente diminuito** mentre, al contrario, la superficie adibita a uso agricolo si è sviluppata secondo la media della provincia.
- Nell'economica rurale del comune di Luson l'**agricoltura** ha ancora un'**importanza relativamente elevata come fonte di occupazione.** All'interno del territorio **Luson presenta la percentuale più alta di persone occupate nell'agricoltura**.
- La **percentuale di persone con un livello di istruzione superiore** è la seconda più bassa dopo Rodengo.
- L'**offerta di lavoro nel comune è estremamente ridotta**. Abbinata al **più alto tasso di pendolarismo** produce la **più bassa creazione di valore**.
- La **disoccupazione** è **relativamente bassa** rispetto alla maggior parte dei comuni altoatesini.
- Dal punto di vista turistico, Luson dispone di una **capacità di accoglienza media** e di un **indice di utilizzo dei posti letto assolutamente accettabile sopra la media provinciale**. Ciò dimostra che le aziende di Luson riescono a contrastare l'altrimenti diffusa stagionalità del turismo con un'offerta sufficientemente adeguata.
- Il **commercio al dettaglio** a Luson è **inferiore alla media ed è sempre più in calo negli ultimi anni**.

Comune di Funes

Abitanti: 2.603 ab. - 32 ab./km² (31.12.2014)

Gruppo IRE: Gruppo 6 - debole sviluppo demografico, debole struttura economica e sociale

Caratteristiche:

- All'interno del territorio proposto e anche nella media della provincia, Funes presenta una **densità di popolazione marcatamente bassa**.
- Anche lo **sviluppo demografico** è in **calo rispetto alla media provinciale**. Nell'arco di tempo dal 2012 al 2014 la popolazione è rimasta praticamente invariata.
- L'**indice di vecchiaia** indica un comune relativamente giovane a confronto con la provincia. Secondo un confronto all'interno del territorio, tuttavia, Funes è uno dei “comuni più vecchi”.
- Rispetto alla provincia, negli ultimi anni l'**attività edilizia in ambito residenziale** si è mantenuta **superiore alla media**. La **percentuale di seconde case** nel comune è invece **estremamente elevata!**
- Il comune di Funes presenta un **grado di insediamento estremamente basso**, prevalentemente dovuto all'ampio territorio comunale, caratterizzato da insediamenti sparsi in media montagna.
- Negli ultimi anni la **percentuale di aziende agricole** ha visto **un calo superiore alla media**, al contrario la **superficie adibita a uso agricolo è aumentata notevolmente**. Ciò rivela un'**intensificazione** dell'agricoltura e un considerevole **aumento delle dimensioni delle aziende**.
- Con circa il 14% delle **persone occupate nell'agricoltura** questo settore resta come in passato a Funes un'**importante fonte di occupazione**.
- Il **livello di istruzione** a Funes è **comparativamente basso**, corrisponde tuttavia alla media corrente dei comuni a connotazione rurale dell'Alto Adige.
- L'**offerta di lavoro** nella valle è **estremamente bassa** e ciò comporta una **percentuale relativamente alta di pendolari**. Tuttavia Funes presenta un'**adeguata creazione di valore**.
- La **capacità di accoglienza turistica è nella media**, tuttavia un **indice di utilizzo dei posti letto estremamente basso** indica un notevole fabbisogno di sviluppo nel turismo e la necessità di contromisure per arginarne la spiccata stagionalità.
- L'**offerta del commercio al dettaglio** sul territorio comunale è **assolutamente interessante** ma rispetto alla provincia è **inferiore alla media**.

Comune di Laion

Abitanti: 2.655 ab. - 71 ab./km² (31.12.2014)

Gruppo IRE: Gruppo 5 - sviluppo demografico nella media, struttura economica e sociale nella media

Caratteristiche:

- Il comune di Laion presenta una **densità di popolazione superiore alla media**. Anche lo **sviluppo demografico** degli ultimi 10 anni è **estremamente positivo**, nonostante questa tendenza **abbia subito un leggero calo negli ultimi due anni**.
- Con un **indice di vecchiaia del 76%** il comune di Laion è un **comune estremamente giovane**. Di conseguenza anche il fabbisogno di spazi abitativi è relativamente elevato, come sottolineato dall'**attività edilizia residenziale superiore alla media negli ultimi 10 anni**. La percentuale di **superficie occupata del territorio insediativo è di conseguenza elevata**.
- La **percentuale di seconde case** sul territorio è **estremamente elevata**, ciò indica che molte persone scelgono l'area abitativa in prossimità della roccaforte del turismo della Val Gardena come domicilio delle proprie vacanze.
- Nell'arco di tempo dal 2002 al 2010 il **numero di aziende agricole** è **fortemente diminuito**. La superficie adibita a uso agricolo è invece rimasta invariata.
- Il **numero di persone occupate nell'agricoltura** a confronto con la provincia è **superiore alla media**.
- Il **livello di istruzione** della popolazione rurale è **comparativamente alto**.
- L'**offerta di lavoro** rispetto agli altri comuni del territorio è **inferiore alla media** e ciò comporta un'**elevata percentuale di pendolari**. Tre su quattro abitanti di Laion hanno il proprio posto di lavoro in un altro comune. Tuttavia la **creazione di valore nel comune è assolutamente adeguata**.
- All'interno del territorio, il comune di Laion presenta la **più alta quota di disoccupati**, sebbene questa sia comunque inferiore alla media provinciale. Tale valore elevato è probabilmente dovuto all'alta percentuale di stranieri nei quartieri residenziali vicini alla stazione di Ponte Gardena.
- La **capacità di accoglienza turistica** presenta un elevato **potenziale di sviluppo**. L'indice di utilizzo dei posti letto è **inferiore alla media** a confronto con la provincia, ma superiore alla media del territorio.
- Per quanto riguarda l'**offerta del commercio al dettaglio,** il comune di Laion vanta la **seconda migliore offerta** dopo Rodengo ed è relativamente ben fornito sebbene il valore **sia inferiore alla media a confronto con la provincia**.

Comune di Bressanone / Frazioni della Plose

Abitanti: 2.274 ab. - 41 ab./km² (31.12.2014)

Gruppo IRE: Gruppo 1 - sviluppo demografico molto forte, struttura economica e sociale molto forte
tuttavia questa suddivisione non riguarda le frazioni della Plose specificatamente selezionate per il programma LEADER con caratteristiche fortemente rurali

Caratteristiche:

- Le frazioni della Plose presentano in genere una **densità di popolazione inferiore alla media**, ciò sottolinea il **carattere spiccatamente rurale e in parte alpino del territorio**.
- Il **tasso di crescita demografica** nell'intervallo di tempo di riferimento è **leggermente inferiore alla media provinciale**, gran parte della crescita ha riguardato le frazioni vicine alla città di Karnol, Sant'Andrea e San Leonardo, mentre la popolazione delle frazioni più isolate o meno accessibili della Plose presentano in parte un **saldo negativo**.
- Nell'intervallo di tempo di riferimento e rispetto alla media provinciale, nel territorio comunale di Bressanone l'**edilizia abitativa** ha subito un **calo**. È possibile presumere che l'attività edilizia nelle frazioni montane della **Plose è stata notevolmente inferiore**.
- La **variazione delle aziende agricole** nel comune di Bressanone è **nella media provinciale**, è però **influenzata dalla posizione privilegiata nel fondovalle**. L'agricoltura nelle frazioni montane **ha visto un profondo cambiamento con un conseguente calo e andamento negativo** sia per quanto riguarda il numero di aziende sia per la superficie utilizzata.
- Il **livello di istruzione** sul territorio comunale è relativamente elevato, tuttavia **nelle frazioni montane a connotazione rurale della Plose è inferiore al valore del comune**.
- A causa delle piccole dimensioni delle aziende, l'**offerta di lavoro** nelle frazioni montane è **notevolmente inferiore al centro urbano**, ciò comporta inoltre **un maggiore numero di pendolari sul territorio comunale**. Gran parte dei lavoratori dipendenti della Plose trova lavoro al di fuori delle frazioni montane ed è disposto a percorrere **tragitti fino a 20 km**.
- La **capacità di accoglienza turistica** della Plose a confronto con il territorio, ma anche con la provincia, è **fortemente sviluppata**.
  A questo fatto si aggiunge però un **indice di utilizzo dei posti letto inferiore alla media** a conferma dell'elevata **stagionalità del turismo sulla Plose**.
- Rispetto al forte sviluppo del turismo, il **commercio al dettaglio** è invece **decisamente in calo**.

Comune di Chiusa / Frazione di Gudon

Abitanti: 547 ab. - 70 ab./km² (31.12.2014)

Gruppo IRE: Gruppo 2 - forte andamento demografico, forte struttura economica e sociale
tuttavia questa suddivisione non riguarda la frazione di Gudon specificatamente selezionata per il piano LEADER con caratteristiche fortemente rurali

Caratteristiche:

- la **densità di popolazione della frazione di Gudon** rientra ampiamente **nella media provinciale**. Ciò è da attribuire anche alla ridotta estensione e al forte insediamento della località principale.
- La frazione registra però **un calo dello sviluppo demografico**, che nell'**arco di tempo dal 2012 al 2014** ha comportato persino un **saldo negativo**. Da questo risultano evidenti le **tendenze migratorie** verso il centro abitato di Chiusa.
- L'**indice di vecchiaia** di Chiusa è relativamente basso. È possibile presumere che la frazione di Gudon a connotazione rurale presenti ancora un **indice basso e quindi una popolazione giovane**, ciò comporta però **un impegno per il soddisfacimento delle richieste della fascia di popolazione giovane**.
- L'**attività edilizia in ambito abitativo** così come la **superficie di insediamento** nell'intero comune di Chiusa è **superiore alla media**. È tuttavia possibile presumere che questi valori siano **inferiori per la frazione di Gudon** in quanto qui la **pressione urbana è notevolmente inferiore** rispetto alle immediate vicinanze della città di Chiusa.
- Dal 2000, nel comune di Chiusa l'**agricoltura ha** attraversato un **periodo di andamento negativo**, che ha comportato **sia la riduzione del numero di aziende sia della superficie utilizzata**. È possibile presumere che questo **andamento negativo nelle frazioni montane è ancora più evidente** rispetto all'area privilegiata del fondovalle.
- Il **livello di istruzione** a Chiusa è comparativamente **basso,** a causa della **forte connotazione rurale** questo è **persino inferiore** nella frazione montana di Gudon.
- L'**offerta di lavoro e la percentuale di pendolari** di Chiusa rispecchia relativamente bene la situazione delle frazioni montane dove, a causa delle **piccole dimensioni delle aziende e della conseguente mancanza di posti di lavoro,** si registra un'offerta di lavoro relativamente bassa e contemporaneamente un'alta quota di pendolari.
- La **capacità di accoglienza turistica** nella frazione di Gudon è **sviluppata molto bene**. È invece negativo l'**indice di utilizzo dei posti letto marcatamente ridotto,** che segnala un **turismo poco sviluppato e stagionale a Gudon**.
- Il **commercio al dettaglio** a Gudon **è relativamente debole e in calo**.

1.4. Precedenti forme di sviluppo/cooperazione tra i comuni Esperienze nella realizzazione di strategie di sviluppo locali

La Comunità comprensoriale Valle Isarco ha già presentato la propria domanda di partecipazione al programma LEADER per il periodo di programmazione 2000-2006, allora in cooperazione con la Comunità comprensoriale Wipptal. Allora la partecipazione non era stata purtroppo possibile; alla fine venne scelta solo la Wipptal come territorio LEADER. Ciò nonostante negli ultimi anni la Comunità comprensoriale Valle Isarco in collaborazione con i comuni membri e diversi operatori sul territorio ha **realizzato numerosi progetti di investimento nell'ambito di diversi programmi di investimento UE**. Inoltre nel 2011 è stato istituito un **ente per lo sviluppo regionale** che si occupa della gestione operativa e amministrativa dei diversi progetti e programmi in loco.

La scelta territoriale che sta alla base del presente Piano di Sviluppo per il territorio LEADER “Eisacktaler Dolomiten” si fonda su un **pluriennale processo di sviluppo congiunto** caratterizzato dalla crescente **cooperazione intercomunale** all'interno dei comuni/territori partecipanti. Degli esempi concreti e attuali in tale ambito sono rappresentati da cooperazioni fra l'Alpe di Luson e Rodengo, dalla manifestazione ciclistica Börz-Plose-Bike-Day tra Luson-Plose-Funes e ~~i~~ comuni della Val Badia nonché dalla “Dolomiten-Vital-Route” (ora chiamata “Dolorama”) nell'ambito del fondo del paesaggio della Prov. Aut. di Bolzano - Alto Adige che si estende a tutti i comuni partecipanti sotto forma di un percorso panoramico in montagna e attraversa il territorio come un filo rosso. In tale ambito **i comuni sono uniti da una comune peculiarità**: vista dalla val d'Isarco formano la **porta al patrimonio naturale mondiale UNESCO** e sono il **“Vorland delle Dolomiti” e quindi nel cuore del territorio**, con tutti gli effetti positivi e negativi ma anche con i notevoli potenziali di sviluppo a lungo termine.

La Comunità comprensoriale Valle Isarco e i comuni partecipanti possono vantare **un'esperienza comune nella pianificazione e realizzazione di progetti di finanziamento nell'ambito di diversi programmi di finanziamento UE**, in particolare dei programmi FSE, PSR, FESR e Interreg. Nell'ambito dei diversi progetti e disposizioni sono stati in parte realizzati anche pluriennali progetti intercomunali e perseguite strategie comuni. Nel complesso il territorio dispone dei **necessari valori di esperienza per pianificare in modo indipendente delle strategie di sviluppo locali a livello comunitario e realizzarle per obiettivi**. Questi presupposti di base e le esperienze degli ultimi 15 anni costituiscono il fondamento per la presente strategia di sviluppo e sono i requisiti e la motivazione per compiere insieme un ulteriore passo fondando insieme un Gruppo di Azione Locale per l'elaborazione e la realizzazione del presente piano di sviluppo al fine di lavorare insieme allo sviluppo del proprio futuro.

Vista di Rodengo (Foto: Associazione turistica di Rodengo - Helmuth Rier)

2. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA - ESIGENZE DI SVILUPPO / POTENZIALITÀ / SWOT

I preparativi per il presente Piano di Sviluppo Locale hanno offerto la possibilità ai comuni e alle frazioni partecipanti nonché alle parti coinvolte nel processo di elaborazione di confrontarsi in modo intensivo con il proprio territorio e con i suoi punti di forza e di debolezza e con le sfide che ne derivano. La seguente analisi della situazione di partenza nel territorio LEADER presenta in forma di riassunto i risultanti sostanziali di tale processo. L'analisi ha fondamentalmente l'obiettivo di individuare le peculiarità specifiche del territorio, ma soprattutto gli elementi di difficoltà strutturali, nonché le potenzialità di sviluppo sulla base di dati misurabili e indicatori nonché della valutazione soggettiva da parte degli operatori economici che vivono nel territorio.

L'analisi si basa sui seguenti tre livelli/approcci:

2.1 Analisi di contesto
L'analisi riproduce i dati statistici relativi al territorio e cerca di mettere in evidenza, sulla base di questi dati oggettivi, le problematiche, le sfide e le potenzialità di sviluppo del territorio e dei diversi settori socioeconomici. Inoltre l’analisi focalizza la sua attenzione sugli indicatori definiti nell’ambito del PSR e sui criteri di selezione per i territori LEADER tratti dalla manifestazione di interesse, integrandoli con altri dati molto significativi, specifici per il territorio.

2.2 Analisi SWOT
I contenuti dell'analisi SWOT sono stati elaborati con le parti locali nell'ambito di diversi workshop. L'analisi SWOT evidenzia i punti di forza, le debolezze, le opportunità e i rischi del territorio ponendoli in correlazione tra loro. Le valutazioni delle parti locali nell'ambito dei gruppi di lavoro sono state quindi riassunte e confrontate o integrate con i dati statistici dell'analisi di contesto. Ai fini della coerenza con il PSR 2014-2020 della Prov. Autonoma di Bolzano - Alto Adige, nell'analisi SWOT locale sono state inserite anche le valutazioni rilevanti per il territorio a livello provinciale.

2.3 Identificazione e classificazione dell'esigenza di sviluppo
I dati raccolti nell’analisi di contesto uniti ai risultati dell’analisi SWOT, ma soprattutto le valutazioni personali e i fabbisogni delle parti locali dei diversi settori socioeconomici, coinvolte in un processo bottom-up concepito ad ampio raggio, permettono l’identificazione e la classificazione di concrete esigenze di sviluppo locali, in base alle quali nel capitolo 3 è stata sviluppata la strategia del presente piano di sviluppo.

L'intero processo di analisi e coordinamento è stato realizzato in stretto accordo e scambio tra le parti locali. Il coordinamento definito dei risultati e dei contenuti finali del presente Piano di Sviluppo Locale è avvenuto nell'ambito delle riunioni del GAL Eisacktaler Dolomiten del 17.12.2015 e del 12.01.2016.

2.1. Analisi di contesto sulla base di indicatori individuati

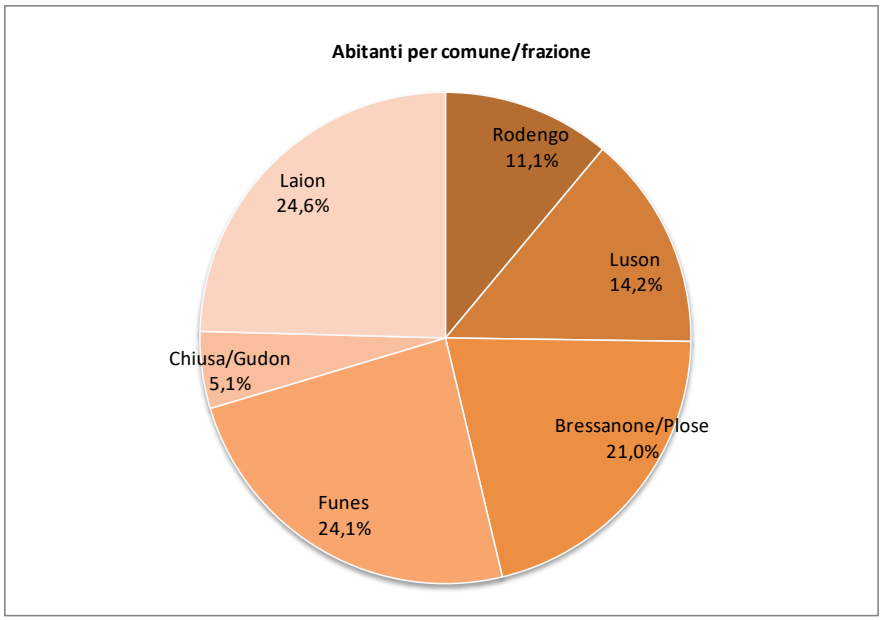
La presente analisi di contesto si occupa della valutazione oggettiva della situazione di partenza del territorio nei diversi settori socioeconomici rilevanti per lo sviluppo e si fonda su dati statistici e indicatori misurabili. A questo scopo sono stati presi in considerazione sia gli indicatori e i criteri di selezione per i territori LEADER previsti dal Programma per lo Sviluppo Rurale della Prov. Autonoma di Bolzano – Alto Adige ma sono stati altresì evidenziati, analizzati e interpretati anche altri dati specifici del territorio e rilevanti per lo sviluppo.

2.1.1. Basi strutturali del territorio

Popolazione e densità di popolazione

Comune	superficie (km^2)	abitanti	abitanti/km²	densità di popolazione		tasso di crescita		indice di vecchiaia
				2012	2014	2003-2012	2012-2014	2012
Rodengo	29,50	1.195	41	39,88	40,51	0,60%	1,44%	90,55%
Luson	74,20	1.531	21	20,61	20,63	3,38%	0,07%	75,50%
Bressanone/Plose	54,79	2.274	42	41,03	41,51	8,86%	1,16%	*auf Fraktionsebene
Funes	81,10	2.603	32	32,06	32,10	6,39%	0,15%	86,71%
Chiusa/Gudon	7,81	547	70	71,06	70,04	5,11%	-1,44%	*auf Fraktionsebene
Laion	37,30	2.655	71	70,47	71,18	11,83%	1,03%	76,43%
Eisacktaler Dolomiten	**284,70**	**10.805**	**38**	**45,85**	**45,99**	**6,03%**	**0,62%**	**82,30%**
Alto Adige	7.399,97	518.518	70	68,55	70,07	8,05%	1,74%	113,56%

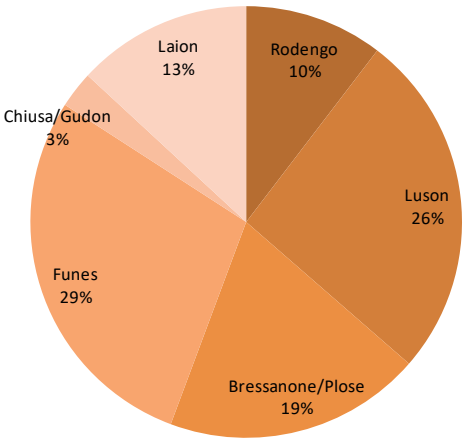
Fonte: ASTAT 2014



- Con 10.805 abitanti al 31.12.2014 il territorio raggiunge il **limite minimo di 10.000 abitanti**. In questo modo è possibile garantire che **le risorse disponibili sul territorio LEADER possano essere adeguatamente concentrate** al fine di raggiungere un positivo obiettivo di sviluppo.
- Il territorio presenta una **densità di popolazione inferiore alla media**, in cui solamente la frazione di Gudon e il comune di Laion presentano una densità di abitanti leggermente superiore alla media provinciale.
- Rispetto alla media provinciale, l'**andamento demografico** è **in calo**, alcuni comuni/frazioni presentano persino un **saldo demografico negativo**.
- L'indice di vecchiaia presenta un **territorio relativamente giovane**, un aspetto talvolta tipico di molti territori/comuni dell'Alto Adige. A questo proposito è possibile presumere che anche le frazioni rurali dei comuni di Chiusa e Bressanone presentino valori simili a quelli dei territori confinanti. Questo **valore fortemente positivo** è tuttavia associato al relativo **impegno nei confronti dei gruppi di popolazione giovane**.

Terreni e loro utilizzo

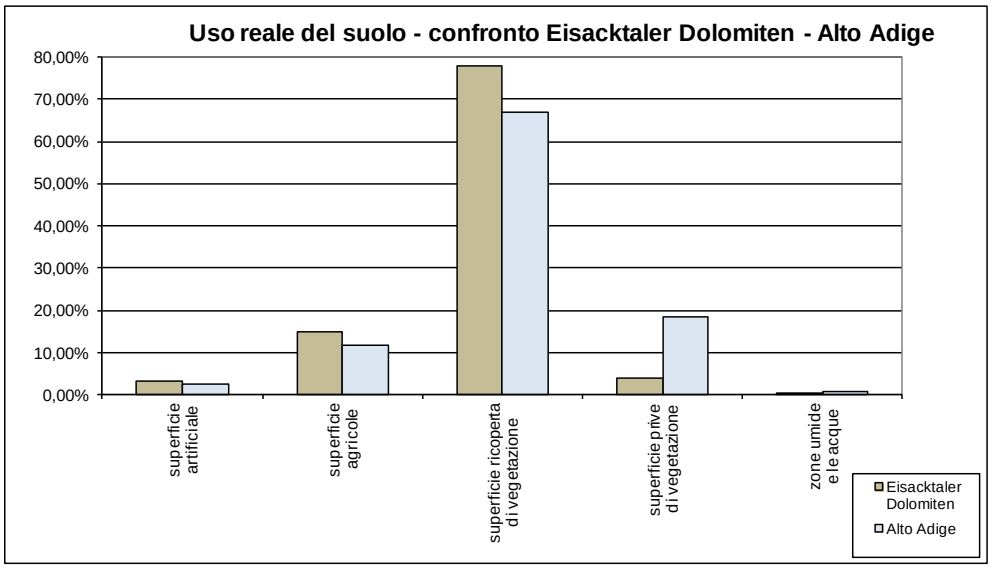
Comune	superficie (km²)
Rodengo	29,50
Luson	74,20
Bressanone/Plose	54,79
Funes	81,10
Chiusa/Gudon	7,81
Laion	37,30
Eisacktaler Dolomiten	284,70
Alto Adige	7.399,97



- Per dimensioni superficiali,
  il territorio delle **Eisacktaler Dolomiten** è il territorio LEADER più piccolo della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.
- L'**esteso comune di Funes** con 81,1 km² occupa invece il 29% della superficie del territorio.
- Il **territorio meno esteso** delle Eisacktaler Dolomiten è occupato dalla **frazione di Gudon**.
  Se si considerano però i comuni come insieme, Rodengo è il comune più piccolo del territorio con 29,50 km².

Comune	superficie artificiale	%	superficie agricole	%	superficie ricoperta di vegetazione	%	superficie prive di vegetazione	%	zone umide e le acque	%	superfice totale
Rodengo	62,86	2,1%	452,09	15,3%	2.430,30	82,1%	0,17	0,0%	16,50	0,6%	**2.961,92**
Luson	68,46	0,9%	547,23	7,4%	6.661,49	89,5%	161,98	2,2%	2,39	0,0%	**7.441,55**
Bressanone/Plose	574,54	6,8%	1.656,29	19,6%	6.119,20	72,2%	56,96	0,7%	63,53	0,8%	**8.470,52**
Funes	113,20	1,4%	948,73	11,7%	6.220,71	76,4%	848,46	10,4%	7,36	0,1%	**8.138,46**
Chiusa/Gudon	155,51	3,0%	732,65	14,3%	3.965,09	77,3%	234,75	4,6%	41,06	0,8%	**5.129,06**
Laion	152,86	4,1%	991,44	26,4%	2.549,13	67,9%	38,89	1,0%	20,34	0,5%	**3.752,66**
Eisacktaler Dolomiten	**1.127,43**	**3,14%**	**5.328,43**	**14,84%**	**27.945,92**	**77,86%**	**1.341,21**	**3,74%**	**151,18**	**0,42%**	**35.894,17**
Alto Adige	**17.034,23**	**2,3%**	**86.735,32**	**11,7%**	**493.751,42**	**66,8%**	**137.071,51**	**18,5%**	**4.383,28**	**0,6%**	**738.975,76**

Fonte: Ufficio pianificazione territoriale – Carta dell´uso reale del suolo – statistica aree



- Rispetto alla superficie complessiva della provincia, il territorio delle Eisacktaler Dolomiten presenta una quota di terreni artificiali superiori alla media. Questo dato è influenzato dai valori del fondovalle urbanizzato dei comuni di Bressanone e Chiusa ma anche del comune di Laion.
- Al contempo, tuttavia, anche la quota di terreni agricoli è nel complesso superiore alla media e ciò sottolinea il carattere fortemente rurale del territorio. Oltre al valore del comune di Funes prevedibilmente elevato, è sorprendente anche il valore alto del comune di Bressanone da cui si evidenziano le frazioni montane rurali.
- La percentuale più alta di terreni privi di vegetazione è data dal comune di Funes il cui territorio comunale appartiene già alle Dolomiti.

Altitudine dei comuni nel territorio

Comune	altitudine media capoluogo (m)
Rodengo	885
Luson	972
Bressanone/Plose	1.235
Funes	1.132
Chiusa/Gudon	720
Laion	1.093
altitudine media	1.006

- Le Eisacktaler Dolomiten sono caratterizzate da un'altitudine alpina.
- La frazione con l'altitudine minore è Gudon del comune di Chiusa il cui centro si trova a un'altezza di circa 720 m.
- Le frazioni con l'altitudine maggiore sono invece le frazioni della Plose nel comune di Bressanone con un'altitudine di 1.235 m, immediatamente seguite dai comuni di Funes e Laion.
- L'**altitudine media** del territorio nel complesso è **superiore a 1.000 m sul livello del mare**, e le località principali si concentrano in media montagna. Gran parte del territorio si trova tuttavia a un livello decisamente superiore a questo valore ed è quindi in una **posizione alpina**.

2.1.2. Popolazione e andamento demografico

Andamento demografico

Comune	1991	Bilancio 91/01	2001	Bilancio 01/06	2006	Bilancio 06/11	2011	Bilancio 11/14	2014
Rodengo	1.031	126	1.157	9	1.166	29	1.195	0	1.195
Luson	1.373	82	1.455	29	1.484	43	1.527	4	1.531
Bressanone/Plose	16.992	1.367	18.359	1.427	19.786	891	20.677	707	21.384
Funes	2.309	70	2.379	87	2.466	51	2.517	86	2.603
Chiusa/Gudon	4.284	329	4.613	388	5.001	143	5.144	45	5.189
Laion	1.945	316	2.261	199	2.460	159	2.619	36	2.655
Totale	**27.934**	**-2.290**	**30.224**	**2.139**	**32.363**	**1.316**	**33.679**	**878**	**34.557**

Fonte: Astat

- L'andamento demografico degli ultimi 25 anni presenta un quadro differenziato all'interno dei comuni del territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten.
- I comuni di **Funes, Chiusa e Laion** e soprattutto **Bressanone** possono registrare un costante **tasso di crescita della popolazione**.
- Il comune di **Rodengo** registra un andamento invariato.
- In nessun comune si osserva una **tendenza negativa**.

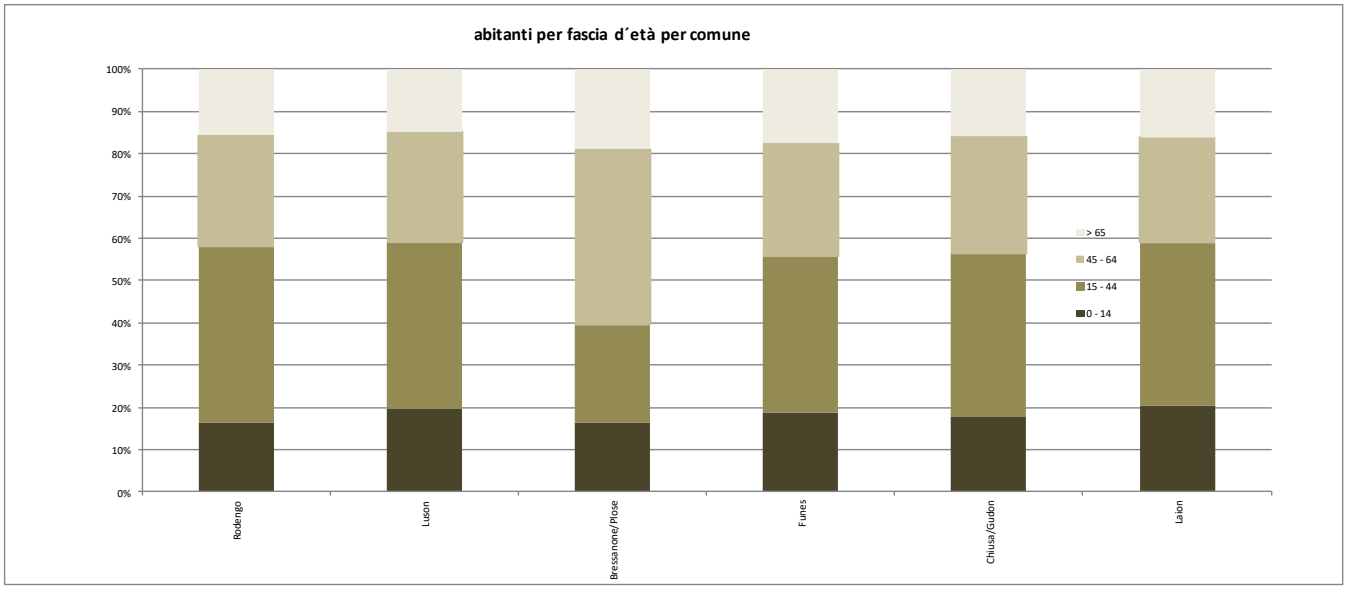
Struttura della popolazione per età

	0 - 14		15 - 44		45 - 64		> 65	
Comune	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Rodengo	197	16,47%	497	41,56%	315	26,34%	187	15,64%
Luson	300	19,60%	604	39,45%	400	26,13%	227	14,83%
Bressanone/Plose	3.515	16,40%	4.954	23,11%	8.923	41,62%	4.045	18,87%
Funes	483	18,56%	970	37,26%	693	26,62%	457	17,56%
Chiusa/Gudon	918	17,69%	2.010	38,74%	1.434	27,64%	827	15,94%
Laion	541	20,38%	1.025	38,61%	663	24,97%	426	16,05%
Totale	**5.954**	**17,20%**	**10.060**	**29,07%**	**12.428**	**35,91%**	**6.169**	**17,82%**
Alto Adige	**83.484**	**16,53%**	**194.929**	**38,59%**	**142.514**	**28,21%**	**84.264**	**16,68%**

Quelle: ASTAT 2014

- Il **comune più “giovane”** delle Eisacktaler Dolomiten con la maggiore percentuale di abitanti di età inferiore ai 45 anni è rappresentato dal **comune di Laion.**
- I **comuni più “anziani”** delle Eisacktaler Dolomiten con la maggiore percentuale di abitanti di età superiore ai 45 anni sono rappresentati dai **comuni di Bressanone e Chiusa**, si deve però osservare che i dati si riferiscono all'intera popolazione dei comuni e non solo alle due frazioni della Plose e di Gudon.
- I comuni di Rodengo e Bressanone presentano inoltre una percentuale leggermente inferiore alla media di bambini e ragazzi di età inferiore ai 15 anni.

- Nel complesso, la struttura per età è relativamente frammista, non si registrano però forti tendenze all'invecchiamento.



Rapporto tra uomini e donne

Comune	Donne 2011	%	Uomini 2011	%	Donne 2014	%	Uomini 2014	%
Rodengo	580	48,82%	608	51,18%	585	48,91%	611	51,09%
Luson	777	50,82%	752	49,18%	768	50,16%	763	49,84%
Bressanone/Plose	10.753	51,56%	10.104	48,44%	11.108	51,82%	10.329	48,18%
Funes	1.306	50,54%	1.278	49,46%	1.317	50,60%	1.286	49,40%
Chiusa/Gudon	2.567	49,81%	2.587	50,19%	2.576	49,64%	2.613	50,36%
Laion	1.315	49,83%	1.324	50,17%	1.388	51,31%	1.317	48,69%
Totale	**17.298**	**50,95%**	**16.653**	**49,05%**	**17.742**	**51,19%**	**16.919**	**48,81%**
	33.951				**34.661**			

Fonte: ASTAT 2014

- Nei comuni delle Eisacktaler Dolomiten, la percentuale di **popolazione maschile è superiore di due punti percentuali a quella femminile**.
- A livello provinciale, il rapporto tra uomini e donne è quasi inverso, con un numero di donne superiore a quello degli uomini.

Suddivisione dei gruppi linguistici nelle Eisacktaler Dolomiten

Comune	Distribuzione percentuale 1991			Distribuzione percentuale 2001			Distribuzione percentuale 2011		
	Italiano	Tedesco	Ladino	Italiano	Tedesco	Ladino	Italiano	Tedesco	Ladino
Rodengo	0,30	99,70	0,00	0,18	99,64	0,18	0,26	99,65	0,29
Luson	0,83	98,95	0,23	0,83	98,93	0,26	1,39	97,77	0,83
Bressanone/Plose	27,03	71,68	1,29	25,65	73,13	1,23	25,84	72,82	1,34
Funes	0,94	98,75	0,31	0,93	98,72	0,25	1,99	97,69	0,32
Chiusa/Gudon	8,07	91,52	0,41	8,29	91,11	0,60	7,88	91,30	0,81
Laion	3,02	94,70	2,28	5,34	90,82	3,84	3,93	89,93	6,14
Eisacktaler Dolomiten	**6,70**	**92,55**	**0,75**	**6,87**	**92,06**	**1,06**	**6,88**	**91,53**	**1,62**

Fonte: ASTAT Gruppi linguistici 2011

- Sul territorio delle Eisacktaler Dolomiten la percentuale di **popolazione di lingua tedesca** è nettamente predominante con un valore superiore al **90%.**
- Negli ultimi 10 anni la percentuale di popolazione di lingua italiana è rimasta invariata.
- La quota più alta di popolazione del **gruppo linguistico tedesco è presente nel comune di Rodengo con un valore prossimo al 100%.**
- La percentuale di popolazione più alta appartenente al **gruppo linguistico italiano** si trova nel **comune di Bressanone** con un valore superiore al 25%, in questo caso bisogna però osservare che i dati si riferiscono all'intero territorio comunale e non solo alla frazione della Plose.

Sviluppo urbano e attività edilizia abitativa sul territorio

Comuni / Frazioni	attività edilizia abitativa (ø 2002-2011) in m³	superficie occupata in territorio insediativo (2012)	abitazioni non abitualmente occupate (2001)
Rodengo	2,89	30,56%	7,75%
Luson	2,81	29,28%	11,07%
Monte Plose (Comune Bresannone)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 2,49)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 60,06 %)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 11,15 %)
Funes	3,27	18,77%	28,81%
Gudon (Comune Chiusa)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 3,30)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 52,78 %)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 12,21%)
Laion	4,38	39,81%	24,21%
Somma/media territorio	**3,34**	**29,61%**	**16,02%**
confronto Alto Adige	2,92	33,10%	12,20%

Fonte: Manifestazione d´interesse LEADER Eisacktaler Dolomiten – Luglio 2015

- L'**attività edilizia residenziale** sul territorio è nel complesso **superiore alla media provinciale**, questo dato è tuttavia sostanzialmente influenzato dal **comune di Laion**.
- La **superficie insediata nel territorio insediativo** è comparativamente **inferiore alla media**, aspetto che sottolinea il **carattere fortemente rurale** del territorio. Solo il comune di Laion presenta una densità abitativa superiore alla media.
- La **percentuale di seconde case** sul territorio è **relativamente alta**, caratterizzata dai comuni di **Funes e Laion**, dove rappresentano **circa 1/4 delle abitazioni**. Al contrario, la quota nei restanti comuni è (di stretta misura) inferiore alla media provinciale.

2.1.3. Basi dell'economia rurale

Sviluppo dell'agricoltura sul territorio

Comuni / Frazioni	variazione numero aziende agricole (2002-2010)	variazione SAU (2000-2010)	% attiva in agricoltura sul totale (2001)
Rodengo	72,73%	98,41%	13,60%
Luson	75,86%	89,62%	17,10%
Monte Plose (Comune Bresannone)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 90,75%)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 98,09%)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 5,20%)
Funes	71,67%	120,75%	13,90%
Gudon (Comune Chiusa)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 72,80%)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 85,15%)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 8,20%)
Laion	64,75%	99,79%	12,20%
Somma/media territorio	**71,25%**	**102,14%**	**14,20%**
confronto Alto Adige	87,87%	89,96%	9,90%

Fonte: Manifestazione d´interesse LEADER Eisacktaler Dolomiten – Luglio 2015

- Il **numero di aziende agricole** sul territorio si è **fortemente ridotto**. In parte si **registrano cali fino al 40%**.
  La **maggiore variazione** si registra nel **comune di Laion**.
- Le **superfici adibite a uso agricolo** sul territorio sono **rimaste praticamente invariate** tuttavia, in particolare nel comune di **Funes,** si riscontra una **intensificazione dell'uso agricolo**.
- La **percentuale di persone occupate nel settore agricolo** sul territorio è nel complesso **chiaramente superiore alla media provinciale**, fattore che sottolinea il carattere spiccatamente rurale del territorio. In particolare nel **comune di Luson** l'**occupazione è ancora fortemente caratterizzata dall'agricoltura**. Nelle frazioni rurali dei comuni di Bressanone e Chiusa, a causa della forte connotazione rurale, è possibile presumere che il valore si mantenga al livello medio del territorio.

Mercato del lavoro e creazione di valore sul territorio

Comuni / Frazioni	grado d'istruzione (2001)	offerta posti di lavoro (2012)	disoccupazione (2012)	pendolarismo (2012)	valore aggiunto (2011)
Rodengo	15,28%	0,20	2,95%	77,51%	95,99%
Luson	17,88%	0,22	2,60%	73,84%	93,35%
Monte Plose (Comune Bresannone)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 35,73%)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 0,38)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 3,55%)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 73,33%)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Bressanone 99,89%)
Funes	20,33%	0,23	2,21%	69,54%	97,81%
Gudon (Comune Chiusa)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 19,89%)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 0,38)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 2,76%)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 73,33%)	*non disponibile su livello di frazione (Comune di Chiusa 98,49%)
Laion	19,02%	0,27	4,49%	74,34%	96,57%
Somma/media territorio	**18,13%**	**0,23**	**3,06%**	**73,81%**	**95,93%**
confronto Alto Adige	29,40%	0,56	5,20%	49,54%	100,00%

Fonte: Manifestazione d´interesse LEADER Eisacktaler Dolomiten – Luglio 2015

- La **percentuale di persone con un livello di istruzione superiore** sul territorio è **ampiamente inferiore alla media provinciale**. Solamente il comune di Bressanone spicca con un valore superiore, un aspetto tipico di un centro urbano che non può essere tuttavia applicato anche alle relative frazioni montane rurali.
- L'**offerta di lavoro** sul territorio è **molto bassa**, ciò comporta anche una **percentuale di pendolari elevata**. Solamente i comuni di Chiusa e Bressanone presentano valori superiori, che non possono essere però applicati alle relative frazioni rurali. In considerazione dell'offerta relativamente bassa di lavoro e dell'alta presenza di pendolari sull'intero territorio comunale, a Chiusa è possibile persino presumere valori analoghi a quelli dei comuni rurali confinanti.
- La **disoccupazione** sull'intero territorio è **inferiore alla media provinciale**, un aspetto per altro tipico per la maggior parte dei comuni a connotazione rurale dell'Alto Adige.
  A tale riguardo, la disoccupazione è **maggiore nel comune di Laion** (probabilmente a causa dell'elevata percentuale di stranieri nel quartiere residenziale vicino alla stazione di Ponte Gardena).
- La **creazione di valore** sul territorio è nel complesso **inferiore alla media provinciale**, è tuttavia possibile presumere che le frazioni rurali dei comuni di Bressanone e Chiusa determinerebbero un'ulteriore riduzione di tale valore.

Commercio al dettaglio nelle aree rurali - Distribuzione locale

Comune	2003	2006	2010	% Änderung
Rodengo	9	10	8	-20,0%
Luson	6	7	4	-42,9%
Bressanone/Plose	372	386	357	-7,5%
Funes	11	13	14	7,7%
Chiusa/Gudon	87	97	83	-14,4%
Laion	17	16	18	12,5%
Eisacktaler Dolomiten	**502**	**529**	**484**	**-8,5%**
Alto Adige	6.840	7.055	non disponibile	

Fonte: ASTAT 2010

Comuni / Frazioni	commercio al detaggio per migliaia di abistanti (2012)
Rodengo	6,79
Luson	2,61
Monte Plose (Comune Bresannone)	2,22
Funes	5,39
Gudon (Comune Chiusa)	2,00
Laion	6,85
Somma/media territorio	**4,31**
confronto Alto Adige	13,41

Fonte: Manifestazione d´interesse LEADER Eisacktaler Dolomiten – Luglio 2015

- Per quanto riguarda lo **sviluppo di punti vendita al dettaglio,** nei comuni delle Eisacktaler Dolomiten si registra un **netto meno 8,5%.**
- Solo il comune di **Funes** ha potuto registrare una **crescita** di circa l'8%, in tutti gli altri comuni, il commercio al dettaglio è in calo.
- La **più alta percentuale di punti vendita al dettaglio** dei comuni rurali del territorio è presente nel **comune di Laion**, il **comune di Luson** rappresenta il **fanalino di coda** con 4 punti vendita al dettaglio.
- Nel periodo di tempo considerato, il comune di Luson ha dovuto registrate il picco di sviluppo negativo.
- Per quanto riguarda la **distribuzione locale,** il territorio ha **un'organizzazione assolutamente inferiore alla media**, invece i comuni di Laion, Rodengo e Funes dispongono (ancora) di una distribuzione locale generalmente accettabile.

Raggiungibilità dei centri economici

Comune	Bolzano	tempo di percorrenza (auto)	Brixen	tempo di percorrenza (auto)	Innsbruck	tempo di percorrenza (auto)
Rodengo	54,0 km	47 minuti	13,5 km	19 minuti	86,7 km	1 ora 16 minuti
Luson	54,8 km	59 minuti	15,9 km	19 minuti	106 km	1 ora 35 minuti
Bressanone/Plose	49,2 km	52 minuti	9,9 km	19 minuti	100 km	1 ora 28 minuti
Funes	40,7 km	41 minuti	18,0 km	25 minuti	100 km	1 ora 25 minuti
Chiusa/Gudon	33,5 km	32 minuti	15,3 km	22 minuti	96,2 km	1 ora 19 minuti
Laion	31,3 km	39 minuti	21,5 km	28 minuti	104 km	1 ora 27 minuti

Fonte: google maps

- Il centro più vicino per il territorio è Bressanone con una distanza di circa 10-15 km e un tragitto di ca. 30 minuti.
- Il principale centro economico della provincia di Bolzano si trova invece a una distanza di circa 45 km e un tragitto di ca. 60 minuti.

Comune	collegamento ferroviario Bressanone - Bolzano	tempo di percorrenza (treno)
Rodengo	nessun collegamento diretto	-
Luson	nessun collegamento diretto	-
Bressanone/Plose	/ - 32	/ - 34 min.
Funes	nessun collegamento diretto	-
Chiusa/Gudon	24 - 24	8 min. - 24 min.
Laion	nessun collegamento diretto	-

Fonte: Trenitalia

- Per quanto riguarda la raggiungibilità dei centri economici, il collegamento ferroviario non ha un'importanza rilevante, poiché 4 dei 6 comuni non sono direttamente collegati alla rete ferroviaria ed è quindi necessario utilizzare un mezzo di trasporto pubblico supplementare o l'auto.
- Lungo la linea principale in direzione Bolzano, le località di Bressanone e Chiusa sono perfettamente accessibili con 32 e 24 treni al giorno.
- La principale della regione è raggiungibile in treno in circa mezz'ora, un tempo paragonabile a quello impiegato con un mezzo proprio.

Turismo rurale

Comuni / Frazioni	ricettività turistica (2012)	utilizzo posti letto (2012)	commercio al dettaglio per migliaia di abitanti (2012)
Rodengo	853	25,47%	6,79
Luson	534	39,43%	2,61
Monte Plose (Comune Bresannone)	1.523	32,25%	2,22
Funes	553	25,04%	5,39
Gudon (Comune Chiusa)	444	24,80%	2,00
Laion	393	31,12%	6,85
Somma/media territorio	**717**	**29,69%**	**4,31**
confronto Alto Adige	433	36,40%	13,41

Fonte: Manifestazione d´interesse LEADER Eisacktaler Dolomiten – Luglio 2015

- La **capacità di accoglienza turistica** nel territorio è **mediamente elevata**. Questo indicatore è principalmente influenzato dalle frazioni della Plose e dai comuni di Rodengo, Funes e Luson.
- All'elevata capacità di accoglienza turistica si contrappone però un **indice di utilizzo dei posti letto relativamente basso** che evidenzia in parte la presenza di un **turismo fortemente stagionale** sul territorio.

	esercizi	%	posti letto	%
Esercizi alberghieri	184	37,10%	7.148	68,02%
Esercizi extralberghieri	312	62,90%	3.360	31,98%
	496		**10.508**	

Esercizi alberghieri	**esercizi**	**%**	**posti letto**	**%**
4 stelle e piú	17	9,24%	1.046	14,63%
3 stelle	68	36,96%	3.657	51,16%
1-2 stelle	74	40,22%	1.922	26,89%
Residence	25	13,59%	523	7,32%
	184		**7.148**	

Esercizi extralberghieri	**esercizi**	**%**	**posti letto**	**%**
Alloggi privati	93	29,81%	779	23,18%
Esercizi agrituristici	194	62,18%	1.684	50,12%
Campeggi	0	0,00%	0	0,00%
Altri esercizi	25	8,01%	897	26,70%
	312		**3.360**	

Fonte: ASTAT – QlickView – Turismo

Paesi di provenienza	**Eisacktaler Dolomiten 2010**		**Eisacktaler Dolomiten 2014**			
	Arrivi	**Pernottamenti**	**Arrivi**	**Crescita dal 2010**	**Pernottamenti**	**Crescita dal 2010**
Italia	111.796	454.576	102.317	-8,48%	349.104	-23,20%
Germania	124.460	520.978	146.033	17,33%	602.263	15,60%
Austria	15.266	41.017	17.619	15,41%	44.049	7,39%
Svizzera e Liechtenstein	5.172	16.584	7.863	52,03%	29.454	77,60%
Benelux	7.705	27.132	9.590	24,46%	31.631	16,58%
altri paesi	17.992	66.621	23.390	30,00%	79.967	20,03%
Eisacktaler Dolomiten	**282.391**	**1.126.908**	**306.812**	**8,65%**	**1.136.468**	**0,85%**
	4,0 durata di soggiorno		3,7 durata di soggiorno			
Alto Adige	5.049.111	26.418.057	6.142.089	21,65%	28.437.889	7,65%
	5,2 durata di soggiorno		4,6 durata di soggiorno			

Fonte: ASTAT – QlickView – Turismo

- In un confronto a livello provinciale, i comuni del territorio registrano una crescita degli arrivi e dei pernottamenti fortemente inferiore alla media.
- Gli aumenti più marcati derivano da ospiti dalla Svizzera e dal Liechtenstein.
- Gli arrivi di ospiti tedeschi sul territorio sono ampiamente aumentati, i pernottamenti hanno subito una lieve crescita.
- Sono stati registrati notevoli diminuzioni di pernottamenti e arrivi da parte di ospiti dall'Italia. I maggiori aumenti di pernottamenti si sono invece registrati tra gli ospiti dalla Svizzera e dal Liechtenstein.
- Per quanto riguarda la **durata del soggiorno** sul territorio, il valore di **3,7 giorni** è inferiore di circa un giorno alla media provinciale.
- Tra i comuni a connotazione rurale sul territorio, per quando riguarda la **connotazione turistica il comune di Funes** si contraddistingue con 105 aziende.
- Il comune di Laion con 82 aziende è il secondo centro turistico.
- Per quanto riguarda la durata media di soggiorno degli ospiti, i comuni di Rodengo e Luson registrano un valore superiore a 5 giorni (simile al valore medio dell'Alto Adige).

Comune	**Esercizi alberghieri**		**Esercizi extralberghieri**		**Arrivi**	**Pernottamenti**	**durata soggiorno**
	Eserzizi	**Posti letto**	**Eserzizi**	**Posti letto**			
Rodengo	19	771	16	167	17.306	88.560	5,1
Luson	15	1.158	24	202	25.015	130.761	5,2
Bressanone/Plose	77	2.953	92	1.252	154.397	512.376	3,3
Funes	24	633	81	821	28.687	135.381	4,7
Chiusa/Gudon	27	1.057	39	471	55.912	157.019	2,8
Laion	23	576	59	448	25.495	112.371	4,4
Totale	**185**	**7.148**	**311**	**3.361**	**306.812**	**1.136.468**	**3,7**
Alto Adige	4.126	150.934	5.982	68.122	6.142.089	28.437.889	4,6

Fonte: ASTAT – QlickView – Turismo

2.1.4. Valutazione riepilogativa delle caratteristiche del territorio

Il territorio del GAL Eisacktaler Dolomiten, alla base del presente piano di sviluppo, presenta la **massa critica necessaria di 10.000 abitanti,** prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, inoltre con la delimitazione geografica ristretta è possibile garantire che le **risorse disponibili vengano utilizzate esclusivamente nei territori a forte connotazione rurale e con difficoltà strutturali**. In particolare, nel caso di un nuovo territorio, la concentrazione delle risorse su un territorio relativamente ridotto è adatta a produrre risultati concreti e visibili in un periodo relativamente breve e stimolare un **primo, accentuato sviluppo**.

Per quanto riguarda i dati statistici, i **comuni di Bressanone e Chiusa** falsano i valori dell'intero territorio in parte in misura notevole. Per questo si è resa necessaria una considerazione mirata per la strategia di sviluppo secondo la quale le due città sono state escluse dal territorio e sono state indicate come territorio LEADER solo le frazioni della Plose del comune di Bressanone, ossia Eores, Cornale, Cleran, Villa, Melluno, Rivapiana, Monte Ruzzo, Sant'Andrea e San Leonardo. Anche per il comune di Chiusa, è stata esclusa dalla candidatura la città di Chiusa ed è stata inclusa solamente la frazione di Gudon. Nella redazione e rappresentazione dei dati statistici è stato possibile riprodurre solo in parte questa delimitazione e questo aspetto deve essere considerato nell'interpretazione dei dati soprattutto in considerazione del fatto che le località principali e i centri falsano i dati a sfavore della periferia rurale.

Nel complesso, da questa combinazione di comuni rurali e frazioni montane delle due città si forma una **microregione omogenea, a forte connotazione rurale con una condizione di partenza e problematiche molto simili**.

Per quanto riguarda i **criteri di selezione statistici,** sul territorio devono essere evidenziati in particolare i seguenti aspetti:

- Il territorio presenta una **densità di popolazione molto ridotta** di 40 abit./km² che, senza la frazione di Gudon e il comune di Laion sarebbe persino di **30 abit./km²**.
  Il **tasso di crescita della popolazione** è in calo con **cifre parzialmente negative**, dato che lascia presumere delle **tendenze di abbandono**.
- La **ridotta densità abitativa** è in parte dovuta alla **posizione periferica delle località e delle frazioni** e sottolinea il **carattere prevalentemente alpino** del territorio.
- La **percentuale relativamente alta di seconde case** può rappresentare un problema in particolare in alcuni comuni/località per le comunità di villaggi ancora intatti.
- Il territorio mostra un **notevole cambiamento strutturale nell'agricoltura**, con un marcato calo del numero di aziende e la parziale intensificazione dello sfruttamento dei terreni.
- Dal punto di vista economico, i **comuni/frazioni si orientano verso le località principali**, un dato confermato anche dalla scarsa offerta di posti di lavoro, dal numero elevato di pendolari e dalla ridotta creazione di valore. Nel complesso ne risulta un **forte potere attrattivo dei principali centri economici**.
- Le **basi per il turismo** sono assolutamente **presenti**, tuttavia il turismo rurale mostra un ridotto sfruttamento a causa della sua **forte connotazione stagionale**.

I dati e i fatti del territorio rappresentati così come le valutazioni delle parti locali **confermano nel complesso** i seguenti **elementi negativi che caratterizzano il presente territorio LEADER secondo il PSR 2014-2020**:

- ✓ la maggior parte del territorio si trova a una notevole altitudine;
- ✓ ridotta densità di popolazione;
- ✓ persone occupate nell'agricoltura sopra la media provinciale;
- ✓ numero relativamente limitato di esperienze con prodotti innovativi in agricoltura;
- ✓ dimensioni delle aziende inferiori alla media in quasi tutti i settori economici;
- ✓ ridotto utilizzo del capitale investito nelle imprese a causa delle minori dimensioni delle aziende;
- ✓ stagionalità del settore turistico in alcuni territori;
- ✓ ridotto coordinamento/armonizzazione delle offerte turistiche;
- ✓ scarse esperienze di cooperazione tra i diversi settori economici;
- ✓ i prodotti e le offerte vengono prevalentemente proposti su mercati di dimensioni ridotte;

2.1.5. Indicatori di contesto

Denominazione dell'indicatore	valore	unità	anno
1. Popolazione			
numero della popolazione	10.805	abitanti	2014
Fonte: richiesta direttamente ai comuni			
2. Struttura per età			
< 15 anni	17,20%	percentuale alla popolazione totale	2014
15-44 anni	29,07%	percentuale alla popolazione totale	2014
45-64 anni	35,91%	percentuale alla popolazione totale	2014
> 65 anni	17,82%	percentuale alla popolazione totale	2014
Fonte: ASTAT http://www.provincia.bz.it/astat/it/default.asp			
3. Indice della vecchiaia			
Indice della vecchiaia	82,30	%	2012
Fonte: http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/download/Punteggi_LEADER_maggio_2015.pdf			
4. Rapporto tra popolazione maschile e femminile			
Quota maschile	48,81	percentuale alla popolazione totale	2014
Quota femminile	51,19	percentuale alla popolazione totale	2014
Fonte: ASTAT http://www.provincia.bz.it/astat/it/default.asp			
5. Grado d'istruzione			
Grado d'istruzione della popolazione	18,13	% alle popolazione totale	2001
Fonte: ASTAT http://www.provincia.bz.it/astat/it/default.asp			
6. Territorio			
superficie totale	285,30	km²	2012
superficie popolata	29,61	% alla superficie totale	2012
Fonte ASTAT http://www.provincia.bz.it/astat/it/default.asp			
7. Densità della popolazione			
Densità della popolazione	38	popolazione/km²	2014
Fonte ASTAT http://www.provincia.bz.it/astat/it/default.asp			
8. Edilizia residenziale			
Edilizia residenziale	3,34	(ø 2002-2011) in m³	2002, 2011
Fonte http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/download/Punteggi_LEADER_maggio_2015.pdf			
9. Appartamenti			
Appartamenti abitati in modo non permanente	16,02	% al totale	2001
Fonte: http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/download/Punteggi_LEADER_maggio_2015.pdf			
10. Luoghi di lavori e adetti			
numero dei luoghi di lavoro	2.849	numero	2011
numero degli adetti	10.870	numero	2011
numero degli adetti nell'agricoltura	14,20	%	2001
Fonte ASTAT annuario statistico 2006			
11. Offerta di posti di lavoro			
Offerta di posti di lavoro	0,23	numero su mille abitanti	2012
Fonte: http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/download/Punteggi_LEADER_maggio_2015.pdf			
12. Disoccupazione			
Disoccupazione	3,06	%	2012
Fonte: http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/download/Punteggi_LEADER_maggio_2015.pdf			
13. Pendolari			
Pendolari	73,81	%	2012
Fonte: http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/download/Punteggi_LEADER_maggio_2015.pdf			
14. Commercio al dettaglio in aree rurali - alimentazione locale			
Commercio al dettaglio	4,31	commercio al dettaglio su mille abitanti	2012
Fonte: http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/download/Punteggi_LEADER_maggio_2015.pdf			
15. Aziende agricole			
Numero delle aziende agricole	1.051	numero	2010
Variazione delle aziende agricole	71,25	%	2000, 2010
Fonte:Censimento dell'Agricoltura 2010			

Denominazione dell'indicatore	valore	unità	anno
16. Superficie agricola utilizzabile			
Superficie agricola utilizzabile	24.621	ha	2010
	8,17	%	2010
Fonte:Censimento dell'Agricoltura 2010			
Variazione della superficie agricola utilizzabile	102,14	%	2000, 2010
Fonte: http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/download/Punteggi_LEADER_maggio_2015.pdf			
17. Valore aggiunto			
Valora aggiunto	95,93	%	2011
18. Infrastruttura turistica			
Esercizi totali	496	numero	2014
Esercizi alberghieri	184	numero	2014
Esercizi extralberghieri	312	numero	2014
Posti letto in totale	10.508	numero	2014
Posti letto esercizi alberghieri	7.148	numero	2014
Posti letto esercizi extralberghieri	3.360	numero	2014
Arrivi in totale	306.812	numero	2014
Pernottamenti in totale	1.136.468	numero	2014
Durata del soggiorno	3,7	numero	2014
Fonte: Tourismus qvk			
Ricettività turistica	717,0	numero su mille abitanti	2012
Utilizzo letto	29,69	%	2012
Fonte: http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/download/Punteggi_LEADER_maggio_2015.pdf			

Vista dell`Alpe di Luson – Sasso delle Putia (Foto: Consorzio turistico Valle Isarco – Helmuth Rier)

2.2. Analisi di punti di forza, debolezze, opportunità e rischi (analisi SWOT)

L'analisi SWOT del territorio LEADER riproduce in forma riassunta i risultati che sono stati analizzati per la preparazione della manifestazione dell'interesse e dell'elaborazione dei contenuti del presente piano di sviluppo in accordo con le parti locali. Nella seguente rappresentazione, ai fini di una identificazione oggettiva, sono stati inclusi anche i contenuti dell'analisi di contesto riportata al capitolo 2.1 e i contenuti della visione d'insieme del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige. In particolare quest'ultima combinazione deve sottolineare il diretto riferimento al PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige oltre alla coerenza e alla conformità delle caratteristiche del territorio alle disposizioni della programmazione fondamentale del PSR.

Punti di forza (Strength)		Debolezze (Weakness)	
S	Agricoltura e alpicoltura ampiamente funzionanti: l'agricoltura sul territorio LEADER è ancora intatta e ricopre un ruolo fondamentale nell'intero territorio. In particolare il vasto territorio delle malghe viene percepito come uno speciale punto di forza del territorio.	W	Condizioni orografiche, altimetriche e climatiche limitanti: il territorio LEADER è in parte fortemente caratterizzato dall'altitudine e dalla geografia delle creste e delle valli laterali a cui si contrappongono esigui fondovalle, dotati dei terreni migliori (profondi e alluvionali) e con le migliori condizioni climatiche. Queste caratteristiche geografiche comportano limitati incrementi vegetativi sul territorio e maggiori costi di produzione, trasporto e spedizione.
S	Radicata presenza di aziende agricole e zootecniche a conduzione diretta familiare, anche nelle zone più svantaggiate e marginali. Gestione oculata del territorio e del suolo.	W	Rischio di inquinamento e danni all'immagine a causa della presenza di grandi vie collegamento: la Val d'Isarco è attraversata dalle principali arterie di traffico della provincia (autostrada, ferrovia, strada statale). Ciò ha conseguenze negative sul carico di agenti inquinanti che possono determinare un peggioramento della qualità e un danno di immagine per il territorio.
S	Estesa diffusione dell'alpicoltura ed elevato valore del territorio per il turismo: l'elevato numero di malghe per la gestione degli alpeggi permanenti apporta una serie di effetti positivi sugli animali, sulle aziende zootecniche e sull'ecosistema creando inoltre delle sinergie tra agricoltura, alpicoltura, selvicoltura e altri rami dell'economia quali il turismo e i settori a esso correlati.	W	Difficoltà degli agricoltori nell'adottare nuove tecniche colturali e produttive: a causa dell'evoluzione sempre più rapida delle tecniche produttive e della crescente specializzazione richiesta in agricoltura, esiste il rischio di una progressiva obsolescenza del livello delle conoscenze tecniche e di una diminuzione della capacità innovative degli addetti agricoli.
S	Associazionismo diffuso e capillare nell'agricoltura, nel settore manifatturiero, nel commercio e nel turismo: esiste una consolidata esperienza e un'ampia diffusione dell'associazionismo che ha avuto l'effetto di associare in cooperative di primo e secondo livello la maggior parte dei produttori agricoli.	W	Predominanza delle monocolture: nelle aree montane a vocazione zootecnica da latte, le colture alternative con cui si potrebbe far fronte agli svantaggi competitivi sui mercati dei prodotti agricoli trovano scarso peso economico e scarsa diffusione. Questo espone l’agricoltura del territorio a maggiori rischi in caso di congiunture sfavorevoli.
S	Concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli: il forte spirito associazionistico ha consentito di ridurre la pressione del mercato sulle singole aziende agricole che si avvantaggiano così della concentrazione dell'offerta, dei servizi e delle attività commerciali svolte direttamente dalle strutture commerciali numericamente ridotte delle cooperative.	W	Ridotte possibilità di diversificazione colturale: i vincoli climatici imposti dalle condizioni geografiche e climatiche nelle zone di montagna riducono le possibili alternative colturali all'allevamento di bestiame da latte e con esso la competitività delle azione agricole di montagna.
S	Integrazione dell'agricoltura con altri settori produttivi: esiste una forte integrazione del settore agricolo con altri settori produttivi, in particolare con il turismo nelle zone di montagna. Inoltre, l'economia delle aree rurali richiede la realizzazione di forti sinergie tra agricoltura, PMI e le imprese di servizi.	W	Assenza o scarsità di produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti agricoli locali di qualità: oltre ai limiti della particolare posizione geografica e climatica del territorio LEADER, esiste un punto debole nelle capacità imprenditoriali e nello spirito innovativo degli addetti agricoli per cui il potenziale dei prodotti locali di qualità viene sfruttato solamente in modo limitato.
S	Elevata estensione territoriale del bosco: l'elevato tasso di boscosità del territorio LEADER esalta in maniera estremamente significativa le molteplici funzioni che vengono svolte dal patrimonio boschivo. Il 100% delle superfici boschive è sottoposto a regolamentazione tramite piani di gestione o schede forestali e inoltre la legge forestale nell’ambito di un’economia forestale naturale è uno strumento fondamentale con finalità volte alla salvaguardia del patrimonio boschivo e alla sua ottimale gestione;	W	Collaborazione tra agricoltura e turismo solamente in fase iniziale: il turismo e il paesaggio culturale sono strettamente correlati nel territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten. Questo legame si evidenzia però solo in fase iniziale nei prodotti locali di qualità o dei servizi dell'agricoltura nel turismo o nelle aziende turistiche e nella gastronomia locale.
S	Ampio potenziale di approvvigionamento di energia indipendente (acqua, sole, biomassa): Il settore dispone di risorse naturali che, a fronte di un uso adeguato, potrebbero contribuire in forma sufficiente al soddisfacimento del fabbisogno energetico locale. È necessario sfruttare questo punto di forza.	W	Aziende a tempo parziale: le ridotte dimensioni aziendali determinano la necessità da parte dei componenti delle famiglie agricole di svolgere attività in settori extra-agricoli per compensare la ridotta redditività del settore agricolo. Questo tipo prevalente di conduzione si caratterizza anche come un ostacolo all'innovazione e al trasferimento di conoscenze nel settore agricolo.
S	Panorama naturale e culturale di elevato interesse - in gran parte luoghi meravigliosi con panorama eccezionale: la vasta estensione del patrimonio naturale praticamente intatto delle località di alta montagna e in particolare la vicinanza al patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO rappresentano una straordinaria ricchezza del territorio.	W	La biomassa legnosa come materia prima per la bio-economia e come fonte di energia alternativa è ancora relativamente sottoutilizzata rispetto all'energia solare ed idroelettrica, ciò rallenta il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio.
S	Elevato grado di naturalità e di multifunzionalità dei boschi: la presenza di estensioni silvicole con buone caratteristiche di naturalità consente da un lato di tutelare gli equilibri idrogeologici e la biodiversità, dall’altro di connotare i boschi di un’importante funzione sociale legata alla fruizione di ambienti naturali e puliti da parte della popolazione locale e dei turisti.	W	Disomogenea densità della popolazione e degli insediamenti abitati: la densità di popolazione e la distribuzione degli insediamenti abitati non è omogenea, con una concentrazione lungo i limitati fondovalle e con un'estrema rarefazione nei territorio di montagna.
S	Posizione centrale e buona raggiungibilità senza il passaggio diretto degli assi principali di traffico: poiché il territorio si trova nelle immediate vicinanze delle principali località a valle della Val d'Isarco e della Val Pusteria, gode dei vantaggi di una buona raggiungibilità senza essere però attraversato dalle principali vie e assi di traffico.	W	Bassa densità di popolazione e saldo migratorio negativo nelle zone rurali: la bassa densità di popolazione rappresenta un fattore di debolezza molto forte che indebolisce la struttura sociale ed economica dei comuni rurali. Inoltre molti comuni presentano un saldo migratorio negativo, aumentando il rischio di abbandono dei territori più marginali.
S	Mantenimento della popolazione nelle zone rurali: la popolazione della Val d'Isarco si concentra nelle località principali del fondovalle. Le valli alpine e i fianchi delle valli restano comunque abitati e vitali: numerosissime sono le frazioni di montagna e i masi agricoli singoli.	W	Forte pendolarismo della popolazione rurale: la concentrazione delle attività extra-agricole nei principali centri impone alla popolazione quotidiani trasferimenti per il raggiungimento dei posti di lavoro.
S	Struttura sociale fortemente radicata sul territorio: le tradizioni e la cultura delle zone rurali sono vitali e determinano una totale identificazione della popolazione con il territorio.	W	L'economia si orienta in direzione dei principali centri del mercato del lavoro, ciò comporta il rischio di abbandono delle aziende e del personale qualificato: poiché gran parte dei posti di lavoro e dell'attività economica di datori di lavoro e aziende sul territorio LEADER viene svolta esternamente al territorio stesso, esiste un rischio di abbandono verso i principali mercati del lavoro che non deve essere sottovalutato
S	Compattezza sociale e omogeneità geografica: il territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten presenta una omogeneità geografica accentuata che permette alla popolazione locale di identificarsi intimamente con il territorio stesso. Il tessuto sociale è molto compatto e sono ampiamente diffuse le attività di volontariato sociale.	W	Debole creazione di valore dal punto di vista turistico a causa della mancanza di aziende turistiche leader e di un convincente posizionamento e organizzazione dell'offerta: il turismo, un settore economico altrimenti molto importante per le aree rurali, ha una struttura limitata nel territorio LEADER a causa dell'assenza di un chiaro posizionamento e di aziende altamente qualificate, ciò comporta inoltre la mancanza di posti di lavoro nelle aree rurali.
S	Forti comunità locali e identificazione con il territorio: il carattere fortemente rurale del territorio è dimostrato anche dalla struttura sociale molto forte all'interno della comunità locale. Ne risulta un forte legame e identificazione della popolazione con il territorio.	W	Scarso spirito imprenditoriale con insufficiente predisposizione al rischio e spirito innovativo: poiché l'attività economica si concentra fondamentalmente nei centri del mercato del lavoro e una parte considerevole degli impiegati proviene dai vicini territori fortemente rurali, in queste aree manca lo spirito imprenditoriale e la predisposizione al rischio per la creazione di una attività economica indipendente
S	Popolazione numericamente forte e distribuita su un ampio territorio: il numero di abitanti nelle zone a forte connotazione rurale della Val d'Isarco è elevato e in grado di controbilanciare numericamente la popolazione dei pochi centri urbani.	W	Ridotto numero dei consumatori locali: la bassa densità di popolazione in costante calo può agire come fattore negativo sullo sviluppo riducendo la domanda di beni e condizionando in questo modo le attività economiche rurali.
S	Struttura economica differenziata con aziende parzialmente sane e solide: l'economia rurale del territorio si basa, oltre che sull'agricoltura e sul turismo, anche su altri settori economici. In particolare le aziende artigianali locali arricchiscono il tessuto economico e l'offerta.	W	Concentrazione dei servizi di base nei centri principali: i servizi essenziali per la popolazione rurale sono concentrati nei principali centri abitati. Questa caratteristica impone spostamenti alla popolazione rurale non solo per il raggiungimento del posto di lavoro ma anche per usufruire dei servizi sociali indispensabili.
S	Presenza di altre attività economiche: attività economiche come i servizi e le attività manifatturiere artigianali permettono di diversificare la realtà produttiva, offrendo alternative occupazionali alla popolazione rurale.	W	Collaborazione intercomunale sul territorio con ampi margini di potenziamento: poiché i singoli comuni e località si concentrano in primo luogo sui principali centri del mercato di lavoro a fondovalle, fino alla creazione della presente regione LEADER, la collaborazione tra comuni e frazioni direttamente confinanti e a connotazione rurale è stata molto limitata.
S	Basso tasso di disoccupazione: un elevato livello occupazionale, a cui contribuisce in modo considerevole ed importante il settore agricolo-forestale, in particolare il turismo rurale e il gran numero di PMI, permette di contenere gli aspetti sociali negativi, mantenendo la popolazione rurale positivamente ancorata al territorio e alle proprie tradizioni.	W	Costi di trasporto e di riscaldamento elevati: inverni freddi e difficili vie di comunicazione di montagna rappresentano per la popolazione rurale oneri aggiuntivi in grado di elevare sensibilmente il costo della vita e ridurre la produttività delle imprese rurali.
S	Premesse positive per un turismo dolce – variegata offerta per il tempo libero in stretto rapporto con il patrimonio naturale e culturale: Le peculiarità naturali e il panorama naturale alpino in parte intatto sono basi fondamentali per un turismo rurale dolce.	W	Costi di costruzione e di manutenzione elevati: a causa delle difficoltà naturali e logistiche e dell'elevata dispersione della popolazione sul territorio, i costi di costruzione e manutenzione delle infrastrutture nelle aree rurali subiscono un notevole incremento che compromette la convenienza economica e la fattibilità.
S	Presenza turistica lungo tutto l’arco dell’anno: la stagione turistica si prolunga per gran parte dell’anno, ciò offre una importante opportunità di valorizzare e far conoscere i prodotti locali.	W	Necessità di ripresa nell'organizzazione dei villaggi e del traffico in rapporto agli utenti più deboli del traffico: a causa del carattere rurale e della costante riduzione delle risorse finanziarie, l'organizzazione degli insediamenti rurali e in particolare la dotazione di strutture per gli utenti più deboli del traffico rispetto ai centri economicamente più forti è in forte calo.
		W	Progetti di mobilità pubblica con ampi margini di potenziamento: il cambiamento nel rapporto con la mobilità ma anche le difficoltà economiche impongono a un numero crescente di utenti delle aree rurali di ricorrere all'uso di mezzi di trasporto pubblici. Nelle aree rurali, tuttavia, ciò può essere ricondotto solo in parte alle specifiche esigenze della popolazione locale, per cui sono necessari nuovi modelli e offerte innovative.
		W	Difficoltà tecniche ed elevati costi delle infrastrutture IT: a causa delle sfavorevoli condizioni naturali e logistiche e dell'elevata dispersione della popolazione sul territorio, anche i costi per l'infrastrutturazione per l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione risultano molto elevati determinando una ridotta convenienza economica per la loro realizzazione.

Opportunità ($O_{pportunity}$)	Rischi (T_{reat})
O Sistema di apprendimento continuo: ampia offerta di corsi di formazione e di aggiornamento tenuti presso le scuole professionali e iniziative locali per la qualificazione delle parti consentono un apprendimento continuo nel corso dell'attività professionale degli agricoltori e di altri operatori economici.	T Aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico a causa dei vicini assi principali di traffico: sebbene il territorio non sia direttamente attraversato dai principali assi di traffico della Val d'Isarco (A22, ferrovia, strada statale), subisce comunque gli effetti a distanza e un certo danno d'immagine che sono destinati ad aumentare.
O Collegamenti di servizi e offerte sul territorio LEADER – costruzione di sinergie e creazione di una situazione win-win (turismo, prodotti regionali, energia): La prima collaborazione all'interno di un'area regionale comune nasconde notevoli opportunità di cooperazione orizzontale e verticale.	T Rischio di un eccessivo utilizzo del territorio con le caratteristiche più favorevoli a danno dell’ambiente e dell’agricoltura: le superfici disponibili che permettono un svolgimento più facile ed economico delle diverse attività antropiche sono esposte a una maggiore pressione urbana e al rischio di cambiamento di destinazione d'uso.
O Cooperazione volta all'aumento delle competenze all'interno del territorio → Professionalità e condotta comune = crescita per tutti i comuni partecipanti: dalla collaborazione intercomunale nel territorio LEADER nascono economie di scala che portano uno sviluppo delle reciproche competenze.	T La commercializzazione del paesaggio non è più influenzabile: i mezzi digitali e le diverse esigenze di utilizzo nelle aree rurali portano a crescenti conflitti d’interesse, sovraccarico, per cui questi fattori possono essere influenzati solo parzialmente a livello locale.
O Vocazione del territorio per prodotti agricoli di qualità: le estese superfici a prato e pascolo permanente delle zone di montagna permettono un allevamento estensivo del bestiame, un'alimentazione degli animali basata sul foraggio aziendale di alta quota e la produzione di latte e derivati (formaggio, yogurt, ecc.) nonché di colture alternative di alta qualità.	T Rischio di una progressiva perdita di competitività dell’agricoltura di montagna, con abbandono dell’attività da parte delle aziende più piccole.
O Associazionismo diffuso e capillare tra i produttori di base: la cooperazione ha contribuito in maniera fondamentale a mitigare i punti deboli del sistema agricolo, in particolare quelli causati dalle ridotte dimensioni aziendali e dalle ridotte alternative colturali.	T Rischio di una diminuzione delle tradizionali pratiche agricole e di una intensificazione dell’agricoltura di montagna con forti ricadute sul territorio e sull’ambiente: per le aziende piccole e piccolissime, in seguito alla tendenza all’abbandono delle attività e alla riduzione del numero degli addetti, esiste anche il rischio di un aumento degli effetti negativi sul territorio e sull’ambiente.
O Elevato numero di giovani interessati a intraprendere professionalmente l'attività agricola: il sistema agricolo può trovare un fattore di innovazione e di crescita in un forte ricambio generazionale, capace di introdurre nuovi stimoli e nuove visioni per il futuro del settore.	T Migliorabile livello di conoscenze professionali degli addetti in agricoltura e ridotto livello di innovazione che riduce le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo.
O Esiste un significativo margine di miglioramento per quanto riguarda la percezione da parte dei consumatori del livello qualitativo di prodotti agricoli locali e l'identificazione della qualità degli stessi con le caratteristiche del territorio. Si deve puntare maggiormente al concetto di qualità.	T Insufficiente sensibilizzazione degli addetti in materia di sostenibilità ambientale delle attività agricole: nasce la necessità di garantire una maggiore informazione e diffusione di conoscenze delle tematiche ambientali presso gli addetti del settore agricolo.
O Organizzazione migliorabile delle filiere corte e ridotta visibilità dei prodotti agricoli sui mercati locali: nelle zone di montagna non ha trovato ancora sufficiente diffusione la creazione di associazioni di produttori agricoli volte alla creazione di micro-filiere locali in grado di valorizzare sui mercati locali i prodotti agricoli di nicchia che vengono prodotti. Ancora scarsa è la cooperazione tra produttori per la ricerca di nuovi prodotti e nuove pratiche colturali da offrire sui mercati locali.	T Invecchiamento eccessivo degli addetti e abbandono dell’attività agricola: il rischio di un eccessivo invecchiamento degli imprenditori agricoli aumenta il pericolo dell’abbandono dell’attività legato alla ridotta capacità di adattamento delle aziende alle mutevoli esigenze del mercato.
O Le superfici agricole delle zone svantaggiate di montagna rappresentano un valore aggiunto fondamentale per il comparto turistico: la presenza vitale dell'uomo e l'azione svolta sul territorio dal punto di vista agricolo ha plasmato il paesaggio facendolo diventare così come oggi appare. Il territorio rappresenta un presupposto fondamentale delle attività turistiche su cui si fonda l'economia delle zone di montagna.	T Crescente concorrenza sui mercati dei prodotti agricoli: con l’abolizione del sistema delle quote latte a partire dal 2015 le aziende zootecniche di montagna dovranno fronteggiare un’accresciuta concorrenza sui mercati nazionale ed europei. I limiti sopra descritti potrebbero influire negativamente accelerando i processi in atto.
O Consapevolezza da parte degli agricoltori degli effetti esercitati dalle proprie attività agronomiche nei confronti dell’ambiente, della biodiversità e del territorio: gli agricoltori di montagna sono solo in parte consapevoli del proprio ruolo attivo e positivo per la conservazione del territorio e della biodiversità.	T Tendenza all’abbandono dell’attività agricola di montagna e al peggioramento della gestione dei prati e degli alpeggi: soprattutto per le aziende di montagna di piccole dimensioni cresce il rischio di abbandono dell’attività agricola a causa della mancanza di redditività a vantaggio di attività economiche extra-agricole.
O Crescente diffusione dell’agricoltura biologica: un numero crescente di agricoltori adotta pratiche biologiche per la gestione aziendale contribuendo in questo modo alla tutela dell’ecosistema agricolo. Le enormi potenzialità di crescita dell'agricoltura biologica sul nostro territorio vengono messe in evidenza dai dati inerenti al consumo, dove la domanda di prodotti biologici è in sensibile aumento.	T Tendenza all’intensificazione delle attività agricole in zone di montagna: le aziende di dimensioni maggiori reagiscono alle difficoltà economiche del settore zootecnico aumentando la produzione. Anche la rinuncia alle tradizionali pratiche agronomiche di tipo estensivo, compatibili con il territorio, a favore di metodi più intensivi esercita un impatto negativo nella gestione del suolo dell’ecosistema alpino.
O Azioni positive svolte dall’alpicoltura: la gestione corretta dei pascoli di montagna si ripercuote beneficamente sugli equilibri degli ecosistemi alpini consentendo al contempo un turismo rurale sostenibile.	T “Ricomposizione fondiaria“ in agricoltura: le fattorie vengono abbandonate o raggruppate: l'agricoltura delle aziende di piccole dimensioni e la gestione delle superfici viene trasferita in misura crescente alle grandi aziende che sono più in grado di affrontare le attuali sfide dei mercati. Questo produce degli effetti sia sociali che paesaggistici sul territorio.
O Potenzialità del prodotto legno nella bio-economia: il legno si caratterizza sempre più come un materiale naturale, rinnovabile che può avere un’ampia gamma di utilizzi. L’utilizzo del legno ha assunto un crescente interesse non soltanto come fonte di energia rinnovabile, ma soprattutto come materiale naturale da costruzione.	T Tendenza alla riduzione delle superfici dei prati, dei pascoli e degli alpeggi utilizzati: con la diminuzione delle aziende agricole si assiste a una diminuzione delle superfici foraggere permanenti tipiche delle zone montane alpine.
O Ambiente come una risorsa essenziale: il sistema rurale ha prospettive di sviluppo soprattutto nella misura in cui saranno conservate le attuali aree naturalistiche ed il paesaggio alpino.	T Rischio d’abbandono dell’allevamento delle razze locali e conseguente riduzione della biodiversità: a causa della loro ridotta produttività, in rapporto a scelte produttive alternative, esiste un rischio di abbandono dell’allevamento delle razze zootecniche locali e dei prodotti tradizionali.
O Ambiente come una risorsa essenziale con/mediante il patrimonio naturale UNESCO: l'immediata vicinanza al patrimonio naturale mondiale delle Dolomiti nasconde delle opportunità da diversi punti di vista, soprattutto però come opportunità per un incremento massiccio del grado di popolarità del territorio e delle sue qualità.	T Rischio di abbandono delle malghe alpine: a causa della limitata redditività della pratica dell’alpeggio, specie nelle località più problematiche si potrebbe assistere a un crescente abbandono delle malghe alpine con negative ripercussioni sullo spazio naturale e sulle potenzialità turistiche.
O Tendenza alla regionalità – I prodotti locali e la loro provenienza acquisiscono importanza – Marketing di prodotti locali: in contrapposizione alla globalizzazione degli ultimi decenni, i prodotti e i circuiti locali acquisiscono un'importanza sempre maggiore. Questa tendenza può essere sfruttata per una ripresa della piccola economia locale a chilometri zero. Il fenomeno è accompagnato dalla tendenza alla sostenibilità e alla consapevolezza ambientale che incrementa il valore delle risorse naturali presenti nel territorio.	T Crescente globalizzazione dei mercati: la globalizzazione si connota come un fattore in grado di ridurre la competitività del sistema rurale, sia per quanto riguarda il settore agricolo-forestale che per quello manifatturiero.
O Tendenza al rallentamento - isolamento come opportunità (esclusività): Il territorio si contraddistingue per un certo isolamento accompagnato al contempo da una buona raggiungibilità. Abbinato alle peculiarità naturali e al paesaggio naturale in parte incontaminato fornisce le opportunità per uno sviluppo sostenibile fino al “rallentamento”.	T Squilibrio urbanistico, produttivo e socio-economico tra le zone urbane e le zone rurali: la distribuzione dei centri abitati, delle attività produttive e dei servizi su tutto il territorio provinciale determina un fondamentale squilibrio sociale, economico e culturale tra la realtà urbana dei fondovalle e quella rurale dei territori periferici.
O Sviluppo e costruzione di una mobilità sostenibile (mobilità elettrica, trasporto pubblico locale, piste ciclabili, …): Ai fini della conservazione del paesaggio naturale e della cura delle risorse sussistono notevoli possibilità di ampliamento della mobilità sostenibile sul territorio a disposizione della popolazione locale e dei turisti.	T Reddito insufficiente dall'attività svolta a causa della diminuzione dei margini (agricoltura, gastronomia, distribuzione locale): Sussiste il rischio che i sistemi economici basati su aziende di piccole dimensioni, tipici dei territori a connotazione rurale, diventino sempre più non redditizi comportando un abbandono dell'attività in diversi settori. Contemporaneamente si verifica un trasferimento delle prestazioni economiche e della forza economica dei principali centri economici del territorio che equivale a una perdita della creazione di valore regionale nelle aree rurali.
O Risorse naturali disponibili in misura elevata: sono disponibili in quantità soddisfacente risorse naturali (acqua potabile di elevata qualità, fonti energetiche alternative ed ecocompatibili) in grado di offrire alle zone rurali un significativo potenziale di crescita economica.	T Rischio crescente di spopolamento dei territori di montagna: esiste un rischio sempre più grave di spopolamento delle zone di montagna. Si assiste a un crescente abbandono delle valli più lontane dai centri abitati, delle frazioni più isolate a favore dei paesi ad altitudini inferiori e nei fondovalle. Si creano difficoltà nella realizzazione degli investimenti in infrastrutture, soprattutto per le frazioni più periferiche: la popolazione rurale gode di minori servizi essenziali e di una qualità della vita inferiore rispetto ai centri abitati e ai fondovalle. In tal modo si accelera il processo di spopolamento.
O Vocazione del territorio per il turismo ed il commercio: le condizioni geografiche e climatiche del territorio, oltre a quelle storico-culturali, creano condizioni particolarmente favorevoli per le attività turistiche.	T Mancanza di sicurezza del posto di lavoro: la minaccia per il posto di lavoro nel proprio villaggio come artigiano, addetto alla gastronomia o alla distribuzione locale a causa dei cambiamenti e delle difficoltà dell'economia influenzano in modo determinante lo sviluppo locale e mitigano l'iniziativa individuale e lo spirito imprenditoriale nelle aree rurali.
O Promozione delle competenze di base per il turismo e collegamento strategico al paesaggio culturale e all'economia locale con la variante del turismo sostenibile: mediante lo sviluppo di un'offerta turistica che “contemporaneamente” riqualifichi l'interesse turistico del territorio e vivacizzi la vita culturale della popolazione locale migliorandone la qualità si produce un arricchimento reciproco dei diversi settori.	T Ridotte disponibilità finanziarie degli enti locali: la rarefatta presenza antropica e imprenditoriale riduce la disponibilità finanziaria dei comuni rurali e conseguentemente abbassa il tasso degli investimenti infrastrutturali e dei servizi di base a favore della popolazione rurale. Anche questo fattore contribuisce a ridurre la qualità della vita nelle zone rurali aumentando il divario qualitativo di tali zone rispetto a quelle più favorite.
O Turismo quale volano economico di fondamentale importanza: le caratteristiche paesaggistiche e naturali del territorio, plasmate dall’attività secolare degli agricoltori di montagna, vanno principalmente a vantaggio del settore turistico, che ricopre un ruolo fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico delle zone di montagna dell'Alto Adige.	T Perdita dell'identità sociale e della coesione delle comunità locali: i mutamenti dell'intera società influenzano a lungo termine le reti sociali che si sono ben conservate fino ad oggi nelle aree rurali. Aumentano invidia e individualismo, i punti e le occasioni di incontro per la comunità perdono di importanza. di conseguenza viene meno lo spirito di appartenenza sociale, un fondamentale punto di forza per i territori rurali.
O Arricchimento dell'offerta turistica (4 stagioni, turismo culturale, turismo gastronomico, visite ai masi agricoli, percorsi tematici): le molteplici risorse e condizioni del territorio permettono un arricchimento dell'offerta turistica utilizzando peculiarità locali da cui si ricavano notevoli potenziali in particolare per un turismo sostenibile e consapevole.	T Rischio di un ritardo nell’attuazione dell’Agenda Digitale provinciale: gli elevati costi per la realizzazione di infrastrutture e le difficoltà legate alla natura del territorio provinciale rischiano di ostacolare l’accesso alla banda larga da parte di tutti i cittadini, in particolare nelle aree maggiormente periferiche della Provincia.
O Internazionalizzazione dell'utenza turistica (anche di mercati internazionali) - ricerca e intensificazione della collaborazione con i tour operator: L'internazionalizzazione è in aumento anche nel turismo, per questo la diversificazione dell'utenza turistica può contribuire a lungo termine alla minimizzazione dei rischi nella creazione di valore in ambito turistico e quindi a un mercato turistico stabile.	
O Rapporto con altre roccaforti del turismo nelle vicinanze (sussiste anche un rischio di un loro sviluppo negativo a causa della loro dipendenza): Il territorio è collocato come un gioiello e una piccola perla al centro di diverse roccaforti del turismo (Val Gardena e Val Badia nella parte sudorientale, Plan de Corones a nordovest, Maranza a nord, assi principali di traffico e centri urbani a ovest). Da questa situazione si originano molteplici opportunità che devono essere sfruttate senza creare una dipendenza dai “vicini forti”.	
O Agenda Digitale provinciale: l'esistenza dell'“Agenda digitale provinciale” e la Legge provinciale per la promozione della banda larga N. 2 del 19 gennaio 2012, rappresentano il presupposto per il rafforzamento della qualità e dell'accessibilità delle tecnologie dell’informazione tramite la garanzia dell'accesso alla banda larga a tutti i cittadini, in particolare nelle aree maggiormente periferiche del territorio LEADER.	
O Vocazione del territorio per il turismo ed il commercio – posti di telelavoro e comunicazione digitale: la creazione di una rete digitale offre opportunità per le aree rurali che le aree svantaggiate a oggi non hanno a causa della loro posizione periferica e alle difficoltà di accesso. Grazie alla progressiva digitalizzazione questi fattori perdono di importanza.	

2.3. Classificazione delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio

Per garantire la coerenza nella programmazione dello sviluppo locale con le strategie regionali, nel corso della classificazione dei fabbisogno di sviluppo sul territorio, i fabbisogni formulati dalle parti locali durante svariati workshop e individuate tramite l'analisi SWOT sono state poste in diretta correlazione con una selezione dei fabbisogni del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, leggermente riadattati alla situazione locale (si veda a questo proposito la separata numerazione con la sigla "ET" per Eisacktaler Dolomiten e "BZ" per la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige).Il seguente elenco e descrizione delle esigenze di sviluppo mostra chiaramente la coesione e la coerenza dell'approccio strategico in entrambi i casi.

Di seguito viene riportato il fabbisogno determinato in accordo con la comunità locale e il GAL secondo la logica del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige. La sequenza si orienta in prima linea sulla correlazione tematica. La definizione delle priorità nell'ambito dei fabbisogni sulla base degli ambiti tematici selezionati e dei fabbisogno locali avrà luogo in un secondo momento, più avanti nel capitolo.

BZ01 - Migliorare il grado di innovazione, le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo

Priorità/aspetti specifici: 1a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Ambiente
Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti
Innovazione

Descrizione

Un servizio di consulenza tecnica per gli agricoltori di montagna permette una costante innovazione tecnica e professionale in grado di migliorare le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale della realtà agricola provinciale, anche in termini di cambiamento climatico, in linea con i principi e gli obiettivi del 7° Programma di Azione per l'Ambiente, delle altre politiche trasversali dell'UE e con l'obiettivo tematico 1 dell'Accordo di Partenariato.

BZ02 - Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale quale fattore di innovazione di processo e di prodotto

Priorità/aspetti specifici: 1b) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

L'innovazione di prodotto e processo e la loro ricaduta sulla filiera agricola può essere stimolata mediante la gestione oculata di nicchie di mercato attraverso lo sviluppo, la concezione e la produzione di nuovi prodotti di qualità, le cui materie prime provengano dal settore agricolo locale. La definizione di standard di qualità, lo sviluppo e la sperimentazione di metodi di produzione che soddisfino tali standard, la creazione di un sistema di riferimento scientifico per la qualità e le caratteristiche organolettiche dei prodotti, l'organizzazione di nuove attività di produzione permettono di stimolare l'innovazione ad ampio spettro nel settore agricolo ed in quello forestale. Ciò può concorrere al raggiungimento dell'obiettivo tematico 1 dell'Accordo di Partenariato.

ET01 - Sostegno alla creazione di una rete di collaborazione tra i diversi settori economici, in particolare dell'agricoltura, del turismo e di altri settori correlati

Priorità/aspetti specifici: 1a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
1b) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
6a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

Una forte cooperazione e la creazione di una rete all'interno e tra i diversi settori socioeconomici del territorio sono di particolare importanza per uno sviluppo equilibrato del territorio e per lo sfruttamento condiviso delle risorse. Per stabilire e consolidare circuiti locali sarà perciò necessario stimolare una forte cooperazione e reti che contribuiranno allo sviluppo e all'innovazione dei prodotti sul lungo periodo, allo sviluppo della comunità e alla commercializzazione dei prodotti e dei servizi locali.

BZ03 - Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l’apprendimento professionale continuo degli agricoltori

Priorità/aspetti specifici: 1c) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali: Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
Innovazione

Descrizione

Lo strumento della formazione professionale può essere proficuamente utilizzato al fine di ampliare le conoscenze del potenziale umano attivo nel settore agricolo. L’introduzione costante di innovazione per quanto riguarda le conoscenze tecniche può permettere al sistema una crescita e una capacità di adattamento alle sempre mutevoli condizioni di mercato con cui l’agricoltura si trova ad operare anche in un’ottica di cambiamento climatico. È opportuno organizzare misure di formazione continua che consentano di istituzionalizzare il posto di lavoro sul maso degli addetti in agricoltura, soprattutto di sesso femminile, creando e valorizzando nuove opportunità di reddito integrativo. L’incentivazione della remunerazione dell’attività in ambito agricolo può contribuire anche alla riduzione dell'esodo della popolazione agricola, spesso causato dalle difficili condizioni strutturali. La necessità di intervenire su tali tematiche è coerente con l’obiettivo tematico 10 dell’Accordo di Partenariato.

BZ05 - Migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili

Priorità/aspetti specifici: 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivi trasversali: Innovazione
Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Esiste la necessità di ammodernare la struttura delle aziende agricole, in accordo con l’obiettivo tematico 3 dell’Accordo di Partenariato. I fabbricati rurali e i laboratori di trasformazione dei prodotti agricoli di montagna, ancora spesso carenti e obsoleti, devono essere in grado di garantire l’allevamento degli animali e la lavorazione dei prodotti in adeguate condizioni igienico sanitarie con il necessario benessere degli animali. Si deve avere un incremento del livello qualitativo della produzione, la razionalizzazione dei costi fissi e in sintesi il miglioramento delle prestazioni globali aziendali.
All'interno delle prestazioni globali delle aziende si sottolinea come, accanto ai vantaggi economici, l’ammodernamento delle strutture aziendali e di quelle agroindustriali permette di ridurre l’impatto ambientale dei processi produttivi e di migliorare l’efficienza energetica e ambientale del sistema agricolo.

BZ08 - Promuovere il ricambio generazionale

Priorità/aspetti specifici: 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

Conformemente all’obiettivo tematico 3 dell’Accordo di Partenariato, si intende raggiungere l’obiettivo di stimolare la formazione di una nuova classe imprenditoriale giovane, in cui possa svilupparsi una significativa quota di imprenditrici di sesso femminile. Questa classe imprenditoriale dovrà possedere specifiche capacità professionali in grado di orientare qualitativamente la produzione, di introdurre metodi di produzione più compatibili con la protezione dello spazio naturale, di mantenere il paesaggio e di tutelare l’ambiente.

BZ 09 - Promuovere con maggiore efficacia i prodotti locali di qualità riconosciuti

Priorità/aspetti specifici: 3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

Per far conoscere i prodotti locali di qualità certificati sul mercato e per assicurarne il successo attraverso lo sviluppo e l’attuazione di idonei progetti di commercializzazione, espandendone il mercato e promuovendone una migliore conoscenza presso il consumatore finale, è necessario organizzare campagne informative attraverso i media e stimolare la partecipazione a fiere e ad altre manifestazioni sul tema dei prodotti agricoli di qualità.

ET02 - Sostegno all'innovazione nella produzione agricola volta a una maggiore lavorazione e commercializzazione dei prodotti locali di qualità

Priorità/aspetti specifici:

1a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
1b) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
2a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
6a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali:

Innovazione

Descrizione

L'agricoltura del territorio LEADER è caratterizzata dalla predominanza dell'attività lattiero-casearia, negli ultimi anni sono però nate anche sporadiche produzioni locali che si sono sviluppate principalmente dalle peculiarità paesaggistiche locali e da pratiche agricole storiche. Queste nicchie contribuiscono a lungo termine al mantenimento delle tradizionali produzioni agricole conferendo al contempo un valore aggiunto al territorio in quanto stimolano i piccoli circuiti regionali e anche la capacità attrattiva dell'offerta turistica e gastronomica. Non da ultimo ciò permette di creare caratteristiche distintive individuali per il territorio che a loro volta consentono di sottrarsi alla concorrenza e alla guerra dei prezzi dei mercati sovraregionali.

BZ10 - Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale

Priorità/aspetti specifici:

3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali:

Innovazione

Descrizione

È necessario incrementare il livello qualitativo dei prodotti, nonché lo sfruttamento di nicchie di mercato attraverso lo sviluppo, la concezione e la produzione di nuovi prodotti di qualità, le cui materie prime provengano dal settore agricolo locale. In questo modo si potranno creare nuove fonti di reddito e nuovi posti di lavoro in agricoltura. Negli interventi ritenuti necessari nell’ambito dello sviluppo di nuovi prodotti rientrano la definizione di standard di qualità, lo sviluppo e la diffusione di metodi di produzione che soddisfino tali standard attraverso la qualificazione comune e specializzata dei gruppi di lavoro, il collaudo di metodi di produzione che soddisfino tali standard, la creazione di un sistema di riferimento scientifico per valutare la qualità e le caratteristiche organolettiche dei prodotti, l'organizzazione di nuove attività di produzione, l'organizzazione e/o la creazione di idonee reti di vendita locali (vendita al dettaglio, bancarelle, mercato contadino, cooperazione con i settori del commercio, artigianato e del turismo), la creazione di strategie di comunicazione che consentono di allargare il mercato.

BZ 12 - Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna

Priorità/aspetti specifici:

4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, della gestione dei territori ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
4b) Migliorare gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
4C) Prevenzione dell’erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
5e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali:

Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Le aziende di montagna devono essere supportate nelle loro attività aziendali, compensando le differenze di reddito legate alle condizioni geografiche e climatiche particolarmente limitanti. In questo modo viene salvaguardata la struttura sociale ed economica dei territori di montagna, vengono mantenuti i tradizionali metodi agronomici in grado di garantire una razionale gestione del suolo come raccomandato dalla strategia tematica europea per la protezione del suolo (COM(2012)46), l’ottimale assetto paesaggistico delle zone rurali, la biodiversità anche all’interno dei siti Natura 2000 e in complesso un sistema agricolo di tipo estensivo a basse emissioni di carbonio.

BZ14 - Sostenere l’agricoltura biologica

Priorità/aspetti specifici: 4a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali: Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
Innovazione

Descrizione

Vanno sostenute le aziende agricole che applicano o che intendono applicare le pratiche agronomiche dell’agricoltura biologica, contribuendo così a un miglioramento della sostenibilità ambientale delle pratiche agricole a favore dell’ecosistema e della biodiversità. Inoltre il metodo di produzione biologica in agricoltura contribuisce ad assicurare una corretta ed equilibrata gestione dei suoli agricoli, in particolare delle zone di montagna. Il ridotto o assente utilizzo di prodotti chimici come elemento fondamentale dell’agricoltura biologica che si ripercuote in maniera positiva anche sull’avifauna.

BZ15 - Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio

Priorità/aspetti specifici: 4a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali: Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Si deve evitare che le superfici foraggere meno produttive ma che si qualificano per un più elevato valore dal punto di vista naturalistico e biologico siano convertite ad altre finalità produttive. In tal modo si conserva il valore ecologico, ecosistemico e paesaggistico delle zone di montagna. La gestione di questi elementi paesaggistici di pregio e la loro valorizzazione è in sintonia con il Programma di azione prioritaria per l’attuazione di Natura 2000 e con la Direttiva Habitat in quanto prevede proprio la loro promozione e conservazione contribuendo all’obiettivo tematico 5 dell’Accordo di Partenariato.

ET03 – Sensibilizzazione nei confronti del patrimonio paesaggistico naturale del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale rurale in armonia con lo sviluppo sostenibile e il supporto all'economia rurale (in particolare del turismo)

Priorità/aspetti specifici: 1a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
4a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
6a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
Innovazione

Descrizione

Le particolarità del territorio LEADER e in particolare delle valli laterali periferiche e del vasto paesaggio delle malghe costituiscono un patrimonio naturale di inestimabile valore che deve essere preservato sul lungo periodo e che rappresenta un potenziale ancora poco sfruttato che potrà contribuire all’arricchimento del territorio. A tale proposito è necessario sviluppare approcci concreti e progetti per correlare e fruire attivamente delle risorse del paesaggio naturale e delle sue peculiarità con quelle del paesaggio culturale contribuendo allo stesso tempo alla loro salvaguardia. A questo proposito svolge un ruolo di particolare importanza lo sviluppo di un turismo naturale che rispetta il valore delle peculiarità paesaggistiche del territorio.

BZ16 - Sostenere il mantenimento dell’allevamento delle razze locali minacciate di abbandono

Priorità/aspetti specifici: 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali: Ambiente

Descrizione

Vanno sostenute, contribuendo così all’obiettivo tematico 5 dell’Accordo di Partenariato, le aziende zootecniche che intendono proseguire l’allevamento di razze locali minacciate di abbandono, al fine di preservare la biodiversità, ridurre l’erosione genetica e proseguire nell’allevamento di animali perfettamente adattati all’ambiente alpino di montagna. L'alpicoltura tradizionale con l’impiego di razze locali adatte al pascolo può contribuire al mantenimento di pascoli alpini di alto pregio naturale, sia all’interno che all'esterno dei siti Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturale.

BZ18 - Sostenere l’applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell’ecosistema

Priorità/aspetti specifici:
4b) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
5d) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
5e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali:
Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

È necessario contrastare la tendenza all’abbandono dell’attività agricola di montagna da parte delle aziende più piccole, ma anche la tendenza all’intensificazione della stessa da parte delle aziende di maggiori dimensioni. Per questo si deve continuare il sostegno per la compensazione dei costi aggiuntivi e delle perdite di reddito correlate all’adozione di pratiche agronomiche di tipo estensivo compatibili con la biodiversità. In questo ambito il rispetto dei limiti massimi di UBA per ettaro svolge un ruolo fondamentale e dev’essere tale da equilibrare a livello ambientale con il settore zootecnico di montagna e contenere il livello delle emissioni di gas serra (carbonio, metano e ossido di azoto), coerentemente con uno degli obiettivi del 7° Programma di Azione per l’Ambiente.

BZ19 - Aumentare la stabilità ecologica e strutturale dell’ecosistema forestale

Priorità/aspetti specifici:
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali:
Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

In coerenza con la Strategia Forestale dell’Unione Europea, è necessario operare in favore del miglioramento e del risanamento di vaste aree boschive che, per la loro particolare ubicazione, proteggono vie di transito, centri abitati e paesi, colture agricole, infrastrutture e altre opere di interesse pubblico dalla caduta di valanghe, da frane e smottamenti e dal rotolamento di massi.

BZ20 - Promuovere una gestione di tipo naturalistico e multifunzionale del patrimonio forestale

Priorità/aspetti specifici:
4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali:
Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

L’estesa boscosità del territorio provinciale rappresenta un patrimonio ambientale di grande importanza. Le foreste devono essere gestite in maniera razionale sia dal punto di vista economico sia da quello naturale. L’aspetto economico non può essere distinto da quello ambientale e paesaggistico: i due ambiti non devono essere visti in contrapposizione ma piuttosto come elementi di uno stesso concetto gestionale. Deve essere sostenuta quindi una razionale gestione multifunzionale del territorio boschivo, in cui deve essere considerato anche l’aspetto sociale, pubblico e ricreativo delle foreste, nonché quello naturalistico. Quest’ultimo punto deve esprimersi promuovendo e mantenendo un utilizzo sostenibile della risorsa legno garantendo nello stesso momento in particolare la conservazione degli habitat, con particolare riferimento a quelli Natura 2000 ed in coerenza con la Strategia Forestale dell’Unione Europea.

BZ21 - Promuovere l’utilizzo razionale dei pascoli alpini

Priorità/aspetti specifici:
4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
5d) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
5e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali:
Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

I pascoli alpini iniziano laddove l’altitudine e la morfologia del territorio limitano la vegetazione boschiva. Questi svolgono funzioni economiche, ambientali e paesaggistiche analoghe a quelle delle foreste, permettendo un utilizzo delle superfici foraggere permanenti di alta montagna, tutelando il territorio rispetto agli squilibri idrogeologici, mitigando i cambiamenti climatici mediante l’assorbimento di anidride carbonica da parte dei pascoli alpini e rappresentando infine un’attrazione dal punto di vista paesaggistico e turistico. L’azione amministrativa in questo territorio deve perseguire quindi l’obiettivo della tutela e della promozione di un razionale utilizzo dei pascoli alpini. Poiché tanti di questi pascoli alpini si trovano all’interno dei siti Natura 2000, un pascolo estensivo, compatibile con le caratteristiche della zona, può influire positivamente sul valore naturalistico dei siti.

BZ23 - Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali

Priorità/aspetti specifici: 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

È importante promuovere l’ottimizzazione delle tecniche produttive, l’accrescimento della produttività derivante dal contenimento dei costi di produzione, la diversificazione aziendale e di prodotto con il massimo orientamento possibile al mercato, la cooperazione nella commercializzazione, l’utilizzo e la lavorazione del legno nelle piccole aziende agricole di montagna, la produzione energetica con biomassa legnosa.

BZ24 - Promuovere le possibili diverse utilizzazioni dei prodotti forestali

Priorità/aspetti specifici: 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Obiettivi trasversali: Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Una crescente consapevolezza ambientale, l’interesse per prodotti naturali e rinnovabili e il molteplice utilizzo della materia prima legno, anche come materiale da costruzione e per la produzione di energia, possono offrire all'economia forestale e al settore della lavorazione del legno nuove prospettive per il futuro. Mediante il miglioramento delle competenze imprenditoriali e per mezzo di forme innovative di mercato è possibile conseguire nuovi sbocchi commerciali per il legname, come ad esempio nell’ambito dell’antincendio, della protezione dal rumore e della produzione di energia.

BZ26 - Sostenere attività aziendali extra-agricole nel settore agrituristico

Priorità/aspetti specifici: 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

È importante promuovere l’offerta agrituristica locale. È necessario sostenere gli agricoltori, attribuendo particolare enfasi alle donne imprenditrici del mondo rurale, che intendono diversificare le proprie attività aziendali svolgendo attività agrituristiche. Ciò può consentire un consolidamento del settore agricolo di montagna e del livello occupazionale in agricoltura, creando nuove opportunità di lavoro e di reddito nelle zone rurali di montagna, con particolare riguardo per i territori maggiormente svantaggiati e a rischio di spopolamento.

BZ27 - Sostenere attività aziendali extra-agricole

Priorità/aspetti specifici: 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

È necessario sostenere la diversificazione delle attività con la creazione e il potenziamento di imprese in attività extra-agricole. Ciò può consentire un consolidamento dell’economia di montagna e del livello occupazionale delle zone rurali di montagna, creando nuove opportunità di lavoro e di reddito, con particolare enfasi nei territori maggiormente svantaggiati e a rischio di spopolamento.

BZ28 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali

Priorità/aspetti specifici: 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Ambiente
Innovazione

Descrizione

È importante promuovere la qualità dei servizi turistici locali e l’offerta turistica. Ciò può consentire un consolidamento del settore agricolo di montagna e del livello occupazionale, creando nuove opportunità di lavoro e di reddito nelle zone rurali di montagna.

ET04 - Sfruttamento della vicinanza alle Dolomiti quali patrimonio naturale UNESCO volto al posizionamento nel settore turistico, al miglioramento del grado di popolarità e dell'internazionalizzazione dell'utenza turistica – commercializzazione comune della regione delle malghe e di alta montagna, considerando e sfruttando il patrimonio paesaggistico e storico-culturale comune ai fini di una strutturazione sostenibile dell'offerta turistica

Priorità/aspetti specifici: 6a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

L'immediata vicinanza al territorio del patrimonio naturale mondiale UNESCO delle Dolomiti nasconde ancora potenziali non sfruttati per quanto riguarda il posizionamento del settore turistico, il miglioramento del grado di popolarità e dell'internazionalizzazione dell'utenza turistica. Per questo motivo, è necessario attribuire un profilo adeguato al turismo rurale sul territorio, a seconda delle risorse e delle peculiarità locali, comunicando e pubblicizzando verso l'esterno le sue caratteristiche distintive e le offerte nell’ambito di un'attività di marketing mirata e che si rifletta in un turismo sostenibile a lungo termine. In questo modo, nel breve termine, si dovrà lavorare a un incremento della creazione di valore nell'ambito del turismo sul territorio.

A tale proposito, l'area comune nell'ambito del programma LEADER deve sviluppare una maggiore collaborazione intercomunale e distesa sull´intero territorio nell'ambito del turismo e della strutturazione dell'offerta turistica che ad oggi è stata presente solo in parte. Mediante una commercializzazione comune si dovrebbero realizzare economie di scala, ciò significa migliori risultati per ogni singola sezione del territorio partecipante con un ridotto impiego delle risorse.

ET05 - Riqualifica e completamento di una rete intercomunale di sentieri escursionistici come base per un turismo naturale in combinazione con il potenziamento della mobilità pubblica ("Mobilità escursionistica") e sviluppo di forme di mobilità sostenibili (turismo in bicicletta e mountain bike, mobilità elettrica)

Priorità/aspetti specifici: 6a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

Il turismo e l’agricoltura sono i più importanti fattori economici nelle aree rurali. Tramite un moderato potenziamento delle infrastrutture turistiche e delle offerte sul territorio è stato possibile porre rimedio al decentramento degli insediamenti della regione. Solo attraverso la creazione e il mantenimento di posti di lavoro in ambito turistico sul territorio rurale sarà poi possibile mantenere questo risultato nel lungo periodo. Per questo motivo, è necessario fare riferimento alle esperienze passate e attribuire al turismo rurale un profilo adeguato che rispecchi le particolarità e le risorse del territorio comunicando e pubblicizzando verso l'esterno le sue caratteristiche distintive e le offerte nell’ambito di una campagna di marketing efficace.

In primo piano si trovano i numerosi collegamenti (sentieri) sul territorio che consentono una strutturazione dell'offerta su più territori e l'utilizzo sia da parte dei turisti che della popolazione locale. In tale ambito, la creazione di forme sostenibili di mobilità rappresenta un fattore essenziale che consente lo spostamento di visitatori e turisti sul territorio senza ulteriore inquinamento. In generale, a tale proposito, si dovranno sfruttare le forme di turismo sostenibile il cui principio basilare consiste nell'integrità della natura e del paesaggio culturale in cui i turisti possano sviluppare un'adeguata sensibilità per lo spazio naturale ricercandolo e rispecchiandone la caratteristica di integrità.

BZ29 - Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale

Priorità/aspetti specifici: 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Ambiente
Innovazione

Descrizione

Le condizioni di vita e la disponibilità di servizi e di infrastrutture essenziali a favore della popolazione rurale devono essere migliorate al fine di ridurre il gap delle zone rurali di montagna con le zone di fondovalle più favorite. Deve essere compensato il gap in termini di infrastrutture e servizi pubblici essenziali.

BZ31 - Migliorare i villaggi delle zone rurali

Priorità/aspetti specifici: 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione
Ambiente

Descrizione

Le condizioni di vita e la disponibilità di servizi e di infrastrutture essenziali a favore della popolazione rurale devono essere migliorate al fine di ridurre il gap tra le zone rurali di montagna e le zone di fondovalle più favorite. Vanno inoltre sostenuti gli interventi volti alla riqualificazione dei villaggi rurali.

ET06 - Riqualificazione dei villaggi e sviluppo di aree ricreative e attrazioni per le fasce giovani della popolazione e le famiglie

Priorità/aspetti specifici: 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

Per preservare gli insediamenti rurali e aumentare a lungo termine la loro capacità attrattiva in quanto luoghi di residenza e sedi di attività economiche è molto importante garantire la presenza di infrastrutture e di servizi in loco, riadattati ai moderni fabbisogni in particolare della fascia di popolazione più giovane e delle famiglie. Solo attraverso il mantenimento e lo sviluppo della capacità attrattiva del territorio rurale in relazione alle infrastrutture, ai servizi e alle offerte sarà possibile contrastare a lungo termine l’attuale “divario tra città e area rurale” e l’abbandono delle periferie del territorio rurale che ne consegue.

BZ32 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali

Priorità/aspetti specifici: 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

È necessario favorire un approccio integrato a livello locale per lo sviluppo territoriale delle zone di montagna più deboli, attraverso la creazione di strutture volte all’animazione del territorio e alla selezione di strategie e di progetti in grado di frenare l’abbandono del territorio da parte della popolazione, aumentando lo sviluppo economico e migliorando la qualità della vita.

ET07 – Garanzia di un collegamento a Internet ad alta velocità negli insediamenti a bassa densità di popolazione e alle località decentrate delle aree rurali

Priorità/aspetti specifici: 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

La struttura degli insediamenti sul territorio è notevolmente caratterizzata da insediamenti a bassa densità di popolazione che, a causa di una stima dei costi estremamente elevati per un collegamento capillare, consentono solo un collegamento limitato a Internet ad alta velocità. Fino ad oggi nella programmazione sono state inserite le località principali e gli utenti finali all'interno di tali località. Le lacune nel collegamento sono presenti soprattutto negli insediamenti a bassa densità di popolazione sparsi sul territorio e anche per le singole località delle aree rurali molto distanti dalle superfici abitative. Per queste località in particolare sarà necessario sviluppare progetti pilota per un collegamento a Internet ad alta velocità innovativo ed economicamente vantaggioso al fine di superare gli svantaggi di tali località.

ET08 - Sostegno e sensibilizzazione volte a un approvvigionamento di energia indipendente (acqua, sole, biomassa)

Priorità/aspetti specifici:
1a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
1b) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
5c) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
5d) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
5e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
6a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali:
Ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
Innovazione

Descrizione

Le particolarità naturali del territorio e in particolare l'abbondanza di acqua, sole e biomassa racchiude in sé molteplici possibilità che sono solo in parte sfruttate in modo attivo e consapevole nei locali cicli di produzione. A tale proposito è necessario sviluppare approcci concreti e progetti che porteranno al successivo sviluppo di un approvvigionamento energetico indipendente e allo sviluppo di una fornitura di servizi locali su base regionale con prodotti locali.

BZ33 - Sostenere azioni di formazione e di scambio di conoscenze

Priorità/aspetti specifici: 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

A livello locale è importante stimolare l’acquisizione delle conoscenze e delle professionalità necessarie per la definizione di strategie locali integrate di sviluppo territoriale e socio-economico attraverso un continuo scambio di conoscenze e la formazione continua del management locale.

BZ34 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori

Priorità/aspetti specifici: 6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

È importante sostenere azioni di cooperazione tra territori rurali per permettere un'“osmosi” di idee e di conoscenze in grado di diversificare la strategia di sviluppo locale e di individuare le migliori soluzioni per lo sviluppo socio-economico del territorio di montagna.

ET09 - Intensificazione della collaborazione intercomunale e posizionamento come territorio con problematiche e potenziali analoghi

Priorità/aspetti specifici: 1a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
6a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
6b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

In Val d'Isarco, fino ad oggi i comuni e le frazioni rurali raggruppati nel presente territorio LEADER si orientano in prevalenza sui principali centri urbani a valle. In seguito all'approvazione della presente area regionale, i comuni e le frazioni raggruppate con una forte connotazione rurale possono ora concentrarsi sulle proprie problematiche e potenziali analoghi ed elaborarli in collaborazione. Si stimola così lo sviluppo delle aree rurali in modo fortemente indipendente dai principali centri economici.

BZ35 - Migliorare l’accesso alle TIC

Priorità/aspetti specifici: 6c) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: Innovazione

Descrizione

È importante garantire, in sinergia con gli altri strumenti finanziari esistenti a livello comunitario (PO FESR 2014-2020 e aiuti di stato provinciali nel settore), l’accesso alla banda ultra larga in particolare ai cittadini che vivono nei comuni più periferici e svantaggiati, ossia caratterizzati da una certa distanza dagli assi principali di traffico e dai principali centri, nonché da un andamento demografico e da una struttura economica e sociale molto debole.

Dimostrazione della coerenza dei fabbisogni con gli obiettivi trasversali e le priorità dell’UE ai sensi dell’art. 5 del regolamento (UE) N. 1305/2013 e con i temi principali definiti dal Gruppo di Azione Locale Eisacktaler Dolomiten nel programma LEADER 2014-2020

Denominazione dei fabbisogni	Priorità dell' UE (art. 5 regolamento UE 1305/2013)																	Obiettivi trasversali			Ambiti tematici LEADER				
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Umwelt	Klima	Innovation	lokale Kreisläufe	nachhaltiger Tourimus	Kulturelles Erbe	Zugang zu öffentlichen DL	Dorferneuerung/ Dorfentwicklung
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C								
BZ01 - Migliorare il grado di innovazione, le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo	X																		X	X	X	X				
BZ02 - Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale		X																			X	X				
ET01 - Sostegno alla creazione di una rete di collaborazione tra i diversi settori economici, in particolare dell'agricoltura, del turismo e di altri settori correlati	X	X														X	X		X	X	X	X	X			
BZ03 - Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l’apprendimento professionale continuo degli agricoltori			X																X	X	X	X				
BZ05 - Migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili				X																	X					
BZ08 - Promuovere il ricambio generazionale					X																X					
BZ09 - Promuovere con maggiore efficacia i prodotti locali di qualità riconosciuti						X															X	X	X			
ET02 - Sostegno all'innovazione nella produzione agricola volta a una maggiore lavorazione e commercializzazione dei prodotti locali di qualità	X	X		X												X	X		X	X	X	X	X			
BZ10 - Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale						X													X	X	X	X	X			
BZ12 - Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna								X	X	X					X				X	X						X
BZ14 - Sostenere l’agricoltura biologica								X											X	X						
BZ15 - Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio								X											X	X						X
ET03 - Sensibilizzazione nei confronti del patrimonio paesaggistico naturale del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale rurale in armonia con lo sviluppo sostenibile e il supporto all'economia rurale (in particolare del turismo)	X		X	X				X								X	X		X	X	X	X	X			
BZ16 - Sostenere il mantenimento dell’allevamento delle razze locali minacciate di abbandono								X											X			X				
BZ18 - Sostenere l’applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell’ecosistema									X	X				X	X				X	X		X				
BZ19 - Aumentare la stabilità ecologica e strutturale dell’ecosistema forestale										X									X	X						
BZ20 - Promuovere una gestione di tipo naturalistico e multifunzionale del patrimonio forestale								X		X									X	X						
BZ21 - Promuovere l’utilizzo razionale dei pascoli alpini								X		X				X	X				X	X						
BZ23 - Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali				X																	X					X
BZ24 - Promuovere le possibili diverse utilizzazioni dei prodotti forestali													X						X	X						X
BZ26 - Sostenere attività aziendali extra-agricole nel settore agrituristico															X				X	X			X			
BZ27 - Sostenere attività aziendali extra-agricole															X						X	X	X			
BZ28 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali																	X		X			X	X			
ET04 - Sfruttamento della vicinanza alle Dolomiti quali patrimonio naturale UNESCO volto al posizionamento nel settore turistico, al miglioramento del grado di popolarità e dell'internazionalizzazione dell'utenza turistica – commercializzazione comune della regione delle malghe e di alta montagna, considerando e sfruttando il patrimonio paesaggistico e storico-culturale comune ai fini di una strutturazione sostenibile dell'offerta turistica																X	X		X				X	X		X
ET05 - Riqualifica e completamento di una rete intercomunale di sentieri escursionistici come base per un turismo naturale in combinazione con il potenziamento della mobilità pubblica ("Mobilità escursionistica") e sviluppo di forme di mobilità sostenibili (turismo in bicicletta e mountain bike, mobilità elettrica)																X	X		X		X		X			X
BZ29 - Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale																	X		X		X				X	X
BZ31 - Migliorare i villaggi delle zone rurali																	X				X					X
ET06 - Riqualificazione dei villaggi e sviluppo di aree ricreative e attrazioni per le fasce giovani della popolazione e le famiglie																X	X				X					X
BZ32 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali																	X				X					X
ET07 - Garanzia di un collegamento a Internet ad alta velocità negli insediamenti a bassa densità di popolazione e alle località decentrate delle aree rurali																	X				X					X
ET08 - Sostegno e sensibilizzazione volte a un approvvigionamento di energia indipendente (acqua, sole, biomassa)	X							X					X		X	X	X		X	X	X					X
BZ33 - Sostenere azioni di formazione e di scambio di conoscenze																	X				X	X				
BZ34 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori																	X				X	X	X			
ET09 - Intensificazione della collaborazione intercomunale e posizionamento come territorio con problematiche e potenziali analoghi	X															X	X				X	X	X			
BZ35 - Migliorare l’accesso alle TIC																		X			X					

Identificazione e definizione delle priorità all’interno dei fabbisogni locali

Nel quadro precedente sono stati posti in correlazione i fabbisogni individuati a livello locale con le priorità e le focus area ai sensi dell'Art. 5 del regolamento (UE) N. 13052013, con gli obiettivi trasversali dell'UE e con gli ambiti tematici rilevanti per il programma LEADER. La rappresentazione mostra da un lato l'orientamento trasversale dell'approccio di sviluppo del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, ma fornisce al contempo i fondamentali approcci e principi strategici della strategia di sviluppo locale per il territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten. In particolare, a tale proposito, il quadro mostra chiaramente la **coerenza con cui il gruppo di Azione Locale ha selezionato i punti tematici nel programma LEADER sulla base delle esigenze di sviluppo riscontrate**. In tale contesto sono stati selezionati gli ambiti tematici con i maggiori riferimenti ai fabbisogni locali riscontrati (si vedano le parti evidenziate). I fabbisogni individuati di secondaria importanza (non evidenziati) sono affrontati in gran parte seguendo il normale corso del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige grazie alla realizzazione delle rispettive sottomisure.

I fabbisogni di sviluppo così determinati durante gli incontri del GAL del 17.12.2015 e 12.01.2016 sono statti dichiarati un importante fondamento per la seguente strategia di sviluppo nell'ambito del programma LEADER 2014-2020 e approvati dai membri del GAL presenti. Per la determinazione delle **esigenze di sviluppo di particolare importanza per lo sviluppo locale** sono stati consultati i risultati dei workshop insieme ai rappresentanti della comunità locale e, partendo da questi presupposti, è stata eseguita la classificazione dei relativi obiettivi e misure (nel prossimo capitolo). Da ciò deriva la seguente classificazione dei fabbisogni individuati sulla base della loro importanza per lo sviluppo locale:

Ambito tematico prioritario 1: 2. Turismo sostenibile

1. ET05 - Riqualifica e completamento di una rete intercomunale di sentieri escursionistici come base per un turismo naturale in combinazione con il potenziamento della mobilità pubblica ("Mobilità escursionistica") e sviluppo di forme di mobilità sostenibili (turismo in bicicletta e mountain bike, mobilità elettrica)
2. BZ28 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali
3. ET04 - Sfruttamento della vicinanza alle Dolomiti quali patrimonio naturale UNESCO volto al posizionamento nel settore turistico, al miglioramento del grado di popolarità e dell'internazionalizzazione dell'utenza turistica – commercializzazione comune della regione delle malghe e di alta montagna, considerando e sfruttando il patrimonio paesaggistico e storico-culturale comune ai fini di una strutturazione sostenibile dell'offerta turistica
4. ET03 - Sensibilizzazione nei confronti del patrimonio paesaggistico naturale del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale rurale in armonia con lo sviluppo sostenibile e il supporto all'economia rurale (in particolare del turismo)
5. ET09 - Intensificazione della collaborazione intercomunale e posizionamento come territorio con problematiche e potenziali analoghi
6. BZ34 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori

Ambito tematico prioritario 2: 5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità

1. BZ32 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali
2. ET06 - Riqualificazione dei villaggi e sviluppo di aree ricreative e attrazioni per le fasce giovani della popolazione e le famiglie
3. BZ31 - Migliorare i villaggi delle zone rurali
4. BZ29 - Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale
5. ET08 - Sostegno e sensibilizzazione volte a un approvvigionamento di energia indipendente (acqua, sole, biomassa)
6. BZ12 - Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna

Ambito tematico prioritario 3: 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

1. ET02 - Sostegno all'innovazione nella produzione agricola volta a una maggiore lavorazione e commercializzazione dei prodotti locali di qualità
2. BZ10 - Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale
3. ET01 - Sostegno alla creazione di una rete di collaborazione tra i diversi settori economici, in particolare dell'agricoltura, del turismo e di altri settori correlati
4. BZ09 - Promuovere con maggiore efficacia i prodotti locali di qualità riconosciuti
5. BZ27 - Sostenere attività aziendali extra-agricole

Sulla base di questi fabbisogni, di particolare importanza per lo sviluppo locale, sono state **coerentemente classificate anche le misure proposte per la presente strategia di sviluppo e il budget previsto** (a tale proposito si veda anche il prossimo capitolo).

Tuttavia non tutti i fabbisogni prioritari determinati a livello locale possono essere coperti mediante il programma LEADER e la presente strategia nel periodo di finanziamento 2014-2020 in corso. Per questo motivo, in particolare le seguenti esigenze di sviluppo di significato rilevante per lo sviluppo locale vengono realizzate mediante il normale corso del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

BZ 01 – Migliorare il grado di innovazione, le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo
⇨ Realizzazione attraverso la SM 1.2 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, come stabilito nell’incontro del 18/02/2016

BZ 02 – Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale
⇨ Realizzazione attraverso la SM 1.2 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, come stabilito nell’incontro del 18/02/2016

BZ 33 – Sostenere azioni di formazione e di scambio di conoscenze
⇨ Realizzazione attraverso la SM 1.2 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, come stabilito nell’incontro del 18/02/2016

ET 07 - Garanzia di un collegamento a Internet ad alta velocità negli insediamenti a bassa densità di popolazione e alle località decentrate delle aree rurali
⇨ Realizzazione attraverso la SM 7.3 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

3. IDENTIFICAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE “EISACKTALER DOLOMITEN“

3.1. Presentazione delle linee guida strategiche per lo sviluppo locale e definizione degli ambiti tematici prioritari

Dal 2009 le Dolomiti fanno parte del patrimonio naturale dell'umanità UNESCO. L'incarico correlato non comprende solo la tutela del paesaggio naturale ma anche il sostegno di un modello di sviluppo socioeconomico compatibile con i valori del patrimonio mondiale UNESCO delle Dolomiti.

Tutti i sei comuni del territorio LEADER “Eisacktaler Dolomiten” sono caratterizzati da una situazione di partenza comune: prendendo in considerazione la Val d'Isarco costituiscono il “Vorland delle Dolomiti“ e sono quindi la porta d'ingresso al patrimonio naturale dell'umanità UNESCO. Da ciò derivano contemporaneamente i temi centrali e una strategia guida: la realizzazione degli obiettivi del patrimonio naturale mondiale UNESCO delle Dolomiti nel territorio dei sei comuni mediante progetti che promuovono la sostenibilità e parallelamente incrementano la consapevolezza e l'accettazione del patrimonio naturale nella popolazione. In concreto ciò significa condurre a uno sviluppo orientato al futuro i principali settori economici esistenti del turismo e dell'agricoltura proseguendo in seguito anche con il settore manifatturiero e dei servizi. Questo riguarda la mobilità e le nuove tecnologie di informazione e comunicazione, quali l'uso e il rafforzamento di sinergie ad esempio tra il turismo e l'agricoltura. Altrettanto indispensabile è una visione d'insieme mirata di agricoltura, silvicoltura e pastorizia. In linea generale si persegue così l'obiettivo di individuazione, raggruppamento e infine risparmio delle risorse.

Riepilogando si tratta di creare e supportare in tutti i sei comuni del territorio LEADER una nuova consapevolezza del fatto che il patrimonio naturale mondiale UNESCO delle Dolomiti offre un'importante opportunità per lo sviluppo dell'intero territorio. Tale consapevolezza deve essere sviluppata anche nell'amministrazione politica. Nell'ambito del presente piano di sviluppo, i sei comuni coinvolti svilupperanno una nuova cultura politica di strategie comuni, che si realizzeranno con una collaborazione intercomunale secondo gli obiettivi del patrimonio naturale mondiale.

Sulla base di queste considerazioni strategiche basilari, anche dalle indagini nell'ambito dei gruppi di lavoro trasversali a livello dei singoli comuni e dei gruppi tematici intercomunitari è risultato che l'interesse e i fabbisogni delle parti locali, secondo le particolarità socioeconomiche e il fabbisogno di sviluppo determinato, si orientano in particolare sui seguenti ambiti tematici (classificazione definita per importanza secondo gli elenchi e i contenuti della scheda di valutazione dei piani di sviluppo locale redatta dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige):

Ambito tematico prioritario 1: 2. Turismo sostenibile

Ambito tematico prioritario 2: 5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità

Ambito tematico prioritario 3: 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
(agro-alimentari e manifatturieri, produzioni ittiche)

Tale approccio trasversale viene inoltre confermato dai risultati dell'analisi contestuale riportata al capitolo 2 e in particolare dalla combinazione del fabbisogno di sviluppo e dalla definizione di obiettivi fondamentali del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Descrizione dell'approccio strategico di base

Con la selezione di questi tre ambiti tematici correlati tra loro il GAL Eisacktaler Dolomiten intende raggiungere delle basi comuni rilevanti per uno sviluppo sostenibile degli ambiti tematici prioritari 1 “2. Turismo sostenibile” e contemporaneamente con l'ambito “5. Riqualificazione dei villaggi/Sviluppo dei villaggi” e l'ambito “1. Circuiti locali” supportare l'ambito tematico prioritario con settori utili. In questo modo, nell'ambito della realizzazione della strategia di sviluppo, si mira inoltre a prendere in considerazione un approccio integrato e multisettoriale come è tipico per LEADER.

Mediante l'interazione dei tre ambiti tematici selezionati è possibile determinare le necessità strategiche sulla base dei fabbisogni di sviluppo rilevati a livello locale, integrare gli obiettivi corrispondenti e implementarli sotto forma di misure. Dalla seguente rappresentazione grafica emerge che gli ambiti tematici selezionati e le misure della strategia non costituiscono un semplice elenco di attività ma costituiscono una struttura di correlazioni e collegamenti. Solo mediante un'adeguata interazione di hardware e software e dei diversi settori socioeconomici dell'economia rurale, in primo luogo con l'interazione del turismo con i settori economici correlati, in particolare con l'agricoltura e l'economia rurale con i prodotti locali e le offerte delle filiere di produzione locale e dei circuiti locali, è possibile implementare una strategia integrata e multisettoriale con il coinvolgimento di tutte le parti e i settori dell'area rurale rilevanti per lo sviluppo. Le basi strutturali dei comuni e delle località, compresi servizi e spazi inclusivi per la comunità quali fondamenti di una struttura e di uno sviluppo sociale solidi, costituiscono in una certa misura la base su cui fondare l´intero sviluppo.

A questo proposito di seguito viene descritta l'interazione dell'ambito tematico principale con gli ambiti tematici subordinati nell'ambito della presente strategia di sviluppo integrata:

interazione tra l'ambito tematico prioritario “2. Turismo sostenibile”
e l'ambito tematico secondario “5. Riqualificazione/Sviluppo dei villaggi”

Un turismo rurale sostenibile che, secondo il tema centrale del patrimonio mondiale UNESCO delle Dolomiti, si fonda sulle risorse naturali del territorio, costituisce una base essenziale per uno sviluppo economico e sociale sano del territorio. Il turismo crea posti di lavoro per la popolazione locale contribuendo così a lungo termine a contrastare eventuali tendenze migratorie dai territori delle periferie rurali e a conservare quindi i villaggi e i borghi nell'area rurale. Inoltre, grazie al turismo, a livello locale e regionale nascono infrastrutture e offerte che possono essere utilizzate sia dalla popolazione locale che dai turisti.
D'altra parte i centri abitati attraenti e una infrastruttura corrispondente alle esigenze attuali, unita ai relativi servizi integrati alla popolazione, costituisce anche una base fondamentale per il turismo locale. Un turismo sostenibile si basa sostanzialmente sulle risorse locali e si integra in modo ottimale nella struttura locale. Solamente dei centri abitati intatti, una infrastruttura adeguata e servizi per la popolazione e gli ospiti costituiscono le basi da cui può nascere un'offerta turistica coerente. Analogamente alle infrastrutture e alle offerte del turismo, anche le infrastrutture e i servizi pubblici per la comunità locale hanno una rilevanza turistica.

Interazione tra l'ambito tematico prioritario “2. Turismo sostenibile”
e l'ambito tematico secondario “1. Circuiti locali”

Per una presenza a lungo termine nel settore turistico e la creazione di un'immagine inconfondibile, è importante stabilire una stretta relazione tra il turismo e le particolarità locali. Oltre alle infrastrutture e ai servizi sopra descritti, in ambito gastronomico e culinario ricopre un ruolo fondamentale soprattutto l'offerta locale di prodotti di qualità dell'agricoltura e del settore manifatturiero così come un'offerta di servizi corrispondente alle condizioni locali. In tale ambito riveste una particolare importanza lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali del settore agroalimentare e manifatturiero, tanto più che solo mediante la creazione e l'ottimizzazione dei cicli di produzione locale è possibile sfruttare le inconfondibili risorse e i prodotti locali per il turismo. In questo modo è possibile conferire un carattere inconfondibile al turismo sostenibile sul territorio e creare le particolarità necessarie per la presenza sul mercato del turismo.
A sua volta, il turismo rappresenta un importante mercato per le filiere e i sistemi produttivi locali. Per questo motivo è necessario avvicinare questi due settori e affinare la reciprocità di bisogni e conoscenza. Solo con processi perfettamente adattati tra loro e prodotti con la necessaria qualità, lavorazione e raffinatezza nonché quantità è possibile proporre un'offerta adeguata alle elevate esigenze del turismo e una commercializzazione a livello locale e regionale.

Interazione tra gli ambiti tematici secondari
”5. Riqualificazione/Sviluppo dei villaggi“ e ”1. Circuiti locali”

A un primo sguardo questi due ambiti tematici hanno poco in comune ma, anche in questo caso, vi sono delle analogie come tra gli ambiti “Sviluppo dei villaggi” e “Turismo”: Anche per la nascita e il funzionamento di circuiti locali e il relativo sviluppo e innovazione di filiere e sistemi produttivi locali nel settore agro-alimentare e manifatturiero, le attuali esigenze in tema di infrastrutture locali e servizi integrati per la comunità hanno un'importanza fondamentale. Solo con località e sistemi sociali “funzionanti” è possibile la creazione a lungo termine di nuovi e innovativi settori economici che a loro volta contribuiscono a sviluppare un'identificazione radicata con il proprio territorio.
Prodotti locali di qualità e le correlate filiere e sistemi produttivi locali contribuiscono in modo rilevante a una maggiore radicazione della popolazione. Questo è in ultima analisi dimostrato dal fatto che la comunità locale si rispecchia con maggiore intensità nelle particolarità della propria area abitativa ed economica e, sulla base delle specificità del territorio, crea lo stimolo a investire nel proprio ambiente dando vita a prodotti e servizi innovativi.

Nella seguente panoramica viene nuovamente rappresentata graficamente la relazione tra la strategia di sviluppo e i singoli elementi del presente piano di sviluppo in cui lo sviluppo e il supporto di un turismo rurale sostenibile costituiscono il fattore centrale di integrazione.

Vista di Laion (Foto: Associazione turistica di Laion)

Rappresentazione grafica dell'approccio integrato e multisettoriale

La seguente rappresentazione mostra in modo riassuntivo l'approccio strategico del presente PSL in cui sono presentati in correlazione tra loro i campi tematici selezionati, gli obiettivi definiti dal GAL, le misure selezionate dal PSL e i gruppi target.

Ambiti tematici prioritari selezionati dal GAL

- **2. Turismo sostenibile**
- **5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità**
- **1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali**

Obiettivi principali (in riferimento agli obiettivi del PSR)

- Sviluppo sostenibile dei territori rurali e dell'economia rurale
- Crescita del territorio rurale dell'Alto Adige
- Miglioramento della competitività dell'economia rurale

Obiettivi prioritari definiti dal GAL

- **OL 1** Rivalutazione/creazione delle basi per un turismo naturale e culturale rurale sostenibile in particolare in riferimento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della ”regione delle malghe“
- **OL 2** Creazione, valutazione e adeguamento delle infrastrutture di base negli insediamenti rurali in riferimento al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali
- **OL 3** Creazione e ottimizzazione di servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale volte al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali
- **OL 4** Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale
- **OL 5** Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'economia rurale mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete

Misure attivate nell'ambito del PSL

- **SM 7.5** Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
- **SM 16.3** Collaborazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici
- **SM 6.4** Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
- **SM 16.4** Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
- **SM 4.2** Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli
- **SM 16.2** Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- **SM 7.1** Sostegno per la stesura e l’aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico
- **SM 7.2** Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all’espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico
- **SM 7.4** Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Potenziali gruppi target del PSL

- Turismo
- PMI (artigianato, commercio, …)
- Settore agricolo e forestale
- Enti pubblici – popolazione locale

3.2. Definizione degli obiettivi da raggiungere per uno sviluppo locale sostenibile – Coerenza e possibili sinergie – Descrizione sulla base degli obiettivi SMART

Il presente Piano di Sviluppo Locale del GAL Eisacktaler Dolomiten, in riferimento agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e della strategia comunitaria Europa 2020 volta a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Unione Europea, trova i suoi obiettivi fondamentali nei 3 settori principali riportati di seguito:

- contributo al miglioramento della **competitività dell'economia rurale** al fine della riqualifica del settore agricolo e forestale locale nonché dell'economia rurale e dei relativi prodotti e servizi in generale volta alla creazione e valorizzazione di circuiti locali;
- contributo a uno **sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali e della loro economia** nell'ottica di una maggiore **sostenibilità** dal punto di vista **ecologico, economico e sociale**;
- contributo alla **crescita** economica e sociale **dei territori rurali** dell’Alto Adige.

Su questa base, nell'ambito di diversi workshop trasversali e riunioni dei gruppi di lavoro a livello comunale, le parti locali hanno formulato obiettivi specifici concordati con la comunità locale (vedere date e contenuti al capitolo 5). Tali obiettivi sono stati discussi e approvati durante le riunioni del GAL del 17.12.2015 e del 12.01.2016 e possono essere specificatamente riassunti nei seguenti **cinque obiettivi prioritari e specifici a livello locale (OL)** .

Questi obiettivi sono strettamente correlati con i risultati dell’analisi SWOT presentati nel capitolo 2.2, con i fabbisogni di sviluppo trattati nel capitolo 2.3 e con gli ambiti tematici definiti dalla comunità locale, come rappresentato nella tabella qui di seguito:

Obiettivi prioritari e specifici a livello locale	Obiettivi fondamentali			Ambiti tematici della strategia		
	Incremento della **competitività dell'economia rurale**	**Sviluppo equilibrato** delle zone rurali e della loro economia	**Crescita economica e sociale** dei territori rurali	Sviluppo e innovazione delle **filiere** e dei **sistemi produttivi locali**	**Turismo sostenibile**	**Riqualificazione urbana con la creazione di servizi** e spazi inclusivi per la comunità
OL 1 Rivalutazione/creazione delle basi per un **turismo naturale e culturale rurale sostenibile** particolarmente in riferi-mento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della “regione delle malghe”	X	X	X		X	
OL 2 Creazione, valutazione e adeguamento delle **infrastrutture di base negli insediamenti rurali** volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali		X	X		X	X
OL 3 Creazione e ottimizzazione di **servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale** in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali	X	X	X			X
OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale.	X	X	X	X	X	
OL 5 Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'**economia rurale** mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete	X	X	X	X	X	

Qui di seguito sono brevemente descritti gli **obiettivi prioritari e specifici a livello locale (OL)** e la loro coerenza con le misure e gli ambiti tematici prioritari proposti nel Piano di Sviluppo Locale Eisacktaler Dolomiten (i seguenti obiettivi locali sono in ordine di importanza):

OL 1 Rivalutazione/creazione delle basi per un turismo naturale e culturale rurale sostenibile particolarmente in riferimento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della ”regione delle malghe”

Il turismo e l’agricoltura sono i più importanti fattori economici nelle aree rurali. Con il collegamento diretto alle Dolomiti quali patrimonio naturale mondiale UNESCO, il territorio delle ”Eisacktaler Dolomiten” dispone di straordinarie premesse per il posizionamento nel settore turistico, il miglioramento del grado di popolarità e l'internazionalizzazione dell'utenza turistica. L'obiettivo deve consistere dunque nello sfruttamento attivo di questo potenziale adeguando e strutturando l'offerta turistica sia dal punto di vista infrastrutturale che tecnico tenendo in considerazione il patrimonio paesaggistico naturale e culturale tipico del luogo.

Con un moderato potenziamento delle infrastrutture turistiche e delle offerte in armonia con il paesaggio naturale e culturale e con la correlata creazione e conservazione di posti di lavoro nelle aree rurali nel settore del turismo e nei settori economici correlati sarà possibile porre rimedio al decentramento degli insediamenti rurali. In tale ambito il turismo rurale e le sue infrastrutture svolgono un ruolo decisamente importante per la capacità attrattiva del territorio rurale visto come spazio sociale per la popolazione del luogo: le diverse strutture e le offerte ricreative contribuiscono anche a lungo termine al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente, per questo il presente obiettivo deve essere considerato in stretta correlazione con gli obiettivi locali OL 2 e OL 3.

Ambito tematico di riferimento per l'obiettivo locale specifico:

2. Turismo sostenibile

Esigenze di sviluppo locali di riferimento per l'obiettivo locale specifico:

BZ28 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali

ET-05 - Riqualifica e completamento di una rete intercomunale di sentieri escursionistici come base per un turismo naturale in combinazione con il potenziamento della mobilità pubblica ("Mobilità escursionistica") e sviluppo di forme di mobilità sostenibili (turismo in bicicletta e mountain bike, mobilità elettrica)

ET 04 - Sfruttamento della vicinanza alle Dolomiti quali patrimonio naturale UNESCO volto al posizionamento nel settore turistico, al miglioramento del grado di popolarità e dell'internazionalizzazione dell'utenza turistica – commercializzazione comune della regione delle malghe e di alta montagna, considerando e sfruttando il patrimonio paesaggistico e storico-culturale comune ai fini di una strutturazione sostenibile dell'offerta turistica

ET 03 - Sensibilizzazione nei confronti del patrimonio paesaggistico naturale del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale rurale in armonia con lo sviluppo sostenibile e il supporto all'economia rurale (in particolare del turismo)

ET 09 - Intensificazione della collaborazione intercomunale e posizionamento come territorio con problematiche e potenziali analoghi

BZ34 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori

Misure che contribuiscono al raggiungimento dell’obiettivo:

SM 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

SM 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici

OL 2 Creazione, valutazione e adeguamento delle infrastrutture di base negli insediamenti rurali volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali

Le infrastrutture di base per la popolazione rurale costituiscono il fondamento per uno sviluppo sostenibile degli insediamenti rurali. A causa della riduzione delle risorse finanziarie pubbliche, la situazione sta diventando sempre più critica soprattutto per i comuni e le frazioni rurali, come quelle del territorio LEADER delle Eisacktaler Dolomiten che sono caratterizzati da una struttura di insediamenti distanti tra loro. Al contempo, tali infrastrutture sono anche una base determinante per la qualità della vita nei villaggi e nei borghi e la loro qualità è decisiva per la permanenza della popolazione nelle aree rurali. Con la creazione, la valorizzazione e l'adeguamento alle esigenze attuali di tali infrastrutture di base è possibile assicurare la permanenza della popolazione nelle aree rurali.

Per infrastrutture di base e attività per il loro miglioramento si intendono in particolare le misure di natura infrastrutturale volte, tra l'altro, alla valorizzazione dell'immagine locale, alla sicurezza stradale o alle strutture di base in ambito sociale, con particolare attenzione alle esigenze delle fasce giovani della popolazione e alle famiglie.

Ambito tematico di riferimento per l'obiettivo locale specifico:

5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità

Fabbisogni di sviluppo locale di riferimento per l'obiettivo locale specifico:

BZ 32 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali

ET 06 - Riqualificazione dei villaggi e sviluppo di aree ricreative e attrazioni per le fasce giovani della popolazione e le famiglie

BZ 31 - Migliorare i villaggi delle zone rurali

ET 08 - Sostegno e sensibilizzazione volte a un approvvigionamento di energia indipendente (acqua, sole, biomassa)

BZ 12 - Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna

Misure che contribuiscono al raggiungimento dell’obiettivo:

SM 7.1 Sostegno per la stesura e l’aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

SM 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all’espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

OL 3 Creazione e ottimizzazione di servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali

Non solo le infrastrutture locali ma anche i servizi e gli spazi inclusivi offerti alla popolazione contribuiscono notevolmente al miglioramento della qualità della vita. Mediante la loro creazione, sviluppo e ottimizzazione è possibile in primo luogo mantenere in periferia servizi interessanti per la popolazione locale e quindi compensare la posizione svantaggiata delle aree rurali del territorio LEADER rispetto ai principali centri urbani di fondovalle. In primo piano si trovano quindi modelli e concetti di mobilità innovativi nelle aree rurali, principi di fornitura locale ma anche strutture e offerte sociali per la comunità locale e offerte per i giovani e le famiglie oltre che per i soggetti anziani e non autosufficienti.

Ambito tematico di riferimento per l'obiettivo locale specifico:

5. **Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità**

Fabbisogni di sviluppo locale di riferimento per l'obiettivo locale specifico:

BZ 29 - Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale

Misure che contribuiscono al raggiungimento dell’obiettivo:

SM 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale.

I prodotti locali sono la vetrina di una regione. Mediante il maggiore sostegno delle produzioni locali (in particolare in agricoltura e nell'artigianato contadino) è possibile realizzare prodotti che al contempo veicolano anche l'immagine del territorio. Studi specifici, progetti e pianificazioni tecniche e soprattutto una consulenza specializzata delle parti e lo scambio tra queste in gruppi di lavoro e network sono di grande importanza in questo frangente.

Per stabilire e consolidare circuiti locali sarà perciò necessario stimolare le produzioni locali e creare una cooperazione sul territorio che contribuirà allo sviluppo e all’innovazione dei prodotti sul lungo periodo, allo sviluppo della comunità e alla commercializzazione di prodotti di qualità, articoli e servizi locali. In primo piano dovrà sempre essere posto il patrimonio naturale e culturale specifico del luogo il cui utilizzo nelle attività economiche dovrebbe rafforzarne l’identità e diventare visibile ed accessibile sotto forma di cicli locali di produzione. Mediante adeguate cooperazioni nel settore turistico e gastronomico sarà possibile commercializzare i prodotti in loco attraverso canali di distribuzione brevi e venderli nei principali centri urbani del fondovalle.

Ambito tematico di riferimento per l'obiettivo locale specifico:

1. **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali**
   (agro-alimentari e manifatturieri, produzioni ittiche)

Fabbisogni di sviluppo locale di riferimento per l'obiettivo locale specifico:

BZ 10 - Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale

ET 02 - Sostegno all'innovazione nella produzione agricola volta a una maggiore lavorazione e commercializzazione dei prodotti locali di qualità

BZ 09 - Promuovere con maggiore efficacia i prodotti locali di qualità riconosciuti

BZ 01 - Migliorare il grado di innovazione, le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo

ET 01 - Sostegno alla creazione di una rete di collaborazione tra i diversi settori economici, in particolare dell'agricoltura, del turismo e di altri settori correlati

Misure che contribuiscono al raggiungimento dell’obiettivo:

SM 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

SM 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

SM 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

OL 5 Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'economia rurale mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete

L'economia rurale del territorio LEADER è caratterizzata da una spiccata varietà anche se le aziende hanno in gran parte dimensioni molto ridotte. Tale varietà e le dimensioni ridotte delle strutture nascondono però notevoli potenziali, tanto più che le piccole aziende, con un'adeguata assistenza, sono in grado di reagire ai mutamenti di mercato implementando le innovazioni con maggiore rapidità. Inoltre sul territorio è presente un potenziale che è stato finora sfruttato solo in parte e un collegamento in rete verticale e orizzontale delle aziende e tra i diversi settori economici da cui possono nascere nuovi prodotti e offerte in grado di stare al passo con le offerte dei principali centri urbani e di trovare un mercato di sbocco ideale all'interno di questi ultimi.

Ai fini della creazione e del consolidamento dei circuiti locali sarà perciò necessario stimolare una forte cooperazione che contribuirà allo sviluppo e all’innovazione dei prodotti sul lungo periodo, allo sviluppo della comunità e alla commercializzazione di prodotti, articoli e servizi locali. In primo piano dovrà sempre essere posto il patrimonio naturale e culturale specifico del luogo il cui utilizzo nelle attività economiche dovrebbe rafforzarne l’identità e diventare visibile ed accessibile sotto forma di cicli locali di produzione.

Ambito tematico di riferimento per l'obiettivo locale specifico:

1. **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali**
   (agro-alimentari e manifatturieri, produzioni ittiche)

Fabbisogni di sviluppo locale di riferimento per l'obiettivo locale specifico:

BZ 27 - Sostenere attività aziendali extra-agricole

Misure che contribuiscono al raggiungimento dell’obiettivo:

SM 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Vista di Gudon (Foto: Associazione turistica di Chiusa)

Descrizione e concretizzazione degli obiettivi specifici prioritari a livello locale (OL) sulla base degli indicatori SMART

Nelle seguenti tabelle sono rappresentati gli indicatori di contesto, risultato ed impatto per i singoli ambiti tematici e gli obiettivi prioritari a livello locale che sono stati selezionati in considerazione delle indicazioni del regolamento di esecuzione (UE) 808/2014 e della programmazione del PSR della Provincia di Bolzano - Alto Adige). La definizione e la determinazione di tali indicatori consente di rendere misurabile la realizzazione e il raggiungimento degli obiettivi del presente Piano di Sviluppo Locale:

Ambito tematico prioritario 1 - ambito tematico 2: Turismo sostenibile
OL1: Rivalutazione/creazione delle basi per un turismo naturale e culturale rurale sostenibile particolarmente in riferi-mento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della “regione delle malghe”

Indicatore di risultato (outcome)	Valore atteso 2025
Percentuale della spesa pubblica sulle misure dell'articolo 35 (2c) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda la spesa totale del Piano di Sviluppo Locale Eisacktaler Dolomiten	4,9%
Numero totale dei progetti di cooperazione che sono sostenuti dalla sottomisura 16.3	2
Percentuale degli abitanti nelle zone rurali che approfittano del miglioramento delle infrastrutture	15% - 1.600 abitanti

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3	Priorità 4			Priorità 5		Priorità 6			Misura	Fabbisogno	Obiettivi trasversali		
FA 1A	FA 1B	FA 1C	FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 4A	FA 4B	FA 4C	FA 5C	FA 5E	FA 6A	FA 6B	FA 6C			Ambiente	Clima	Innovazione
												X		SM 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	BZ28 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali	X		
											X	X			ET05 - Riqualifica e completamento di una rete intercomunale di sentieri escursionistici come base per un turismo naturale in combinazione con il potenziamento della mobilità pubblica ("Mobilità escursionistica") e sviluppo di forme di mobilità sostenibili (turismo in bicicletta e mountain bike, mobilità elettrica)	X		X

Indicatore di realizzazione (output)	Valore atteso (target)
Numero di progetti degli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	5
Numero di nuovi sentieri di collegamento e nuovi sentieri escursionistici	4
Numero di progetti per la costruzione, l' ammodernamento, il miglioramento e la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche di intersse turistico e ricreativo (inclusa la segnaletica)	1
Totale della spesa pubblica (€)	693.340,00 €

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3	Priorità 4			Priorità 5		Priorità 6			Misura	Fabbisogno	Obiettivi trasversali		
FA 1A	FA 1B	FA 1C	FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 4A	FA 4B	FA 4C	FA 5C	FA 5E	FA 6A	FA 6B	FA 6C			Ambiente	Clima	Innovazione
											X	X		SM 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici	ET04 - Sfruttamento della vicinanza alle Dolomiti quali patrimonio naturale UNESCO volto al posizionamento nel settore turistico, al miglioramento del grado di popolarità e dell'internazionalizzazione dell'utenza turistica – commercializzazione comune della regione delle malghe e di alta montagna, considerando e sfruttando il patrimonio paesaggistico e storico-culturale comune ai fini di una strutturazione sostenibile dell'offerta turistica	X		
X		X	X			X					X	X			ET03 - Sensibilizzazione nei confronti del patrimonio paesaggistico naturale del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale rurale in armonia con lo sviluppo sostenibile e il supporto all'economia rurale (in particolare del turismo)	X	X	X
X											X	X			ET09 - Intensificazione della collaborazione intercomunale e posizionamento come territorio con problematiche e potenziali analoghi			X
												X			BZ34 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori			X

Indicatore di realizzazione (output)	Valore atteso (target)
Numero degli attori che partecipano ad una cooperazione nello sviluppo e la commercializzazione del turismo	6
Numero dei progetti di cooperazione che sono sostenuti	2
Numero di nuovi prodotti, offerte e/o servizi turistici	2
Numero degli eventi/manifestazioni comuni per presentare il territorio	1
Totale della spesa pubblica (€)	181.072,00 €

Ambito tematico prioritario 2 - ambito tematico 5: Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità

OL2: Creazione, valutazione e adeguamento delle infrastrutture di base negli insediamenti rurali volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali

Indicatore di risultato (outcome)	Valore atteso 2025
Percentuale della popolazione nel territorio rurale che approfitano dei servizi / delle infrastrutture migliorati	20% - 2.200 abitanti
Numero totale dei progetti, che vengono sovvenziati nelle sottomisure 7.1 e 7.2	6

Priorità 1	Priorità 4	Priorità 5		Priorità 6			Misura	Fabbisogno	Obiettivi trasversali		
FA 1A	FA 4A	FA 5C	FA 5E	FA 6A	FA 6B	FA 6C			Ambiente	Clima	Innovazione
					X		SM 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	BZ32 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali			X

Indicatore di realizzazione (output)	Valore atteso (target)
Numero di progetti per l'elaborazione e l'aggiornamento die piani, degli studi e dei concetti per lo sviluppo die comuni e dei villaggi e dei loro servizi di base	2
Totale della spesa pubblica (€)	101.200,00 €

Priorità 1	Priorità 4	Priorità 5		Priorità 6			Misura	Fabbisogno	Obiettivi trasversali		
FA 1A	FA 4A	FA 5C	FA 5E	FA 6A	FA 6B	FA 6C			Ambiente	Clima	Innovazione
					X		SM 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all’espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico				X
X	X	X	X	X	X			ET08 - Sostegno e sensibilizzazione volte a un approvvigionamento di energia indipendente (acqua, sole, biomassa)	X	X	X
	X		X					BZ12 - Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna	X	X	

Indicatore di realizzazione (output)	Valore atteso (target)
Totale dei numeri di progetti per gli investimenti in piccole infrastrutture	4
Numero di progetti per la costruzione, la ristrutturazione e il risanamento di strade e ponti nochè le strutture pubbliche / le piazze dei comuni e dei paesi nelle zone rurale	4
Numero dei progetti della ostruzione, della ristrutturazione e del risanamento del approvigionamento dell'acqua potabile e il management delle infrastrutture dell'acqua potabile	0
Numero di progetti per la costruzione di impianti aggiuntivi per la generazione di energia rinnovabile nelle zone rurali	0
Totale della spesa pubblica (€)	882.450,00 €

OL3: Creazione e ottimizzazione di servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali

Indicatore di risultato (outcome)	Valore atteso 2025
Percentuale della popolazione nel territorio rurale che approfitano di servizi di base migliorati e della relativa infrastruttura	10% - 1.100 abitanti
Numero totale dei progetti, che vengono sovvenziati nella sottomisura 7.4	4

Priorità 1	Priorità 4	Priorità 5		Priorità 6			Misura	Fabbisogno	Obiettivi trasversali		
FA 1A	FA 4A	FA 5C	FA 5E	FA 6A	FA 6B	FA 6C			Ambiente	Clima	Innovazione
					X		SM 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	BZ29 - Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale	X		X
				X	X			ET06 - Riqualificazione dei villaggi e sviluppo di aree ricreative e attrazioni per le fasce giovani della popolazione e le famiglie			X

Indicatore di realizzazione (output)	Valore atteso (target)
Numero di progetti per gli investimenti in piccola scala per la creazione, il miglioramento o all'espansione di servizi di base locali e le infrastrutture connesse	6
Numero degli investimenti in infrastrutture che sostengono le attività culturali, artistiche, museali e per il tempo libero	3
Numero degli investimenti nell'allestimento, l'espansione e la modernizzazione dei servizi locale di base	1
Numero di progetti per la costruzione o la ristrutturazione dei centri di servizi sociali, case d'accoglienze e gli istituti d'istruzione	1
Numero degli investimenti in servizi e strutture per promuovere forme innovative e l'uso efficiente delle risorse di mobilità	1
Totale della spesa pubblica (€)	1.814.701,39 €

Ambito tematico prioritario 3 - ambito tematico 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari e manifatturieri, produzioni ittiche)
OL4: Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale

Indicatore di risultato (outcome)	Valore atteso 2025
Percentuale della spesa pubblica sulle misure dell'articolo 35 (2a, 2b, 2d, 2e) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda la spesa totale del Piano di Sviluppo Locale Eisacktaler Dolomiten	0,0%
Numero totale dei progetti di cooperazione che sono sostenuti dalle sottomisure 16.2 e 16.4	0
Totale della spesa, che sarà realizzato nella sottomisura 4.2	0,00 €
Numero di aziende / imprese che sono sostenute negli investimenti nella lavorazione/commercializzazione di prodotti agricoli	0

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3	Priorità 4			Priorità 5		Priorità 6			Misura	Fabbisogno	Obiettivi trasversali		
FA 1A	FA 1B	FA 1C	FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 4A	FA 4B	FA 4C	FA 5C	FA 5E	FA 6A	FA 6B	FA 6C			Ambiente	Clima	Innovazione
					X									SM 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	BZ10 - Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale	X	X	X
X	X		X								X	X			ET02 - Sostegno all'innovazione nella produzione agricola volta a una maggiore lavorazione e commercializzazione dei prodotti locali di qualità	X	X	X

Indicatore di realizzazione (output)	Valore atteso (target)
Numero di aziende / imprese che sono sostenute con un investimento	0
Numero di nuovi prodotti sviluppati rispettivamente prodotti supportati e la loro lavorazione e/o commercializzazione	0
Numero delle piattaforme create/sostenute in comune (ad esempio per la raccolta, il deposito, refrigerazione, ...)	0
Totale della spesa pubblica (€)	0,00 €

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3	Priorità 4			Priorità 5		Priorità 6			Misura	Fabbisogno	Obiettivi trasversali		
FA 1A	FA 1B	FA 1C	FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 4A	FA 4B	FA 4C	FA 5C	FA 5E	FA 6A	FA 6B	FA 6C			Ambiente	Clima	Innovazione
					X									SM 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	BZ09 - Promuovere con maggiore efficacia i prodotti locali di qualità riconosciuti			X
X															BZ01 - Migliorare il grado di innovazione, le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo	X	X	X

Indicatore di realizzazione (output)	Valore atteso (target)
Numero die progetti di cooperazione e progetti pilota, che vengono effetivamente realizzati	0
Numero di aziende / imprese che sono sostenute con un investimento	0
Totale della spesa pubblica (€)	0,00 €

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3	Priorità 4			Priorità 5		Priorità 6			Misura	Fabbisogno	Obiettivi trasversali		
FA 1A	FA 1B	FA 1C	FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 4A	FA 4B	FA 4C	FA 5C	FA 5E	FA 6A	FA 6B	FA 6C			Ambiente	Clima	Innovazione
X	X										X	X		SM 16.4 sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	ET01 - Sostegno alla creazione di una rete di collaborazione tra i diversi settori economici, in particolare dell'agricoltura, del turismo e di altri settori correlati	X	X	X

Indicatore di realizzazione (output)	Valore atteso (target)
Numero di progetti di cooperazione tra i produttori della filiera corta e/o il turismo	0
Numero di aziende / imprese che sono sostenute con un investimento	0
Totale della spesa pubblica (€)	0,00 €

OL5: Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'economia rurale mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete

Indicatore di risultato (outcome)	Valore atteso 2025
Totale della spesa che vengono sovvenziate nella sottomisura 6.4	99.300,00 €
Numero di aziende e imprese che sono supportate nello sviluppo di attività non agricole	1

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3	Priorità 4			Priorità 5		Priorità 6			Misura	Fabbisogno	Obiettivi trasversali		
FA 1A	FA 1B	FA 1C	FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 4A	FA 4B	FA 4C	FA 5C	FA 5E	FA 6A	FA 6B	FA 6C			Ambiente	Clima	Innovazione
										X				SM 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	BZ27 - Sostenere attività aziendali extra-agricole			X

Indicatore di realizzazione (output)	Valore atteso (target)
Numero di progetti che supportano lo sviluppo di attività non agricole	1
Numero delle piccole imprese e micro imprese sostenute nell´ambito del sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	1
Totale della spesa pubblica (€)	49.650,00 €

3.3. Coerenza e relazione degli obiettivi della strategia di sviluppo locale proposta in riferimento alle priorità comunitarie e agli obiettivi del PSR e di altri fondi

Le seguenti tabelle mostrano la relazione e la coerenza degli obiettivi a livello locale con le direttive delle principali programmazioni:

Sinergie e coerenza tra gli obiettivi locali e i temi centrali del programma LEADER

Obiettivi prioritari e specifici a livello locale	Obiettivi locali					Ambiti tematici LEADER				
	A	B	C	D	E	filiere corte	turismo sostenibile	patrimonio culturale	accesso ai servizi pubblici	Riqualificazione /sviluppo dei villaggi
OL 1 Rivalutazione/creazione delle basi per un **turismo naturale e culturale rurale sostenibile** particolarmente in riferi-mento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della ”regione delle malghe”	X	X	X	X	X		X	X		
OL 2 Creazione, valutazione e adeguamento delle **infrastrutture di base negli insediamenti rurali** volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali	X	X	X	X					X	X
OL 3 Creazione e ottimizzazione di **servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale** in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali	X	X	X	X	X					X
OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale.		X	X	X	X	X	X			X
OL 5 Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'**economia rurale** mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete	X			X		X	X			X

La tabella mostra come gli obiettivi locali, in conformità all’approccio trasversale e integrato della strategia di sviluppo locale proposta, siano tra loro strettamente collegati. Inoltre risulta evidente la coerenza con gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale. Gli obiettivi definiti come prioritari a livello locale dal GAL Eisacktaler Dolomiten sono interamente compresi negli ambiti tematici selezionati del programma LEADER. A sua volta, è evidente che i tre ambiti tematici selezionati dal GAL presentano il massimo grado di corrispondenza con gli obiettivi locali.

Coerenza tra gli obiettivi locali e gli obiettivi europei dello sviluppo rurale

Obiettivi prioritari e specifici a livello locale	Obiettivi Europa 2020					Obiettivi dell' UE (art. 4 regolamento UE 1305/2013)		
	occupazione	I&R	cambiamento climatico e ed energia sostenibile	struzione	lotta alla povertà e all'esclusione sociale	competitività agricoltura	gestione sostenibile delle risorse naturali, i cambiamenti climatici	sviluppo territoriale equilibrato dell' economia rurale
OL 1 Rivalutazione/creazione delle basi per un **turismo naturale e culturale rurale sostenibile** particolarmente in riferi-mento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della ”regione delle malghe”	X		X		X	X		
OL 2 Creazione, valutazione e adeguamento delle **infrastrutture di base negli insediamenti rurali** volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali		X			X			X
OL 3 Creazione e ottimizzazione di **servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale** in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali	X							X
OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale.		X	X	X		X		
OL 5 Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'**economia rurale** mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete	X	X			X	X		X

La matrice dimostra che gli obiettivi a livello locale si inseriscono nella struttura degli obiettivi delle principali programmazioni a livello europeo e delinea così una chiara definizione delle tematiche nei settori dell'innovazione e dello sviluppo dell'economia rurale e della competitività delle aree rurali.

Die Matrix zeigt, dass sich die Ziele auf lokaler Ebene in die Zielstruktur der übergeordneten Planungen auf europäischer Ebene einfügen, wobei eine klare Schwerpunktsetzung in den Bereichen Innovation und Entwicklung der ländlichen Wirtschaft und der Wettbewerbsfähigkeit des ländlichen Raumes sichtbar wird.

Coerenza tra gli obiettivi locali e le priorità dello sviluppo rurale
(ai sensi del Reg. UE 1305/2013 – Art. 5)

Obiettivi prioritari e specifici a livello locale	Priorità dell' UE (art. 5 regolamento UE 1305/2013)																	
	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
OL 1 Rivalutazione/creazione delle basi per un **turismo naturale e culturale rurale sostenibile** particolarmente in riferi-mento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della ”regione delle malghe”	x							x		x			x		x		x	
OL 2 Creazione, valutazione e adeguamento delle **infrastrutture di base negli insediamenti rurali** volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali																x	x	
OL 3 Creazione e ottimizzazione di **servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale** in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali	x															x	x	
OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale.	x	x						x					x		x	x	x	
OL 5 Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'**economia rurale** mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete	x	x														x	x	

La tabella mostra come gli obiettivi locali siano chiaramente in linea con le priorità

- P1 „Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali“
- P6 „Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali“

Kohärenz der Ziele auf lokaler Ebene mit den Zielen des ELR der Aut. Prov. Bozen - Südtirol

Obiettivi prioritari e specifici a livello locale	Obiettivi PSR Provincia Aut. Bolzano - Alto Adige		
	Aumentare la competitività	Sviluppare le zone rurali (sostenibilitá)	Crescita delle aree rurali
OL 1 Rivalutazione/creazione delle basi per un **turismo naturale e culturale rurale sostenibile** particolarmente in riferi-mento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della ”regione delle malghe”	X	X	X
OL 2 Creazione, valutazione e adeguamento delle **infrastrutture di base negli insediamenti rurali** volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali		X	X
OL 3 Creazione e ottimizzazione di **servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale** in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali	X	X	X
OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale.	X	X	X
OL 5 Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'**economia rurale** mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete	X	X	X

Dalla matrice raffigurata, che pone in correlazione gli obiettivi del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige con gli obiettivi definiti prioritari e specifici a livello locale dal GAL Eisacktaler Dolomiten, risulta evidente che la definizione degli obiettivi locali corrisponde agli obiettivi del programma di sviluppo dell'area rurale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige. È quindi possibile dedurre che la strategia di sviluppo e il piano di sviluppo del Gruppo di Azione Locale Eisacktaler Dolomiten produrrà progetti e iniziative a livello locale in accordo con le principali programmazioni della provincia contribuendo a lungo termine al loro raggiungimento.

Coerenza tra gli obiettivi locali e gli obiettivi di altri fondi

Le seguenti tabelle mostrano la relazione e la coerenza degli obiettivi della strategia di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Eisacktaler Dolomiten con gli ambiti tematici, gli obiettivi e le priorità di altri fondi:

Obiettivi prioritari e specifici a livello locale	Settori prioritari FESR (secondo il Programma Operativo della Provinia Autonoma di Bolzano)				
	Ricerca e innovazione - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	**Contesto digitale – Verbesserung der Barrierefreiheit sowie der Nutzung und Qualität von IKT**	**Ambiente sostenibilie - Sostenere la transizione verso la riduzione delle emissioni di CO_2 in tutti i settori dell'economia**	**Territorio sicuro - Promozione adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e gestione del rischio**	**Assistenza tecnica**
	• Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I; • Incremento dell'attività di innovazione delle imprese; • Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	• Riduzione die divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (Digital Agenda europea) • Digitalizzazione die processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	• riduzione die consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili; • Aumento della mobilità sostenibilie nelle aree urbane	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino	• definire un sistema ottimale di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo; • Promuovere l'informazione e la pubblicità del Programma e il coinvolgimento del partnatriato
OL 1 Rivalutazione/creazione delle basi per un **turismo naturale e culturale rurale sostenibile** particolarmente in riferi-mento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della ”regione delle malghe”				X	
OL 2 Creazione, valutazione e adeguamento delle **infrastrutture di base negli insediamenti rurali** volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali				X	
OL 3 Creazione e ottimizzazione di **servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale** in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali				X	
OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale.			X	X	
OL 5 Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'**economia rurale** mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete					

Obiettivi prioritari e specifici a livello locale	Priorità FSE (secondo il Programma Operativo della Provinia Autonoma di Bolzano)				
	Occupazione - Aumento dell'occupazione sostenibile e di alta qualità e sostegno alla mobilità professionale	**Inclusione sociale - Promuovere l'inclusione sociale e combattimento della povertà e tutte le forme di discriminazione**	**istruzione, formazione e formazione professionale - investimenti in istruzione, la formazione e la formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente**	**Miglioramento della capacitá istituzionali - Miglioramento della capacitá istituzionali degli enti pubblici e delle parti interessate e pubblica amministrazione**	**Assistenza pubblica**
	• facilitare l'accesso ai dati pubblici, promuovendo la trasparenza e la capacità di lavorare insieme; • Miglioramento dei servizi della pubblica amministrazione;	Assistenza nella esecuzione del programma nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e controllo.	• riduzione e la prevenzione del fallimento formativo e promuovere l'accesso all'istruzione di alta qualità di istruzione di base e secondaria; • migliorare i sistemi di istruzione e formazione per il mercato del lavoro; facilitando la transizione dalla scuola al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità;	• facilitare l'accesso ai dati pubblici, promuovendo la trasparenza e la capacità di lavorare insieme; • Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Assistenza nella esecuzione del programma nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e controllo
OL 1 Rivalutazione/creazione delle basi per un **turismo naturale e culturale rurale sostenibile** particolarmente in riferi-mento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della ”regione delle malghe”					
OL 2 Creazione, valutazione e adeguamento delle **infrastrutture di base negli insediamenti rurali** volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali				X	
OL 3 Creazione e ottimizzazione di **servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale** in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali				X	
OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale.			X		
OL 5 Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'**economia rurale** mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete	X		X	X	

3.4. Ripartizione delle risorse finanziarie per la realizzazione della strategia e concentrazione delle risorse in territori particolarmente svantaggiati

Considerazioni strategiche sulla ripartizione dei mezzi finanziari per la realizzazione della strategia

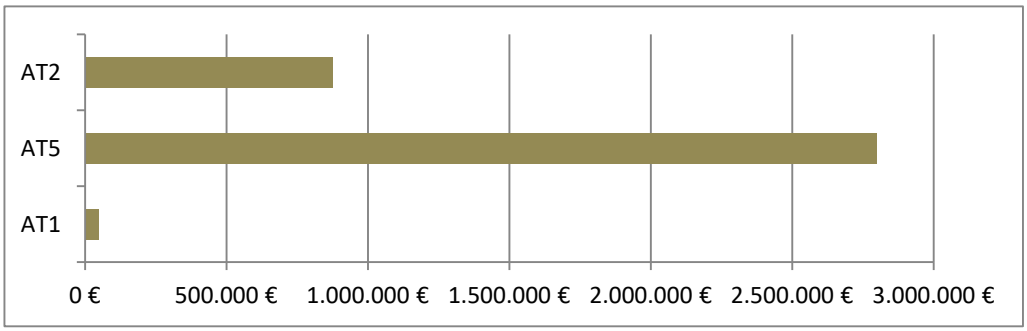
Al fine di poter condurre lo sviluppo locale secondo gli obiettivi definiti nel presente piano di sviluppo nella direzione corretta, è importante organizzare il Piano di Azione Locale in esso contenuto sia da un punto di vista contenutistico che finanziario. Concretamente è quindi necessario prevedere i contenuti delle misure corrispondenti al fabbisogno di sviluppo locale e strutturarle finanziariamente in base al fabbisogno di risorse finanziarie della tipologia di progetti correlata. Bisogna tuttavia evidenziare che la sola dotazione finanziaria corrisponde solo in parte all'effettiva definizione delle priorità in quanto, ad esempio i progetti infrastrutturali sono molto più impegnativi finanziariamente rispetto ai progetti volti alla qualifica delle parti locali o allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Anche l'assistenza da parte management del GAL per gli ultimi è infine notevolmente maggiore ma non si rispecchia nei budget dei progetti corrispondenti.

In tal senso, la definizione delle priorità in relazione agli ambiti tematici selezionati e alle misure attivate è stata implementata nella corrispondente ripartizione delle risorse finanziarie per la realizzazione della presente strategia di sviluppo all'interno degli **ambiti tematici prioritari selezionati nella sottomisura 19.2** come riportato di seguito:

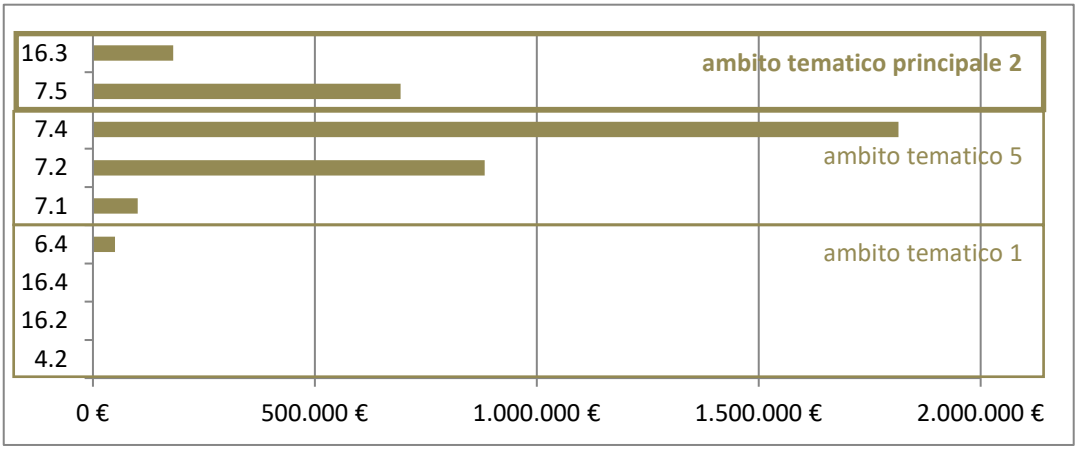
ambito tematico	somma complessiva	spesa pubblica	%
2. Turismo sostenibile	1.093.015,00 €	874.412,00 €	23%
5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.	3.497.939,24 €	2.798.351,39 €	75%
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	99.300,00 €	49.650,00 €	1%
	4.690.254,24 €	**3.722.413,39 €**	

La tabella indica che il 23% delle risorse verrà impiegata nell'**ambito tematico principale 2 “Turismo sostenibile”**. Tale ambito tematico è caratterizzato in modo determinante dalla misura infrastrutturale 7.5, finanziariamente impegnativa, con una percentuale comparativamente elevata delle risorse. Tale ambito viene supportato anche dalla misura di cooperazione 16.3 comparativamente fornita di una buona dotazione finanziaria. Invece, il 75% delle risorse viene concentrato sull'ambito tematico secondario 5 “Riqualificazione urbana con creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità”. Ciò è da attribuirsi prevalentemente alle sottomisure 7.2 e 7.4, relativamente impegnative da un punto di vista finanziario, per il rinnovo dei villaggi e lo sviluppo di servizi di base. Il Piano d'Azione dedica una percentuale notevolmente inferiore delle risorse finanziarie al terzo ambito tematico per lo “sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali” che però, nonostante rappresenta un'integrazione sostanziale degli altri due ambiti tematici, e come osservato all'inizio, richiederà una maggiore spesa anche in riferimento all'animazione e all'assistenza.

Di seguito è riportata una rappresentazione grafica dei tre ambiti tematici selezionati ordinati secondo la loro priorità:



Per quanto riguarda la **ripartizione dettagliata delle risorse finanziarie all'interno delle singole sottomisure della strategia**, risalta immediatamente un punto chiave nelle tre sottomisure 7.5 per le infrastrutture turistiche e 7.2 nonché 7.4 per il rinnovamento dei villaggi e lo sviluppo di servizi di base nel territorio rurale che, come già indicato all'inizio, si basa in primo luogo sulla natura delle tre misure infrastrutturali. Il budget delle altre misure, ai sensi dell'approccio multisettoriale LEADER, è distribuito in modo relativamente uniforme, anche in questo caso la sottomisura 16.3 ha una dotazione finanziaria relativamente buona e sottolinea l'ambito tematico prioritario.



Strategia per la concentrazione delle risorse nei territori particolarmente svantaggiati

A questo proposito si rimanda ancora al fatto che la Comunità comprensoriale Valle Isarco, d'accordo con le parti locali e i comuni partecipanti già nel corso della formulazione della manifestazione d'interesse alla candidatura del territorio per LEADER 2014-2020, ha eseguito una **delimitazione del territorio volta alla concentrazione delle risorse nei comuni e nelle frazioni strutturalmente più deboli**. Oltre ai comuni di Rodengo, Luson, Funes e Laion, il cui intero territorio comunale è stato selezionato come territorio LEADER, è necessario sottolineare nuovamente che dei comuni urbani di Bressanone e Chiusa **solamente le frazioni montane selezionate** fanno parte del territorio LEADER e quindi solo questi territori/frazioni e i progetti ad essi riferiti potranno utilizzare le risorse LEADER.

Del comune di Bressanone, solamente le frazioni di Eores, Cornale, Cleran, Villa, Meluno, Rivapiana, Monte Ruzzo, Sant'Andrea e San Leonardo fanno parte del territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten. Del comune di Chiusa solamente la frazione montana di Gudon fa parte del territorio LEADER. Gli altri territori non sono stati presi in considerazione per la partecipazione al programma LEADER a seguito della concentrazione delle risorse ai territori con il maggiore fabbisogno di sviluppo. A questo proposito è necessario anche sottolineare che in questo modo è stato possibile ottenere una **comunità regionale particolarmente omogenea**, inoltre il fabbisogno di sviluppo e i punti deboli strutturali delle frazioni montane scelte dei comuni di Bressanone e Chiusa sono assolutamente paragonabili a quelli dei comuni rurali confinanti.

Per concentrare le risorse previste dal presente Piano di Sviluppo e dalle sottomisure in esso contenute nei comuni più deboli da un punto di vista strutturale che presentano maggiori esigenze di sviluppo sul territorio, il GAL basa le sue azioni su una **classificazione oggettiva dei comuni/territori** stilata sulla base dell’**analisi economica, sociale e demografica dei comuni altoatesini dell’IRE**, l’Istituto di Ricerca Economica della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, pubblicata nell’ottobre 2011.

Prendendo in considerazione i comuni del territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten emerge la seguente classificazione:

- **Gruppo 1** - sviluppo demografico molto forte, struttura economica e sociale molto forte: Comune di **Bressanone**
  questa suddivisione non riguarda però le frazioni della Plose specificatamente selezionate per il programma LEADER con caratteristiche fortemente rurali
- **Gruppo 2** - forte sviluppo demografico, forte struttura economica e sociale: Comune di **Chiusa**
  questa suddivisione non riguarda però la frazione di Gudon specificatamente selezionata per il piano LEADER con caratteristiche fortemente rurali
- **Gruppo 5** - sviluppo demografico nella media, struttura economica e sociale nella media: comune di **Laion**
- **Gruppo 6** - debole sviluppo demografico, debole struttura economica e sociale: Comuni di **Luson, Rodengo e Funes**

Il **regolamento specifico dei criteri di selezione dei progetti** ai sensi dell’art. 3 del regolamento interno del GAL allegato prevede che i progetti che interessano i comuni e le attività nei comuni dei gruppi 5 e 6 ricevano al momento della valutazione da parte del GAL un numero di punti in linea di massima maggiore in tutte le misure previste dal Piano di Sviluppo, godendo così di una condizione preferenziale. Inoltre, per quanto riguarda le misure del Piano di Azione che dispongono di

maggiori risorse finanziarie e che interessano la creazione e la riqualificazione delle infrastrutture nelle sottomisure 7.2, 7.4 e 7.5, il GAL intende riservare circa il **60% delle risorse proprio a questi comuni/territori dei gruppi 5 e 6 a forte connotazione rurale e con notevoli esigenze di sviluppo.**

3.5. Presentazione del carattere multisettoriale, integrato e innovativo della strategia di sviluppo

Sia l'approccio multisettoriale e integrato sia il tema dell'innovazione sono caratteristiche centrali dell'approccio LEADER che devono essere rispecchiate nella strategia di sviluppo. Per questo è importante tenere in considerazione tali aspetti durante la programmazione e la realizzazione della strategia di sviluppo locale. Di seguito vengono brevemente descritte le considerazioni basilari del GAL Eisacktaler Dolomiten per il presente piano di sviluppo e la strategia di sviluppo per LEADER in esso contenuta:

Approccio integrato e multisettoriale

L'approccio integrato e multisettoriale nell'ambito dell'approccio LEADER si basa sul principio secondo cui, all'interno di un determinato territorio, deve essere elaborata una strategia di sviluppo locale con il coinvolgimento delle parti locali che dovrà fornire gli stimoli per porre in relazione tra loro le diverse parti, i diversi ambiti abitativi ed economici e risorse nonché i singoli progetti per creare un insieme coerente nell'ambito della strategia di sviluppo specifica del territorio. Il Gruppo di Azione Locale Eisacktaler Dolomiten con la presente strategia non intende attuare azioni singole indipendenti, ma che siano fra di loro strettamente collegate, coordinate e integrate secondo un concetto generale e coerente di sviluppo del territorio. Il contesto strategico correlato e la relativa interazione e integrazione degli ambiti tematici prioritari sono già stati dettagliatamente descritti al capitolo 3.1. Nel complesso ciò dovrebbe consentire di superare i precedenti approcci settoriali specifici del luogo e creare sinergie di successo.

L'approccio multisettoriale integrato si basa sui fabbisogni locali, descritti al capitolo 2, sui punti di forza e di debolezza nonché sulle opportunità e sui rischi a livello locale che si ripercuotono sulla definizione dei fabbisogni di sviluppo e si evidenziano anche nella selezione trasversale e orientata all'integrazione dei tre ambiti tematici effettuata dal GAL. Il Gruppo di Azione Locale Eisacktaler Dolomiten ha consapevolmente scelto non un solo obiettivo tematico ma, con i tre ambiti “Turismo sostenibile” (ambito tematico 2), “Riqualificazione/sviluppo dei villaggi” (ambito tematico 5) e ”Circuiti locali” (ambito tematico 1) ha selezionato tre ambiti tematici interconnessi, rilevanti per lo sviluppo locale e ciò comporta a priori un'impostazione di base integrata e multisettoriale della strategia. Ciò prosegue anche nella definizione degli obiettivi prioritari eterogenei ma interconnessi a livello locale e, non da ultimo, anche nella selezione delle sottomisure per la realizzazione della strategia nel Piano d´Azione Locale. In questo modo, nell'ambito di LEADER, con il Piano di Azione a livello locale si crea lo stimolo a combinare in uno sviluppo comune le azioni e i progetti nonché i promotori e i metodi da questi applicati riducendo così le iniziative singole, indipendenti tra loro.

L’attuazione di un approccio multisettoriale e integrato nella pianificazione e realizzazione della presente strategia di sviluppo si fonda su due approcci indipendenti tra loro:

- **un'integrazione orizzontale** (approccio integrato) che cerca di sfruttare in maniera ottimale le sinergie esistenti o potenziali tra le diverse attività locali, stimolata dalla selezione trasversale degli ambiti tematici e delle sottomisure (agevolata in particolare dalle sottomisure 16.2, 16.3 e 16.4 volte a incentivare la cooperazione e dalle misure infrastrutturali 7.5, 7.2 e 7.4)
- **un'integrazione verticale o settoriale** che valorizza l’unicità delle risorse locali e punta alla creazione di legami tra i singoli rami produttivi o settori per avviare sul territorio un processo coerente, dalle risorse (e dai produttori) fino al consumatore (integrazione verticale dei settori - integrazione agevolata in particolare dalle sottomisure 4.2, 6.4, 7.1, 7.4 e dalle misure 16.2, 16.3 e 16.4 volte a incentivare la cooperazione);

Oltre alla realizzazione e combinazione di progetti integrati nell'ambito del Piano di Azione, attraverso le iniziative volte alla sensibilizzazione e alla consulenza a favore delle parti locali, nel corso della realizzazione della presente strategia di sviluppo, tramite la sottomisura 19.4, verrà ribadito nuovamente in modo trasversale il carattere multisettoriale e integrato dell’approccio e attraverso relative attività volte alla qualificazione e alla creazione di una rete di settori, parti e progetti si continuerà a lavorare in tal senso.

Sulla base delle considerazioni riguardanti la concezione della strategia di sviluppo, il GAL ha prestato particolare attenzione all’approccio multisettoriale e integrato, alla sua definitiva realizzazione e in particolare alla definizione dei criteri fondamentali di selezione delle azioni e dei progetti. A tale proposito il regolamento interno del GAL prevede i seguenti criteri di selezione generali e specifici che contribuiranno sul lungo periodo alla promozione di progetti multisettoriali e integrati:

Criteri di selezione generali:

3. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni o con handicap, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità – Impatto positivo in merito ad una o più categorie o settori menzionati;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL – Contributo al raggiungimento di due o più obiettivi del PSL

Criteri di selezione specifici delle sottomisure

Impatto intercomunale dei progetti – Effetto positivo su due o più di due comuni
(previsto nelle sottomisure 4.2 / 7.1 / 7.2 / 7.4 / 7.5 / 16.3 / 16.4)

Impatto trasversale a favore di più settori – Effetto positivo su due o più di due settori/realtà socio-economiche
(previsto nelle sottomisure 6.4 / 16.2 / 16.3 / 16.4)

Fruibilità dell’infrastruttura per diversi gruppi target – L’infrastruttura è orientata per il più possibile numero di gruppi target (previsto nella sottomisura 7.5)

Approccio innovativo

Nel complesso, il tema LEADER e la composizione e selezione del territorio delle “Eisacktaler Dolomiten” rappresenta di per sé un'innovazione per il territorio. La partecipazione al programma LEADER favorisce il tema dell'innovazione e nel complesso un clima di innovazione nel territorio che stimola iniziative di sviluppo endogeno grazie all'apporto fornito dalle misure di sostegno.

In tale ambito è possibile parlare a priori di innovazione in riferimento a molteplici aspetti:

Innovazione territoriale
Mediante le disposizioni del programma LEADER e della conseguente selezione territoriale strategica delle Eisacktaler Dolomiten si crea per la prima volta in Val d'Isarco un territorio chiuso, dall'impronta fortemente rurale, che si distingue per un elevato grado di presupposti e fabbisogni analoghi in tema di sviluppo locale delle frazioni rurali periferiche. In precedenza i comuni e le frazioni rurali raggruppate nel presente piano di sviluppo si erano concentrati in primo luogo sui centri urbani ed economici di fondovalle ed i relativi mercati del lavoro. Con l'attenzione posta dal programma LEADER sui fabbisogni specifici e sullo sviluppo dei territori rurali, per la prima volta ai comuni viene offerta l'opportunità di concentrarsi congiuntamente sui punti di forza comuni collaborando al loro sviluppo.

Innovazione di metodi e processi
Finora il lavoro nell'ambito dello sviluppo locale e regionale era principalmente caratterizzato da iniziative settoriali singole e dall'attuale collaborazione tra gli enti territoriali e le associazioni e organizzazioni settoriali. Già con la formazione di gruppi di lavoro trasversali nell'ambito dello sviluppo e dell'elaborazione del presente Piano di Sviluppo e della conseguente formazione di un Gruppo di Azione Locale, che si occupa dello sviluppo intercomunale e intersettoriale del territorio, è stato avviato un percorso innovativo per quanto riguarda i processi e i metodi utilizzati. Per la prima volta lo sviluppo del territorio si orienta a un ambito comune, intercomunale e multisettoriale. Anche il lavoro all'interno del Gruppo di Azione Locale rappresenta un'importante innovazione che si prevede apporti approcci di sviluppo nuovi e innovativi sul territorio.

Innovazione dei contenuti
Le disposizioni del FEASR e del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano– Alto Adige e, non da ultimo le disposizioni tematiche specifiche del programma LEADER, comportano che le parti del territorio si confrontino in particolare con nuovi temi innovativi (anche mediante lo scambio con altri comuni all'interno della rete LEADER) e, all'interno degli ambiti tematici in questione, ricerchino nuovi e innovativi modelli di soluzione e combinazioni. L'attenzione dedicata al tema centrale del “turismo sostenibile” quale fattore economico importante ma anche come elemento di integrazione strategica rappresenta un'assoluta novità per il territorio. A tale proposito, anche il tema delle Dolomiti quali patrimonio mondiale UNESCO riveste una fondamentale importanza, soprattuto per il fatto che, tramite questo tema, è possibile sviluppare nuovissimi punti di accesso al proprio territorio e nuovi modelli nei diversi settori economici.

Innovazione come innovazione

Infine la presente strategia di sviluppo con l'ambito tematico prioritario 3 “1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali” prevede un ambito tematico in cui le parti e i partecipanti al progetto devono impegnarsi in modo significativo per il tema dell'“innovazione”. Inoltre, gran parte delle sottomisure del Piano di Azione Locale selezionate, ma in particolare quelle riportate di seguito, contengono un particolare potenziale per la creazione di approcci innovativi nell'ambito dei progetti di sviluppo perseguiti:

- SM 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
- SM 7.1 Sostegno per la stesura e l’aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico
- SM 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura
- SM 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- SM 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici
- SM 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Sulla base delle principali considerazioni riguardanti la concezione della strategia di sviluppo, l'approccio innovativo trova anche applicazione nella sua definitiva realizzazione e qui in particolare nella selezione delle azioni e dei progetti da parte del GAL nell'ambito delle sottomisure riportate. A questo proposito, il regolamento interno del GAL prevede i seguenti criteri di selezione generali e specifici che contribuiranno sul lungo periodo alla promozione di progetti innovativi:

Criteri di selezione generali:

1. Carattere innovativo del progetto a livello locale – Effetto innovativo tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) oppure un metodo (procedimento/approccio) innovativo

Criteri di selezione specifici delle sottomisure

Contributo alla diversificazione nella produzione delle aziende beneficiarie oppure delle offerte nel territorio rurale – Creazione di nuovi prodotti/nuove offerte (previsto nelle sottomisure 4.2 / 6.4 / 16.3 / 16.4)

Contributo all'innovazione di processo o di prodotto rispettivamente all'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione nell'area LEADER - Innovazione nella produzione e/o trasformazione e/o all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione (previsto nella sottomisura 4.2)

Grado di novità della pianificazione/dell´intervento – Creazione di nuovi strumenti di pianificazione/di nuovi servizi oppure di destinazioni d`uso innovative per infrastrutture (previsto nelle sottomisure 7.1 / 7.2 / 7.4)

Contributo alla ricerca e lo sviluppo – Coinvolgimento di strutture di ricerca e sviluppo
(previsto nella sottomisura 16.2)

Inoltre gli specifici criteri di selezione delle sottomisure prevedono criteri di valutazione adeguati che, nel campo tematico di ciascuna misura, supportino la realizzazione della presente strategia di sviluppo e che portino in questo modo a un'intensificazione dello sviluppo e della realizzazione di progetti che abbiano come contenuti i temi dell'innovazione nelle loro diverse caratterizzazioni.

Nell'ambito della sottomisura 19.4 con la consulenza e l'assistenza del Gruppo di Azione Locale, attraverso il programma LEADER e la presente strategia di sviluppo sarà possibile promuovere uno speciale clima di innovazione mediante un'adeguata qualificazione delle parti locali e dei potenziali promotori così come con un adeguato trasferimento di conoscenze e di innovativi modelli, concetti e idee progettuali di altri territori a carattere rurale nel nuovo territorio LEADER delle “Eisacktaler Dolomiten”. Sarà così possibile creare nuovi prodotti, offerte e servizi nonché una tipologia innovativa di cooperazione a livello locale ma anche tramite lo scambio all'interno della rete LEADER.

4. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI COOPERAZIONE

I progetti di cooperazione sono strumenti fondamentali nello sviluppo rurale volti a istituzionalizzare reti correlate a tematiche e progetti e offrire alle parti coinvolte la possibilità di estendere lo sguardo oltre i propri “confini territoriali” nonché conoscere le realtà di altri territori e acquisire altri approcci di sviluppo e competenze di risoluzione dei problemi durante la realizzazione concreta dei progetti.

Il presente Piano di Sviluppo Locale prevede anche la realizzazione di progetti di cooperazione, sebbene solo in misura modesta, considerato che per la sottomisura 19.3, nell’ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige è stato previsto un budget totale pari a soli 320.000€. Il Gruppo di Azione Locale Eisacktaler Dolomiten da un lato ha intenzione di stimolare e realizzare progetti volti alla cooperazione con i territori LEADER direttamente confinanti/limitrofi. A tale proposito i contenuti sono già stati definiti a grandi linee nel corso della presente programmazione di sviluppo (si veda qui di seguito). Il GAL ha inoltre intenzione di entrare a far parte di partenariati e cooperazioni nell’ambito di uno scambio sovraregionale all’interno della rete europea LEADER ed è perciò aperto al confronto in qualsiasi momento con nuove proposte progettuali e partner.

Per quanto riguarda la selezione, l’implementazione tecnico-amministrativa e la realizzazione di progetti di cooperazione attraverso il GAL Eisacktaler Dolomiten, si rimanda al capitolo 8.4 del presente piano di sviluppo.

Progetti di cooperazione perseguiti

Cooperazione LEADER-Wipptal 2020
Poiché in questo periodo di finanziamento la Wipptal è stata nuovamente confermata come territorio LEADER, gli esperti del turismo di entrambi i territori, che da un punto di vista turistico sono inoltre raggruppati nella destinazione di vacanza “Valle Isarco”, hanno preso in considerazione un progetto di cooperazione nell'ambito della commercializzazione e della creazione di un turismo in mountain bike. Inoltre prenderà il via anche un progetto di cooperazione volto al rafforzamento della collaborazione nel campo dell’agricoltura e della gastronomia con l'obiettivo di promuovere un uso più intenso di prodotti di qualità del settore agricolo locale. Anche nel campo manifatturiero sono previsti progetti di cooperazione in relazione all’innovazione e al sostegno ai giovani.

Cooperazione LEADER Val Pusteria
Comuni e enti turistici della Val Pusteria e della Val Gardena sono inoltre coinvolti in un progetto di sviluppo già in corso per la realizzazione del sentiero escursionistico intercomunale in alta montagna “Dolorama“ che attraversa il territorio LEADER e collega tra loro tutti e sei i comuni coinvolti. Considerando che il progetto concreto attualmente si limita alla realizzazione infrastrutturale di sezioni di percorso selezionate e di strutture, nell'ambito del programma LEADER, esiste la possibilità di gestire la commercializzazione del percorso nell'ambito di una collaborazione intercomunale.

Cooperazione LEADER regione alpina - EUSALP
La partecipazione attiva alla “macroregione alpina EUSALP” porterà alla realizzazione di progetti di cooperazione legati agli ambiti tematici individuati della regione alpina, che però in questo momento non è possibile ancora definire da un punto di vista tematico. Il GAL Eisacktaler Dolomiten ha l’intenzione però di partecipare attivamente a questa rete alla ricerca di scambi e collaborazioni con altri territori LEADER della regione alpina.

5. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE NELLA FASE DI ELABORAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO

Già nella primavera del 2014 si sono tenuti diversi incontri preparatori tra i comuni coinvolti che, su suggerimento del comune di Funes, sono confluiti in un **processo di coordinamento e programmazione moderato** della Comunità comprensoriale Valle Isarco e il relativo ente per lo sviluppo regionale della Valle Isarco. Nell'ambito dei diversi incontri consultivi è stata definita **la delimitazione territoriale comune** e i **primi principi strategici** così come l'intero **processo di preparazione della candidatura**.

Nell'inverno/primavera 2015 il processo è sfociato in un **processo consultivo locale a livello comunale**, in cui si è tenuto conto del **principio di sussidiarietà** e di **bottom up**, dando la possibilità a tutte le parti interessate a livello dei rispettivi comuni di partecipare alla preparazione della candidatura al programma LEADER 2014-2020. Questo processo ha portato poi all’organizzazione dei successivi incontri dei gruppi di lavoro nei vari comuni, durante i quali sono state fornite informa-

zioni riguardanti il programma LEADER, è stata elaborata un´analisi SWOT locale e si è parlato delle visioni per il futuro, degli obiettivi, dei campi d’azione e delle idee progettuali. A questi incontri hanno **partecipato circa 100 parti locali provenienti da diversi settori socioeconomici** (si veda l'elenco dei partecipanti in allegato):

- 11/02/2015 Manifestazione informativa sul programma LEADER a Tiso
- 11/03/2015 Workshop per l'elaborazione dei principi di base della candidatura del comune di Funes per il programma LEADER 2014-2020 a San Pietro
- 17/03/2015 Workshop per l'elaborazione dei principi di base della candidatura del comune di Bressanone/Plose per il programma LEADER 2014-2020 a Sant'Andrea
- 13/04/2015 Workshop per l'elaborazione dei principi di base della candidatura dei comuni di Chiusa/Gudon per il programma LEADER 2014-2020 a Gudon
- 15/04/2015 Workshop per l'elaborazione dei principi di base della candidatura del comune di Luson per il programma LEADER 2014-2020 a Luson
- 20/04/2015 Workshop per l'elaborazione dei principi di base della candidatura del comune di Rodengo per il programma LEADER 2014-2020 a Villa/Rodengo
- 13/05/2015 Workshop per l'elaborazione dei principi di base della candidatura del comune di Laion per il programma LEADER 2014-2020 a Laion

In occasione di questi workshop e di una successiva elaborazione tecnica dei risultati, i contenuti della candidatura sono stati sviluppati congiuntamente. L'esito è stato poi approvato durante una **riunione comune** svoltasi il **16/07/2015** presso la Comunità comprensoriale Valle Isarco **a cui hanno preso parte tutti i sindaci** dei comuni/frazioni coinvolti ed è poi stata nuovamente vagliato e approvato il **20/07/2015** in occasione di una **manifestazione pubblica** a San Pietro - Funes a cui hanno partecipato tutte le parti coinvolte.

Dopo l’avvenuta selezione del territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten con la delibera della Giunta provinciale n. 1075 del 15/09/2015 hanno avuto luogo diverse consultazioni interne, quindi, su iniziativa del partner capofila, la GRW Wipptal a r.l., sono stati indetti i seguenti incontri per dare inizio e costituire ufficialmente il GAL Eisacktaler Dolomiten, nonché come approfondimento dei contenuti finora elaborati (si veda l’elenco dei partecipanti in allegato), ai quali **hanno partecipato 120 parti locali provenienti da diversi settori socioeconomici**:

- 16/10/2015 Incontro consultivo con i sindaci per la costituzione del GAL e l’elaborazione del Piano di Sviluppo Locale
- 19/10/2015 Annuncio ufficiale da parte del GRW Wipptal a r.l. riguardo la costituzione di un GAL
- 15/10/2015 Incontro consultivo con Christian Plitzner (Centro di Consulenza per l'agricoltura montana - BRING) in relazione ai punti centrali, agli obiettivi, ai contenuti e alle priorità del Piano di Sviluppo Locale
- 30/10/2015 Manifestazione pubblica con la partecipazione della comunità locale e dei gruppi di lavoro che hanno preso parte finora al dibattito per la costituzione di un GAL e alla presentazione dei principi di base del programma LEADER
- 06/11/2015 Incontro consultivo con i rappresentanti dell’Unione commercio turismo servizi (hds) in relazione ai punti centrali, agli obiettivi, ai contenuti e alle priorità del Piano di Sviluppo Locale
- 09/11/2015 Workshop di approfondimento dei principi di base del Piano di Sviluppo Locale del comune di Funes per il programma LEADER 2014-2020 a San Pietro Funses (SWOT, fabbisogni, obiettivi, campi d’azione e idee progettuali)
- 10/11/2015 Workshop di approfondimento dei principi di base del Piano di Sviluppo Locale del comune di Laion per il programma LEADER 2014-2020 a Laion (SWOT, fabbisogni, obiettivi, campi d’azione e idee progettuali)
- 11/11/2015 Workshop di approfondimento dei principi di base del Piano di Sviluppo Locale delle frazioni della Plose (comune di Bressanone) per il programma LEADER 2014-2020 a Sant'Andrea (SWOT, fabbisogni, obiettivi, campi d’azione e idee progettuali)
- 17/11/2015 Workshop di approfondimento dei principi di base del Piano di Sviluppo Locale del comune di Rodengo per il programma LEADER 2014-2020 a Rodengo (SWOT, fabbisogni, obiettivi, campi d’azione e idee progettuali)
- 19/11/2015 Assemblea costituente del GAL Eisacktaler Dolomiten, scelta del partner capofila e delibera sull’elaborazione e presentazione del Piano di Sviluppo Locale Eisacktaler Dolomiten, nonché sugli accordi per le azioni future
- 23/11/2015 Workshop di approfondimento dei principi di base del Piano di Sviluppo Locale della frazione di Gu-

don (comune di Chiusa) per il programma LEADER 2014-2020 a Gudon (SWOT, e fabbisogni, obiettivi, campi d’azione e idee progettuali)

- 24/11/2015 Workshop di approfondimento dei principi di base del Piano di Sviluppo Locale del comune di Luson per il programma LEADER 2014-2020 a Luson (SWOT, fabbisogni, obiettivi, campi d’azione e idee progettuali)
- 30/11/2015 Incontro consultivo con il Dr. Georg Mitterrutzner (Ispettorato Forestale di Bressanone) in relazione ai punti centrali, agli obiettivi, ai contenuti e alle priorità del Piano di Sviluppo Locale
- 02/12/2015 Incontro consultivo con Christian Plitzner (Centro di Consulenza per l'agricoltura montana - BRING) in relazione ai punti centrali, agli obiettivi, ai contenuti e alle priorità del Piano di Sviluppo Locale
- 02/12/2015 Workshop di approfondimento dei principi di base del Piano di Sviluppo Locale delle frazioni della Plose (comune di Bressanone) per il programma LEADER 2014-2020 a Sant'Andrea (campi d’azione e idee progettuali)
- 11/12/2015 Incontro consultivo del gruppo operativo ristretto del GAL Eisacktaler Dolomiten per la preparazione alla riunione del GAL, approvazione dei contenuti del Piano di Sviluppo Locale e accordi per le azioni future in relazione all’elaborazione della strategia di sviluppo e delle misure
- 17/12/2015 Riunione del GAL Eisacktaler Dolomiten con un resoconto relativo all’elaborazione del Piano di Sviluppo Locale Eisacktaler Dolomiten e accordi per le azioni future (svolgimento, contenuti, appuntamenti, ecc.), nonché dibattito su alcuni contenuti nel Piano di Sviluppo Locale (SWOT, obiettivi, misure e budget, organigramma, selezione dei progetti, ecc.)
- 05/01/2016 Incontro consultivo del gruppo operativo ristretto del GAL Eisacktaler Dolomiten per la preparazione alla riunione del GAL, approvazione dei contenuti del regolamento interno, del Piano di Sviluppo Locale e accordi per le azioni future in relazione all’elaborazione della strategia di sviluppo e delle misure
- 12/01/2016 Riunione del GAL Eisacktaler Dolomiten con dibattito e delibera del regolamento interno del GAL e del Piano di Sviluppo Locale (1ª versione presentata)
- 15.03.2016 Riunione del GAL Eisacktaler Dolomiten con dibattito e delibera in merito alle correzioni e variazioni da parte dell`Autorità di gestione in riferimento al regolamento interno ed al Piano di Sviluppo Locale (2ª versione presentata)
- 20.05.2016 Riunione del GAL Eisacktaler Dolomiten con dibattito e delibera in merito a ulteriori correzioni e variazioni da parte dell`Autorità di gestione in riferimento al regolamento interno ed al Piano di Sviluppo Locale (3ª versione presentata)
- 19.07.2016 Riunione del GAL Eisacktaler Dolomiten con dibattito e delibera in merito al riparto dei fondi su LEADER stabilito dalla Giunta provinciale con delibera n. 661 del 14.06.2016 nonché ulteriori correzioni e variazioni da parte dell`Autorità di gestione e dell`Organismo Pagatore in riferimento al regolamento interno ed al Piano di Sviluppo Locale (4ª versione presentata)

Oltre a questi incontri ufficiali hanno avuto luogo anche numerose consultazioni con le parti locali per quanto riguarda i contenuti del presente Piano di Sviluppo Locale sotto forma di colloqui, e-mail e telefonate, che in a questo punto non possono essere riportati singolarmente. Il presente Piano di Sviluppo Locale si fonda su un **processo consultivo dal basso verso l’alto concepito ad ampio raggio che rispecchia l'essenza del programma LEADER, al quale hanno preso parte nel complesso oltre 220 parti locali provenienti da diversi settori socioeconomici del territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten.**Ciò conferisce una **solida base, fondata dal punto di vista contenutistico e tecnico**, all’intero processo di candidatura, all’elaborazione della strategia di sviluppo locale e del Piano di Sviluppo Locale per il territorio, dato che **tale processo si è radicato fin dall’inizio nel territorio**.

Il processo di coinvolgimento delle parti locali nel processo di sviluppo non deve però terminare con la presentazione del presente piano di sviluppo, ma deve essere ulteriormente rafforzato nel corso della sua realizzazione. Per quanto riguarda le eventuali informazioni e il coinvolgimento della comunità locale nella realizzazione della presente strategia di sviluppo e in particolare nel piano di azione in essa contenuto, è previsto che **i gruppi di lavoro tematici e i gruppi di lavoro a orientamento trasversale a livello comunale** continueranno a esistere anche dopo l’elaborazione del presente piano di sviluppo. I gruppi di lavoro saranno rappresentati all’interno del GAL dai rispettivi rappresentanti di interesse e, in caso di necessità, saranno affiancati dal management del GAL.

Per quanto riguarda le eventuali informazioni e il coinvolgimento della comunità locale nella realizzazione della presente strategia di sviluppo e in particolare nel piano di azione in essa contenuto, il GAL secondo i propri statuti (vedere in allegato

all'art. 10) nonché secondo il proprio regolamento interno (vedere in allegato all'art. 5) prevede in particolare i seguenti tipi e mezzi di informazione e coinvolgimento:

- **riunione di avvio** per annunciare l’approvazione del Piano di Sviluppo Locale, dei suoi contenuti definitivi e le opportunità offerte alle parti locali nei diversi settori socioeconomici e per il territorio;
- **sessioni informative** sul programma LEADER, sul presente Piano di Sviluppo Locale, sulle misure specifiche e il loro avvio e la loro realizzazione per gruppi target individuati (comuni, associazioni di interesse, parti locali interessate, ecc.);
- continui **resoconti sui mezzi di comunicazione locali** in relazione ai contenuti, alle opportunità, al progresso e ai risultati ottenuti dal programma sul territorio;
- **pubblicazione dei contenuti relativi al programma LEADER e alle attività del GAL sui rispettivi siti internet o sui social media** per mantenere un continuativo livello di informazione dei potenziali beneficiari e fornire resoconti aggiornati in relazione ai contenuti, alle opportunità, al progresso e ai risultati ottenuti dal programma sul territorio;

6. PIANO DI AZIONE LOCALE “EISACKTALER DOLOMITEN”

Nel capitolo 3 sono stati illustrati i principi strategici alla base della realizzazione dei progetti concreti nell'ambito del programma LEADER nel territorio LEADER “Eisacktaler Dolomiten”. Qui di seguito sono descritte nel dettaglio le singole sottomisure che contribuiranno al raggiungimento e alla realizzazione degli obiettivi e delle strategie stabiliti dal Gruppo di Azione Locale Eisacktaler Dolomiten. Le seguenti descrizioni costituiscono un elemento fondamentale per lo sviluppo e la realizzazione delle attività e dei progetti che saranno implementati nell'ambito del presente piano di sviluppo. Per tale motivo, queste unitamente al regolamento interno del GAL in allegato, sono di particolare importanza per i futuri promotori di progetti ai fini della rielaborazione e attuazione dei progetti di sostegno.

Le descrizioni delle singole misure del seguente Piano di Azione Locale “Eisacktaler Dolomiten”, coerentemente con la pianificazione generale, si basano in parte sui contenuti specifici del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, e in parte hanno subito tuttavia lievi modifiche ai fini dell'adeguamento ai fabbisogni locali. Per semplificare l’iter amministrativo della successiva approvazione di ogni singola misura queste sono state formulate in accordo con i coordinatori degli altri territori LEADER che si candidano, per questo motivo le singole parti delle misure descritte di seguito non si limitano ai fabbisogni locali specifici nel territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten.

Oltre all’identificazione strategica sulla base dell’analisi di contesto, all’analisi SWOT e alla valutazione dei fabbisogni al capitolo 2, delle considerazioni strategiche esposte nel capitolo 3 e sull’avvenuta definizione degli obiettivi, le misure selezionate di seguito si fondano su una concreta necessità di intervento, già alla base di concreti interventi e idee progettuali a livello locale, concordati con le parti locali durante diversi workshop e riunioni di lavoro. In questo modo sono state inoltre definite le risorse finanziarie necessarie per ogni singola misura che corrispondono così ai fabbisogni concreti e ai temi centrali a livello locale.

6.1. Sottomisura 19.2: Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

(in conformità al PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige)

Descrizione della sottomisura

Vedere PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Di seguito vengono descritte le sottomisure che, coerentemente con le misure del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, verranno incluse nel presente Piano di Azione Locale del GAL Eisacktaler Dolomiten, e che contribuiranno all'implementazione della strategia di sviluppo locale e degli obiettivi in essa definiti:

19.2-1 - Misura 01

M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (articolo 14 – regolamento UE 1305/2013)

19.2-1.2 - Sottomisura 1.2

M01.2 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - attività dimostrative e azioni di informazione

La sottomisura 1.2 non sarà implementata attraverso l’approccio LEADER ma invece attraverso la misura 1.2 standard del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige in accordo con l´Autorità di Gestione e la ripartizione responsabile della misura secondo quanto stabilito durante l’incontro del 18/02/2016. La sottomisura viene pertanto riportata nel presente capitolo al fine di illustrarne l'importanza per lo sviluppo locale, non viene però descritta in modo dettagliato.

19.2-4 Misura 04

M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (articolo 17 – regolamento UE 1305/2013)

19.2-4.2 - Sottomisura 4.2

M04.2 – Sostegno a investimenti a favore della lavorazione, commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Base giuridica

Articolo 17, paragrafo 1, lettera (b) del Regolamento (UE) del Consiglio N. 1305/2013;
Articolo 45 del Regolamento (UE) del Consiglio N. 1305/2013;
Articolo 13 del Regolamento (UE) della Commissione N. 807/2014.

Obiettivi della sottomisura

La sottomisura contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi locali (OL):

OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale

Il sostegno agli investimenti nel settore della lavorazione, della commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli è la risposta ad una serie di debolezze e di minacce emerse in sede di analisi SWOT e dei fabbisogni formulati in conseguenza delle stesse. Pertanto gli obiettivi che si prefigge il sostegno agli investimenti nel settore della lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli possono essere così riassunti:

- Aumento del livello di innovazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di nuovi metodi, tecnologie e prodotti;
- Regolazione delle capacità e migliore utilizzo delle capacità esistenti in vista delle di opportunità di mercato attese;
- Razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza dei metodi di trasformazione o di canali di marketing, miglioramento della logistica;
- Sviluppo ed ampliamento di sbocchi di mercato per i prodotti agricoli;
- Miglioramento dell'uso dei sottoprodotti;
- Tutela dell'ambiente e miglioramento dell'efficienza delle risorse;
- Incentivazione della sicurezza alimentare, dell'igiene e della qualità per la produzione di prodotti c.d. di nicchia come ad esempio i piccoli frutti ed ortaggi, carni di qualità, coltivazione di erbe, lavorazione del latte e simili.

In sintesi, l'obiettivo primario della sottomisura consiste nell'ottimizzazione delle strutture operative necessarie in caso di aggregazioni di aziende agricole nella zona LEADER per consentire a quest'ultime l'accesso alle cosiddette produzioni di nicchia e, quindi, garantire un reddito integrativo. Lo scopo è di incentivare le possibilità di lavorazione dei suddetti prodotti di nicchia come ad esempio i prodotti derivati da latte, carne, piccoli frutti, ortaggi ed erbe officinali attraverso investimenti nella raffinazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti primari e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per la produzione/trasformazione stessa.

Per quanto riguarda la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, nelle zone di montagna non si tratta di sostenere solo il settore dominante, cioè quello lattiero-caseario soprattutto tramite attività di consulenza e formazione, ma anche di puntare sempre anche alla diversificazione della produzione agricola.

Al contempo si tratta anche di ridurre o mantenere bassi i costi di produzione attraverso adeguamenti delle tecnologie di imballaggio e di selezione della produzione. Solo attuando tali interventi è possibile garantire a lungo termine la sopravvivenza delle aziende agricole nelle zone di montagna, ponendo la loro attività su vari pilastri.

Non essendo tecnicamente possibile e sostenibile dal punto di vista ambientale un incremento quantitativo della produzione di latte nelle zone di montagna, si tratta dunque di fare leva sui cosiddetti prodotti di nicchia e di prevedere la loro produzione, lavorazione e raffinazione fino alla commercializzazione, soprattutto in forma strutturata e organizzata, in particolare nelle forme di tipo cooperativo.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Contributo della sottomisura al soddisfacimento dei fabbisogni secondo la strategia di sviluppo Eisacktaler Dolomiten:

ET02 Sostegno all'innovazione nella produzione agricola volta a una maggiore lavorazione e commercializzazione dei prodotti locali di qualità
BZ10 Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale

In tutta l'area LEADER l'agricoltura è caratterizzata dall'esistenza di strutture molto piccole. Questo significa anche che ci sono molte aziende agricole che vengono gestite solo come attività secondaria. Nel contesto dell'analisi di contesto come azione chiave sono pertanto emerse quella riguardante lo sviluppo degli imprenditori agricoli e delle loro famiglie, della diversificazione in nuovi prodotti e servizi, al fine di garantire l'attrattiva del paesaggio culturale e di fornire prodotti agricoli di alta qualità.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all’ambito tematico individuato nella strategia

Riferimento della misura agli ambiti tematici individuati a livello locale

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Contributo della misura alle priorità e agli aspetti specifici del PSR

Priorità (2): potenziare la vitalità e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme in tutte le regioni e promuovere tecnologie aziendali innovative; Focus area (2a): incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività.

Con la sottomisura 4.2 si contribuisce alla Priorità 3 - promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo;

Focus Area 3a - migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Promuovere gli investimenti nel campo della trasformazione, la commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli è un elemento essenziale per rafforzare la catena del valore dei prodotti agricoli. Allo stesso tempo, un settore della trasformazione innovativo e robusto sono la base per consolidare la produzione primaria, sia in termini quantitativi e preservando il valore qualitativo di questi prodotti. Si forma così il presupposto per aumentare la competitività dei prodotti agricoli e l'ingresso nei mercati internazionali, in particolare nei segmenti di qualità e di prezzo desiderati.

Priorità (5): incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

Focus area (5b): rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.

Si può migliorare l'efficienza energetica nella produzione agricola e nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - eventualmente supportati dalle necessarie infrastrutture - da un lato, tramite misure di sostegno mirate e investimenti orientati direttamente a questo scopo, nonché una condizione secondaria, in forma da criteri di selezione dei progetti di investimento che servono principalmente altri obiettivi da raggiungere. Come effetto collaterale, nel medio-lungo termine, si può concretizzare il miglioramento economico e un collegamento con gli obiettivi orizzontali in materia di ambiente e cambiamenti climatici.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Il sostegno agli investimenti punta al miglioramento tecnologico e strutturale delle strutture agro-industriali, obiettivo che viene perseguito con il sostegno all’introduzione di nuove tecnologie e di nuovi metodi di lavorazione, conservazione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli. In virtù della limitata superficie agricola utilizzata e dei limiti ad un incremento indiscriminato della quantità, l’innovazione è un obiettivo fondamentale che può consentire al settore agroindustriale maggiore competitività sui mercati europei dei prodotti agricoli, permettendo un incremento della qualità del prodotto, una più ampia diversificazione della gamma dei prodotti offerti ed una riduzione sensibile dei costi di produzione.

Ambiente & Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti

La sottomisura si propone il miglioramento tecnologico e strutturale delle aziende agricole nelle zone di montagna, l'obiettivo pertanto è il supporto per l'innovazione e il miglioramento della qualità dei loro prodotti e l'introduzione di nuovi prodotti di qualità di origine vegetale e animale, la loro lavorazione e raffinazione e commercializzazione, il tutto per migliorare la redditività delle aziende agricole

La sottomisura 4.2 risponde ad importanti obiettivi climatici. Nella filiera agro-industriale, il miglioramento dell’efficienza

energetica che è possibile con l’introduzione di nuovi processi tecnologici nelle fasi di trasformazione e conservazione della produzione ed il risparmio energetico permesso dalle nuove tecniche costruttive delle opere strutturali, rappresentano un ulteriore, fondamentale contributo della sottomisura al raggiungimento dell’obiettivo trasversale comunitario relativo alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Descrizione della sottomisura

Tipologia delle operazioni previste: si tratta di investimenti materiali che possono essere integrati da investimenti immateriali, a condizione che questi siano componenti integranti dei primi. Sono esclusi dai finanziamenti ai sensi della presente sottomisura investimenti di mera sostituzione. Le operazioni previste dalla misura fanno riferimento all’articolo 17, paragrafo 1b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente sottomisura possono riguardare:

- il miglioramento qualitativo della produzione di alimenti di alta qualità e l'introduzione di nuovi prodotti e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per la trasformazione / commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti di nicchia come ad esempio nei settori dei piccoli frutti e ortaggi, carni di qualità, erbe officinali, prodotti lattiero-caseari ecc.;
- Promozione di nuove tecnologie e la razionalizzazione nel settore della trasformazione dei prodotti;
- Promozione dell'innovazione nel campo della filiera agricola e della catena agroalimentare

Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente misura devono riguardare le seguenti tipologie::

- la trasformazione e la commercializzazione riguarda prodotti di cui all'allegato I. Se il prodotto della trasformazione non è un prodotto dell'allegato I, la quota di prodotto non rientrante nell'allegato I deve costituire una quota minore rispetto alla quota rappresentata da prodotto rientrante nell'allegato I.

Beneficiari

Aggregazioni di aziende agricole che rivestono la forma di consorzi, cooperative o simili, che siano già operanti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti rientranti nell'allegato I del Trattato.

Costi ammissibili

- Acquisto, nuova costruzione, adeguamento, ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento di strutture comuni / cooperative per promuovere la produttività e la redditività, così come l'acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione, raffinazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità di cui sopra, compresi quelli destinati alla macellazione, il sezionamento degli animali e la trasformazione dei prodotti ottenuti;
- Investimenti immateriali (acquisto di software, diritti di marchi e brevetti, e simili) e le spese tecniche in relazione ai progetti di investimento.

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario, che già opera in questo settore, deve poter dimostrare la redditività economica dell'investimento. Verrà inoltre verificata l’esistenza delle condizioni di redditività economica delle imprese beneficiarie finali degli aiuti di cui alla presente sottomisura, al fine di escludere dall’aiuto beneficiari privi dei requisiti minimi previsti. Sono escluse da tutti gli aiuti previsti dalla presente sottomisura le imprese in difficoltà.

Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 50.000 €.

I costi ammessi non potranno superare i 400.000 € per beneficiario nel corso dell’intero periodo di programmazione.

Sono esclusi dal finanziamento investimenti relativi a uffici, sale per maestranze e abitazioni di servizio.

Sono finanziabili operazioni che soddisfano la definizione di “trasformazione di prodotto agricolo” e “commercializzazione di prodotto agricolo”. Per “trasformazione di prodotto agricolo” si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell’azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per “commercializzazione di prodotto agricolo” si intende la detenzione o l’esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati adibiti a tale scopo.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il GAL approva i criteri di selezione e valuta l’appartenenza e la coerenza dei principi specifici stabiliti nell’articolo 3 del regolamento interno del GAL e descritti qui di seguito. L’articolo 3 del regolamento interno del GAL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l’assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell’impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure;
5. Impatto del progetto in termini di diversificazione della produzione del beneficiario;
6. Grado di novità in riferimento all'innovazione di processo o di prodotto rispettivamente dell'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione;
7. Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario;
8. Impatto sovracomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Sono previsti aiuti con una massimale d´intensità pari al 40% calcolati sulla spesa ammessa relativi a investimenti relativi a costruzioni, costi per macchinari e impianti di produzione nonché per gli investimenti immateriali e spese tecniche ad essi collegati.

Le spese tecniche collegate all'investimento non potranno superare il massimo del 5% delle spese ammissibili dell’intervento.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2-4.2	0,00 €	40,00%	0,00 €	43,12%	0,00 €	56,88%	0,00 €	60,00%	0,00 €

Possibilità di versamento di anticipi

L'erogazione di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento è possibile a fronte della prestazione di una fidejussione bancaria o di una garanzia equivalente pari al 100% dell'anticipo richiesto.

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all’art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un’apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

Ulteriori osservazioni sulla realizzazione delle sottomisure

Vincolo della destinazione d’uso: i beneficiari degli aiuti previsti dalla misura devono impegnarsi a non distogliere dalla prevista destinazione d’uso, per almeno dieci anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti relativi agli immobili ed agli impianti realizzati. Nel caso vengano finanziati macchinari o impianti di produzione il vincolo della destinazione d'uso è di cinque anni.

19.2-6 - Misura 06

M06– Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (articolo 19 – regolamento UE 1305/2013)

19.2-6.4 - Sottomisura 6.4

M06.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Base giuridica

Articolo 19, paragrafo 1, lettera (b) del Regolamento (UE) del Consiglio N. 1305/2013;

Obiettivi della sottomisura

La sottomisura contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi locali (OL):

OL 5 Supporto e ottimizzazione delle condizioni generali dell'economia rurale mediante innovazione, cooperazione e collegamento in rete

Le piccole imprese sono la spina dorsale dell’economia rurale. Questa misura mira pertanto a favorire lo sviluppo delle aziende agricole e di altre imprese, promuovere l’occupazione e creare nuovi posti di lavoro nelle zone rurali, conservare i posti di lavoro esistenti, ridurre le fluttuazioni stagionali dell’occupazione, sviluppare con idee innovative le attività extra-agricole al di fuori dell’ambito agricolo e della produzione alimentare e al tempo stesso incentivare l’integrazione delle imprese e le relazioni tra i diversi settori.

La misura riguarda il sostegno ad aziende di piccole dimensioni, microaziende e persone fisiche operanti in zone rurali e ad agricoltori o membri di una famiglia contadina, allo scopo di migliorare la competitività delle zone rurali.

La misura è finalizzata a migliorare la motivazione delle aziende di piccole dimensioni e delle microaziende nelle zone rurali e a incentivarne lo sviluppo economico attraverso la specializzazione e la diversificazione in attività extra-agricole.

La misura è finalizzata a favorire i progetti che sostengono al contempo l’agricoltura e il turismo responsabile, sostenibile ed ecologico nelle zone rurali, a integrare il patrimonio naturale e culturale e a incentivare gli investimenti nelle energie rinnovabili.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Contributo della sottomisura al soddisfacimento dei fabbisogni secondo la strategia di sviluppo Eisacktaler Dolomiten:
BZ27 Sostenere attività aziendali extra-agricole

La sottomisura rappresenta per gli attori del territorio LEADER un’occasione di crescita sia dal punto di vista economico che aziendale e di miglioramento della scarsa offerta di lavoro locale. Grazie a questa misura si può porre un freno allo spopolamento, si possono utilizzare meglio le materie prime e le risorse locali e sostenere inoltre il turismo sostenibile attraverso lo sviluppo e la realizzazione di prodotti innovativi.

Il sostegno ai piccoli operatori economici si concentrerà sulle attività finalizzate a superare gli svantaggi generali della frammentazione delle zone rurali. La misura è rivolta in particolare alle microaziende e alle persone fisiche che al momento della richiesta di contributo sono in procinto di costituire una piccola impresa o di associarsi in gruppi operativi.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all’ambito tematico individuato nella strategia

Riferimento della misura agli ambiti tematici individuati a livello locale

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Contributo della misura alle priorità e agli aspetti specifici del PSR

Priorità 6 - Promuovere l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.
P6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l’occupazione.
La scarsa presenza di attività economiche, unita ai problemi delle aziende di piccole dimensioni operanti nel territorio rurale, lontano dai grandi centri urbani, determinano grandi svantaggi competitivi e accelerano l’abbandono delle zone montane delle Eisacktaler Dolomiten da parte della forza lavoro qualificata, soprattutto da parte delle ragazze. Per attuare una Strategia di Sviluppo Locale integrata, finalizzata a incentivare e accrescere l’occupazione, il reddito e la catena del valore locale, occorre rafforzare e sostenere la costituzione e lo sviluppo di aziende di piccole dimensioni e di microaziende non agricole operanti nel settore dell’artigianato, del commercio e del turismo. La possibilità di creare in tal modo nuovi posti di lavoro in loco contribuisce a incentivare lo sviluppo economico evitando lo spopolamento soprattutto da parte dei giovani.

P6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Per adeguare in maniera mirata le misure di promozione del territorio rurale delle Eisacktaler Dolomiten ai punti deboli e alle esigenze di quest’area, è indispensabile che le aziende di piccole dimensioni e le microaziende collaborino tra loro. Le

innumerevoli azioni di tanti singoli attori risultano per lo più non essere efficaci. Per raggiungere l’obiettivo dell’efficienza è pertanto necessario essere uniti e dimostrare di essere grandi, di disporre di un’offerta varia e di poter garantire qualità. Con azioni comuni, l’associazione di diverse realtà e strategie idonee, i servizi e i prodotti di queste piccole aziende acquistano maggiore visibilità e diventano più competitivi.

Attraverso queste azioni concertate, le aziende pubblicizzano nel contempo le Eisacktaler Dolomiten come destinazione turistica e sostengono di conseguenza un tipo di turismo sostenibile, motivano altri produttori a crescere dal punto di vista economico, incentivano la diversificazione, contribuiscono a mantenere i livelli di occupazione, a creare nuovi posti di lavoro e ad aumentare le potenzialità di crescita della catena del valore locale.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione
La sottomisura contribuisce in misura significativa al perseguimento dell’obiettivo trasversale dell’innovazione. Grazie a questa opportunità di finanziamento si intende incentivare attivamente lo sviluppo economico a livello locale, grazie a idee creative e innovative. Il sostegno nella fase di attuazione dei progetti ha lo scopo di infondere fiducia e sicurezza nelle piccole aziende o nelle nuove e innovative forme di agricoltura collettivistiche.

Ambiente & Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti
Per esperienza si sa che le azioni e gli interventi ben organizzati, con produzioni di alto livello qualitativo, contribuiscono sensibilmente a far sì che l’ambiente nelle zone rurali sia meglio protetto e salvaguardato. Attraverso la cooperazione cresce l’esperienza lavorativa, si migliorano le tecniche di produzione delle piccole aziende locali e si può di conseguenza contribuire a limitare il cambiamento climatico e adeguarsi ai suoi effetti.

Descrizione della sottomisura

La sottomisura 6.4 riguarda investimenti immateriali e materiali che contribuiscono a promuovere la diversificazione dell´agricoltura e lo sviluppo di aziende non-agricole. Sono esclusi dal finanziamento gli investimenti di mera sostituzione. La misura si riferisce a tutte le azioni e gli interventi che contribuiscono al miglioramento delle condizioni di tutte le attività non agricole delle aziende agricole, delle aziende di piccole dimensioni e microaziende che svolgono attività extra-agricole e aziende manifatturiere artigianali ubicate nel territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten.

Con questa sottomisura si sostengono i seguenti interventi:

- Attività collegati allo sviluppo economico territoriale attraverso il finanziamento di locali di vendita (ad esempio negozi per l’approvvigionamento locale e negozi di generi alimentari);
- Sviluppo dell’artigianato e attività artigiana;
- Trasformazione di prodotti, inclusi quelli elencati nell’allegato I del Trattato (prodotti agricoli come prodotti di partenza) in prodotti non compresi nell’allegato I del Trattato (non agricoli), la loro vendita e la realizzazione del relativo portale internet.

Beneficiari

Microimprese non agricole (con meno di 10 dipendenti e meno di 2 milioni di Euro di fatturato all’anno) e imprese di piccole dimensioni (con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di Euro di fatturato all’anno) che hanno sede e svolgono l’attività nel territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten.
Aziende agricole registrate presso la Camera di Commercio, con una classificazione dell’attività economica ATECO adeguata.

Costi ammissibili

Sono previste esclusivamente sovvenzioni pubbliche sotto forma di contributi in conto capitale, calcolati percentualmente sui costi totali ammessi a finanziamento.
Il sostegno è concesso solo per investimenti di interventi non agricoli:

- Investimenti in interventi edili, di risanamento, ampliamento, acquisto o ammodernamento di beni immobili;
- acquisto - anche in leasing - di nuovi macchinari, arredamento, impianti tecnici e attrezzature per un prezzo non superiore al valore commerciale del bene, che siano finalizzati alla trasformazione e la vendita dei prodotti.
- Investimenti nell’acquisto o lo sviluppo di software, realizzazione di siti internet, incluso e-commerce e l’acquisto di brevetti, licenze e marchi che sono in relazione con l’investimento materiale.
- Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti.

Condizioni di ammissibilità

- I beneficiari devono dimostrare di avere sede e/o svolgere la loro attività nel territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten.
- I progetti devono essere coerenti con la Strategia di Sviluppo Locale del PSL del territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten.

- Sono finanziabili la trasformazione e la vendita di prodotti non compresi nell’allegato I del Trattato UE: per la trasformazione sono ammessi tutti i prodotti, compreso quelli elencati nell’allegato I del trattato UE, a condizione che il prodotto finale della trasformazione finanziata con questa sottomisura, non sia compreso nell’allegato I del Trattato UE.
- Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 20.000 €.
- I costi ammessi non potranno superare i 250.000 € per beneficiario nel corso dell’intero periodo di programmazione.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il GAL approva i criteri di selezione e valuta l’appartenenza e la coerenza dei principi specifici stabiliti nell’articolo 3 del regolamento interno del GAL e descritti qui di seguito. L’articolo 3 del regolamento interno del GAL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l’assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell’impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure;
5. Contributo alla diversificazione nella produzione dell’azienda beneficiaria;
6. Contributo all‘accrescimento dell’economicità dell’azienda beneficiaria;
7. Impatto comprensivo settoriale del progetto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Sono previsti aiuti con una massimale d´intensità pari al 50% calcolati sulla spesa ammessa.

Il contributo è soggetto al regime „de minimis“ di cui al Regolamento UE 1407/2013

I beneficiari dei contributi ai sensi di questa misura sono tenuti a non cambiare la destinazione d’uso prevista per il progetto finanziato, mantenendola per almeno 10 anni dalla data di versamento dell’ultimo importo del contributo per gli investimenti in interventi edili; in caso di finanziamento di macchinari o mezzi di produzione la destinazione d’uso dovrà essere mantenuta per 5 anni.

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti fino a una percentuale massima del 5% dei costi ammissibili.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2-6.4	99.300,00 €	50,00%	49.650,00 €	43,12%	21.409,08 €	56,88%	28.240,92 €	50,00%	49.650,00 €

Possibilità di versamento di anticipi

Per la liquidazione di anticipi in misura massima del 50% dell’importo ammesso occorre depositare una fideiussione bancaria o analoga garanzia per il 100% dell’ammontare dell’anticipo.

Ai sensi dell’articolo 67, 1a) del Regolamento UE 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali sulla base di e in rapporto ai lavori già eseguiti. Per la liquidazione è necessario presentare apposita domanda accompagnata dalle relative fatture saldate.

19.2-7 Misura 7

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (articolo 20 – regolamento UE 1305/2013)

19.2-7.1 - Sottomisura 7.1

M07.1 – Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

Base giuridica

Articolo 20, comma 1, lettera (a) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Obiettivi della sottomisura

La sottomisura contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi locali (OL):

OL 2 Creazione, valutazione e adeguamento delle infrastrutture di base negli insediamenti rurali volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali

L’area rurale periferica dell’Alto Adige è caratterizzata da comuni e regioni con particolari difficoltà strutturali che si trovano ad affrontare sfide quali l'abbandono del territorio (in particolare da parte delle donne e della fascia di popolazione più giovane), l’invecchiamento della popolazione e lo snellimento delle infrastrutture pubbliche.

Con le sottomisure della misura 7 si persegue l’obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l’abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

A tale proposito le sottomisure mirano a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

Per questo motivo l’obiettivo della misura, in un’ottica a lungo termine, è quello di sviluppare ulteriormente la capacità attrattiva delle regioni rurali in quanto spazio economico, sociale, abitativo, ricreativo e naturale e di continuare a sostenere i servizi infrastrutturali di base. Oltre al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture locali e dei servizi locali di base, questa misura prevede anche attività volte alla conservazione e al miglioramento dell’eredità culturale e naturale. Lo sviluppo di offerte innovative per un turismo che si sviluppa durante tutto l’arco dell’anno e la creazione di posti di lavoro svolgono un ruolo importante. La sensibilizzazione e lo sviluppo di una mentalità nella popolazione a favore di uno stile di vita sano e rispettoso dell’ambiente sono importanti approcci ad alcune tematiche di sostegno all’interno di questa misura. Inoltre la popolazione sarà stimolata a partecipare attivamente all’organizzazione e allo sviluppo del territorio attraverso processi di coinvolgimento della cittadinanza. L’obiettivo è quello di dare un impulso alla crescita del territorio e di potenziare il processo di creazione di valore.

Obiettivo specifico della sottomisura 7.1

Il sostegno finalizzato alla stesura e alla realizzazione di piani di rinnovamento dei villaggi permetterà di assicurare il rinnovamento, lo sviluppo e il mantenimento di villaggi vitali dal punto di vista sociale, culturale ed economico. L’identità regionale, l’animazione e il rafforzamento dei paesi saranno perseguiti attraverso iniziative multisettoriali. Inoltre, si dà particolare valore alla partecipazione della popolazione, al rafforzamento dell'approccio bottom up e all’attenzione riservata alle problematiche locali nell’ambito della strategia di sviluppo regionale.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Contributo della sottomisura al soddisfacimento dei fabbisogni secondo la strategia di sviluppo Eisacktaler Dolomiten:

BZ32 Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali

I comuni rurali del territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten così come i relativi villaggi e borghi sono caratterizzati da determinate difficoltà strutturali che si manifestano sotto forma di sfide quali l'abbandono (in particolare da parte della popolazione femminile e dei giovani), l'invecchiamento della popolazione e il diradamento delle infrastrutture pubbliche. Mediante la misura 7 il GAL intende raggiungere l'obiettivo del mantenimento e dello sviluppo dell'approccio multidimensionale della misura, della capacità attrattiva dell'area rurale quale spazio sociale ed economico per contrastare in particolare la migrazione delle fasce più giovani della popolazione verso i principali centri urbani.

In tale ambito, mediante l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani per lo sviluppo di comuni e villaggi nei territori rurali e dei relativi servizi di base, la sottomisura 7.1 contribuisce in modo specifico a generare i presupposti per la creazione e la realizzazione di strategie di sviluppo locali integrate e programmazioni specifiche per i fabbisogni allo scopo di promuovere

uno sviluppo mirato e sostenibile delle aree rurali periferiche.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all’ambito tematico individuato nella strategia

Riferimento della misura agli ambiti tematici individuati a livello locale

5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità

Contributo della misura alle priorità e agli aspetti specifici del PSR

Priorità 6 - Promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;

Aspetto specifico 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Stimolando lo sviluppo locale nelle zone rurali, saranno rinnovate e rafforzate le strutture economiche e sociali funzionanti nei villaggi e sui territori. Questi obiettivi principali sono raggiunti attraverso l’intensificazione e il perfezionamento di approcci di sviluppo locale, applicati a più territori, e attraverso il rafforzamento dei processi di coinvolgimento della cittadinanza.

A tale proposito la presente sottomisura offre la possibilità di stendere programmazioni, progetti e studi sui temi rilevanti allo sviluppo, attribuendo un particolare significato al coinvolgimento della comunità locale e dei relativi settori socioeconomici. Con la stesura di programmazioni strategiche si porranno le basi essenziali per lo sviluppo e gli strumenti di aiuto al processo decisionale, che potranno trovare la loro applicazione, tra le altre cose, nelle “misure infrastrutturali” del presente PSL.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione
Questa sottomisura incentiva la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell’identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono al rafforzamento di un territorio rurale pieno di vita con una grande spinta all’innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socioeconomico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nei settori dell’energia, della mobilità, della tutela delle bellezze naturali e del turismo sono aspetti importanti di questa misura.

Ambiente
Attraverso il sostegno a progetti volti all’introduzione e al miglioramento di concetti relativi alla mobilità e l’incremento dell’efficienza energetica sul territorio rurale, questa misura è in grado di dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della politica ambientale dell’UE. Inoltre gli approcci allo sviluppo locale sono in grado di aumentare la coscienza ecologica della popolazione sui territori rurali e intensificano i circuiti economici e dei materiali, con un effetto positivo anche sull’ambiente e sul clima.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti
Attraverso il sostegno a progetti modello negli ambiti relativi al clima e all’energia, nonché a una mobilità eco-compatibile, si dà un contributo essenziale a uno stile di vita e una pratica economica a tutela del clima. L’aumento della percentuale di fonti di energia rinnovabili nei settori della mobilità e dei trasporti e il sostegno all’uso di materie prime rinnovabili per l’approvvigionamento energetico contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione della sottomisura

La misura 7 mira a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale attraverso le sue sottomisure, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

In questo contesto la presente sottomisura 7.1 prevede in sostanza i seguenti tipi di interventi/attività:

- lo sviluppo o l’aggiornamento dei documenti relativi alla programmazione locale per lo sviluppo dei comuni, delle località e dei servizi di base sul territorio rurale;
- attività di consulenza per l’elaborazione di piani nell’ambito di questa misura;

Beneficiari

Comuni, comunità comprensoriali

Costi ammissibili

La sottomisura sostiene in sostanza:

- spese e costi per la preparazione e la stesura di piani, progetti e studi di diversa natura, come per esempio:
  a) l’elaborazione e l’aggiornamento di piani, concetti e studi per lo sviluppo dei comuni dei paesi e dei villaggi sul territorio rurale;
  b) la rielaborazione dei concetti legati ai fabbisogni e ai piani in relazione ai servizi di base sul territorio rurale;
  c) studi, concetti e pianificazioni di settore mirati allo sviluppo sostenibile dei comuni (per esempio: concetti di mobilità, fabbisogni di sviluppo sociale, ecc.)
  d) studi e concetti relativi alla rivitalizzazione di edifici tipici regionali e di grande valore architettonico (salvo attività di edilizia abitativa);
  e) studi e concetti relativi alla creazione e allo sviluppo di strutture dedicate al tempo libero, alla cultura e alla formazione, nonché altri servizi di base;
  f) studi e concetti relativi a misure di organizzazione degli spazi pubblici;
- spese per relativi costi di consulenza, prestazioni da parte di liberi professionisti e servizi;

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni/spese ammesse.

Condizioni di ammissibilità

Sono esclusi dal finanziamento i seguenti tipi di pianificazioni, concetti e relativi studi:

a) Piani paesaggistici
b) Piani di zonizzazione
c) Piani delle infrastrutture
d) Piani urbanistici comunali
e) Piani di attuazione e di recupero
f) Piani delle zone di pericolo

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il GAL approva i criteri di selezione e valuta l’appartenenza e la coerenza dei principi specifici stabiliti nell’articolo 3 del regolamento interno del GAL e descritti qui di seguito. L’articolo 3 del regolamento interno del GAL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l’assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell’impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure;
5. Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;
6. Grado di novità della pianificazione per lo sviluppo locale;
7. Grado di partecipazione diretta della comunità locale o del rispettivo gruppo destinatario;

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Sono previsti aiuti con una massimale d´intensità pari all’80% calcolati sulla spesa ammessa.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2-7.1	126.500,00 €	80,00%	101.200,00 €	43,12%	43.637,44 €	56,88%	57.562,56 €	20,00%	25.300,00 €

Possibilità di versamento di anticipi

Ai sensi dell’articolo 67, 1a) del regolamento (UE) N. 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali per via e in relazione alle operazioni già attuate. Per una liquidazione è necessario presentare un’istanza di liquidazione corredata delle relative fatture saldate.

Ulteriori osservazioni sulla realizzazione delle sottomisure

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l’impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

19.2-7.2 - Sottomisura 7.2

M07.2 – Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all’espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

Base giuridica

Articolo 20, comma 1, lettera (b) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Obiettivi della sottomisura

La sottomisura contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi locali (OL):

OL 2 Creazione, valutazione e adeguamento delle infrastrutture di base negli insediamenti rurali volti al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia della permanenza della popolazione nelle aree rurali

L’area rurale periferica dell’Alto Adige è caratterizzata da comuni e regioni con difficoltà strutturali, che si trovano ad affrontare sfide quali l'abbandono del territorio (in particolare da parte delle donne e della fascia di popolazione più giovane), l’invecchiamento della popolazione e lo snellimento delle infrastrutture pubbliche.

Con le sottomisure della misura 7 si persegue l’obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l’abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

A tale proposito le sottomisure mirano a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

Per questo motivo l’obiettivo della misura, in un’ottica a lungo termine, è quello di sviluppare ulteriormente la capacità attrattiva delle regioni rurali in quanto spazio economico, sociale, abitativo, ricreativo e naturale e di continuare a sostenere i servizi infrastrutturali di base. Oltre al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture locali e dei servizi locali di base, questa misura prevede anche attività volte alla conservazione e al miglioramento dell’eredità culturale e naturale. Lo sviluppo di offerte innovative per un turismo che si sviluppa durante tutto l’arco dell’anno e la creazione di posti di lavoro ricoprono un ruolo importante. La sensibilizzazione e lo sviluppo di una mentalità nella popolazione a favore di uno stile di vita sano e rispettoso dell’ambiente sono importanti approcci ad alcune tematiche di sostegno all’interno di questa misura. Inoltre la popolazione sarà stimolata a partecipare attivamente all’organizzazione e allo sviluppo del territorio attraverso processi di coinvolgimento della cittadinanza. L’obiettivo è quello di dare un impulso alla crescita del territorio e di potenziare il processo di creazione di valore.

Obiettivo specifico della sottomisura 7.2

Attraverso il sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all’espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala e il generale abbellimento degli insediamenti rurali nell’ambito di uno sviluppo e di un rinnovamento dei villaggi, i presupposti strutturali sul territorio rurale dovrebbero essere portati a raggiungere un livello standard attuale in grado di rispondere ai fabbisogni della comunità locale, per contenere gli svantaggi derivanti dalla posizione rispetto ai centri urbani vicini.

Lo sfruttamento di energie rinnovabili deve essere stimolato. Il sostegno all’installazione e potenziamento di impianti efficienti da un punto di vista energetico e delle risorse sul territorio rurale accelererà il passaggio nell’approvvigionamento energetico dall’uso di materie prime non rinnovabili a materie prime rinnovabili. Inoltre sarà dimostrata all’opinione pubblica la fattibilità e la validità dell’impiego di fonti di energia rinnovabili, stimolando così la popolazione sul territorio rurale a fare lo stesso.

Il sostegno finalizzato alla creazione o al ripristino della rete stradale rurale con particolare attenzione alla tutela del paesaggio e un suo adattamento in tal senso, in particolare in relazione agli utenti più deboli del traffico (pedoni e ciclisti) contribuirà al benessere sociale ed economico dell’area, preservando le strutture degli insediamenti e il paesaggio culturale soprattutto nelle aree più periferiche, sempre prestando attenzione a evitare un impatto ambientale negativo.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Contributo della sottomisura al soddisfacimento dei fabbisogni secondo la strategia di sviluppo Eisacktaler Dolomiten:

BZ12 Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna
BZ31 Migliorare i villaggi delle zone rurali
ET08 Sostegno e sensibilizzazione volte a un approvvigionamento di energia indipendente (acqua, sole, biomassa)

I comuni rurali del territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten così come i relativi villaggi e borghi sono caratterizzati da determinate difficoltà strutturali che si manifestano sotto forma di sfide quali l'abbandono (in particolare da parte della popolazione femminile e dei giovani), l'invecchiamento della popolazione e il diradamento delle infrastrutture pubbliche. Mediante la misura 7 il GAL intende raggiungere l'obiettivo del mantenimento e dello sviluppo dell'approccio multidimensionale della misura, della capacità attrattiva dell'area rurale quale spazio sociale ed economico per contrastare in particolare la migrazione delle fasce più giovani della popolazione verso i principali centri urbani.

In tale ambito la sottomisura 7.2 contribuisce in modo specifico alla riqualifica delle infrastrutture di base dei villaggi e degli insediamenti rurali al fine di compensare così gli svantaggi naturali e geografici dei territori rurali montani periferici migliorando nel complesso la qualità della vita dei villaggi delle aree rurali. Inoltre, il supporto dell'utilizzo di energie rinnovabili contribuisce alla sensibilizzazione verso un approvvigionamento indipendente degli insediamenti rurali sia per quanto concerne l'approvvigionamento di acqua potabile sia quello energetico da materie prime locali rinnovabili.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all’ambito tematico individuato nella strategia

Riferimento della misura agli ambiti tematici individuati a livello locale

5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità

Contributo della misura alle priorità e agli aspetti specifici del PSR

Priorità (5) - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale con particolare attenzione per i seguenti ambiti:

Aspetto specifico 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo intensivo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

La presente sottomisura mira, tra le altre cose, anche a infrastrutture volte al sostegno dello sfruttamento di forme di energia alternativa sotto forma di piccole infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile e per il risparmio energetico. Attraverso l’integrazione multidisciplinare e la creazione di una rete di diversi approcci e strumenti per lo sviluppo di forme di energia rinnovabile saranno sviluppate soluzioni ottimali per le regioni per una produzione e una fruizione efficiente di energia elettrica e calore.

Priorità 6 - Promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;

Aspetto specifico 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Attraverso lo stanziamento di infrastrutture di base, la riqualifica di strade e il miglioramento della situazione relativa al traffico sul territorio rurale (in particolare in relazione al sostegno agli utenti più deboli del traffico, quali pedoni e ciclisti) sarà possibile migliorare l’accessibilità e porre rimedio alla posizione svantaggiata delle aree più periferiche in modo non inquinante.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Questa sottomisura incentiva la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell’identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono al rafforzamento di un territorio rurale pieno di vita con una grande spinta all’innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socioeconomico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nel settore dell’energia ono aspetti importanti di questa

misura.

Ambiente

Attraverso il sostegno a progetti volti all’incremento dell’efficienza energetica sul territorio rurale, questa misura è in grado di dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della politica ambientale dell’UE. Inoltre gli approcci allo sviluppo locale sono in grado di aumentare la coscienza ecologica della popolazione sui territori rurali e intensificano i circuiti economici e dei materiali regionali con un effetto positivo anche sull’ambiente e sul clima.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti

Attraverso il sostegno di progetti modello negli ambiti relativi al clima e all’energia si dà un contributo essenziale a uno stile di vita e una pratica economica a tutela del clima. L’aumento della percentuale di fonti di energia rinnovabili e il sostegno all’uso di materie prime rinnovabili per l’approvvigionamento energetico contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione della sottomisura

La misura 7 mira a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale attraverso le sue sottomisure, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

In questo contesto la presente sottomisura 7.2 prevede in sostanza investimenti in infrastrutture su piccola scala (fino a 800.000 €), quali per esempio:

- costruzione, ristrutturazione e risanamento di strade e ponti, nonché di giardini pubblici/piazze dei comuni e delle località sul territorio rurale;
- costruzione, ristrutturazione e risanamento dell’infrastruttura per l’approvvigionamento di acqua potabile e la gestione della rete idrica;
- costruzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile nei comuni rurali in strutture di interesse pubblico (per esempio la creazione di collegamenti di teleriscaldamento per l’utilizzo del calore prodotto negli impianti a bioenergia) – in rispetto della Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 e del rispettivo Decreto legislativo di recepimento D.Lgs. 28/2011 del 3 marzo 2011 e della Direttiva 2012/27/UE del 25 ottobre 2012 sull´efficienza energetica – e del Decreto legislativo 102/2014 del 4 luglio 2014 nonché della Legge provinciale del 16/03/2000 n. 8

Beneficiari

Comuni, comunità comprensoriali

Costi ammissibili

La sottomisura prevede in sostanza questi ambiti/tipi di misura:

a) risanamento e recupero dei centri storici dei villaggi attraverso l’implementazione di misure che definiscano l’immagine del villaggio;

b) miglioramento della situazione relativa al traffico nei villaggi (attraverso la costruzione di strade, marciapiedi, piste ciclabili, aree di parcheggio, ecc.)

c) realizzazione e riqualifica delle infrastrutture e degli impianti per promuovere l’uso di forme di energia alternativa sotto forma di piccole infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile, partendo esclusivamente da materie prime locali e/o recepite all’interno dei circuiti di produzione su base regionale, e per il risparmio energetico, presupposto che si tratti di impianti o infrastrutture/edifici di interesse pubblico quali:
i. sistema di riscaldamento basato su fonti di energia rinnovabili per gli edifici aperti al pubblico;
ii. impianti per la produzione di energia elettrica rinnovabile;
iii. Impianti e strutture per distribuzione e accumulo del calore e dell’energia elettrica.

d) realizzazione e riqualifica delle infrastrutture e degli impianti per il consumo e la distribuzione delle risorse idriche potabili, con particolare attenzione alle risorse, in vista di una moderna gestione dell’acqua potabile sul territorio rurale;

Sono considerati ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione delle citate infrastrutture e impianti, nel pubblico interesse:

- costi direttamente legati a:
  - realizzazione degli edifici e degli impianti previsti dal progetto di attuazione;
  - annessi costi di realizzazione, installazione, supporto e sviluppo per la corretta messa in funzione delle infrastrutture;

- costi per la sicurezza D.Lgs 81/08
- spese tecniche;
- spese impreviste.

Non sono considerati ammissibili i costi per la stesura del progetto di attuazione che pone le basi per l’approvazione del progetto.

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni/spese ammesse.

Condizioni di ammissibilità

In linea di massima sono considerati ammissibili quei progetti che soddisfano le seguenti condizioni:

- la domanda dovrà essere corredata del progetto esecutivo delle opere da realizzare approvato con delibera del Consiglio/della Giunta comunale/comprensoriale
- investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia.
  In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all’amministrazione competente dare conferma che l’intervento non sia in contrasto con i suddetti piani attraverso rispettiva delibera/certificazione.

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Gli aiuti previsti nell’ambito della presente sottomisura 7.2 riguardano investimenti in infrastrutture con costi inferiori a 800.000 €, i cui effetti ricadono sulla popolazione dei comuni rurali di montagna della provincia. La sottomisura 7.2 si riferisce a investimenti realizzati esclusivamente all´interno del territorio LEADER.

Condizioni di ammissibilità per investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile:

- Il rendimento energetico dell’impianto deve essere pari o superiore all’85%, ai sensi dell’allegato 2 al decreto legislativo n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- Gli impianti di cogenerazione devono garantire un utilizzo di almeno il 40% dell’energia termica totale prodotta dall’impianto;
- l’impianto non deve essere alimentato con bio combustibili derivanti da colture dedicate come previsto dall’Accordo di Partenariato, ma solo da biomasse di scarto o provenienti dalla gestione sostenibile di foreste esistenti;
- il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano di approvvigionamento del biocombustibile;
- la potenza degli impianti dovrà essere commisurata alle reali capacità di approvvigionamento costante della materia prima secondo i principi di sostenibilità globale dell’investimento;
- qualora rischino di avere effetti negativi sull’ambiente gli interventi dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il GAL approva i criteri di selezione e valuta l’appartenenza e la coerenza dei principi specifici stabiliti nell’articolo 3 del regolamento interno del GAL e descritti qui di seguito. L’articolo 3 del regolamento interno del GAL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l’assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell’impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure;
5. Misure e progetti intercomunali o che lasciano presagire un effetto esteso a più comuni;
6. Grado di novità in riferimento al miglioramento o la creazione di un´infrastruttura o la sua destinazione d´uso;

7. Grado di partecipazione diretta della comunità locale o del rispettivo gruppo destinatario nella fase di pianificazione.

Concentrazione delle risorse nei territori particolarmente svantaggiati

Per concentrare le risorse previste dalla presente sottomisura nei comuni più deboli da un punto di vista strutturale che presentano maggiori esigenze di sviluppo sul territorio, il GAL nell´ambito dell´approvazione dei progetti e dell´assegnazione dei fondi è tenuto a riservare **60% dei fondi per comuni dei guppi 5-6** – sulla base dell'analisi economica, sociale e demografica dei comuni altoatesini dell'IRE, l'Istituto di Ricerca Economica della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, pubblicata nell'ottobre 2011.

Descrizione dei gruppi
Gruppo 5: sviluppo demografico nella media, struttura economica e sociale nella media
Gruppo 6: debole sviluppo demografico, debole struttura economica e sociale

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Sono previsti aiuti con una massimale d´intensità pari al 80 % calcolati sulla spesa ammessa.

Per operazioni di natura pubblica i cui costi complessivi richiesti risultano superiori a 200.000,00 €, aventi come obiettivo il soddisfacimento di fabbisogni locali in termini di infrastrutture e/o servizi destinati al miglioramento della qualità della vita delle zone rurali del territorio LEADER, promosse e attivate da Enti pubblici comunali e/o sovracomunali, il tasso di finanziamento pubblico può essere pari al 100,00% dei costi ammessi per ciascuna operazione. Tale tasso di finanziamento può essere applicato dal GAL se, oltre ai criteri di selezione sopra elencati, il progetto rientra in una delle seguenti ipotesi:

- Il progetto ha un impatto sovracomunale oggettivamente dimostrabile o si estende su più comuni ed è presentato da un ente sovracomunale,

oppure

- Il progetto è presentato da un comune ed è sostenuto da uno o più altri comuni nel quadro di un apposito accordo/convenzione.

Qualora non si tratta di un progetto sovracomunale, il tasso di sovvenzione maggiorato del 100% può essere applicato se si applicano almeno due delle seguenti condizioni:

- Il comune richiedente rientra nel gruppo di quei comuni che, sulla base dell'analisi IRE (pubblicata nell'ottobre 2011), sono stati classificati nel cosiddetto gruppo 6 (sviluppo demografico debole e struttura economica e sociale debole) o nel cosiddetto gruppo 7 (comuni con sviluppo demografico molto debole e struttura economica molto debole).
- Il progetto viene attuato nel centro storico (zona A o zona B) di un comune della zona LEADER e/o viene ristrutturato un edificio protetto in quanto rientrante nella c.d. tutela degli insiemi o sottoposto a tutela dei beni culturali.
- Il progetto prevede il risanamento e/o riutilizzo di uno o più edifici vuoti nel suddetto centro storico (zona A o zona B).
- Il progetto riguarda un'infrastruttura che collega un comune della zona LEADER ad un comune limitrofo (l'investimento avviene esclusivamente nella zona LEADER)
- Il progetto riguarda - almeno in parte - un'area con status di protezione speciale (parco nazionale, parco naturale, Natura2000, ecc.) ed è stato concepito ed elaborato in accordo con le autorità competenti.

Costi tecnici sono ammissibili pari a massimo del 5% dei costi dell'investimento ammessi.
Spese impreviste sono ammissibili fino a massimo del 3% dei costi dell'investimento ammessi.

Ove pertinente, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2-7.2	1.103.062,50 €	80% - 100%	882.450,00 €	43,12%	380.512,44 €	56,88%	501.937,56 €	20% - 0%	220.612,50 €

Possibilità di versamento di anticipi

È previsto il versamento di un anticipo pari a massimo il 50% della quota approvata. Per gli enti pubblici non è necessario il versamento di alcuna cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti. Questo tipo di garanzia è sostituita da una delibera / atto avente forza giuridica emesso da parte dell'organo amministrativo competente.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del regolamento (UE) N. 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali per via e in relazione alle operazioni già attuate. Per una liquidazione è necessario presentare un'istanza di liquidazione corredata delle relative fatture saldate.

Ulteriori osservazioni sulla realizzazione delle sottomisure

I beneficiari degli aiuti previsti dalla presente sottomisura devono impegnarsi a non distogliere l'oggetto del finanziamento dalla prevista destinazione d'uso, per almeno 10 anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti per gli investimenti edili.

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l'impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

19.2-7.4 - Sottomisura 7.4

M07.4 – Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Base giuridica

Articolo 20, comma 1, lettera (d) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Obiettivi della sottomisura

La sottomisura contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi locali (OL):

OL 3 Creazione e ottimizzazione di servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali

L'area rurale periferica dell'Alto Adige è caratterizzata da comuni e regioni con particolari difficoltà strutturali che si trovano ad affrontare sfide quali l'abbandono del territorio (in particolare da parte delle donne e della fascia di popolazione più giovane), l'invecchiamento della popolazione e lo snellimento delle infrastrutture pubbliche.

Con le sottomisure della misura 7 si persegue l'obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l'abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

A tale proposito le sottomisure mirano a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

Per questo motivo l'obiettivo della misura, in un'ottica a lungo termine, è quello di sviluppare ulteriormente la capacità attrattiva delle regioni rurali in quanto spazio economico, sociale, abitativo, ricreativo e naturale e di continuare a sostenere i servizi infrastrutturali di base. Oltre al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture locali e dei servizi locali di base, questa misura prevede anche attività volte alla conservazione e al miglioramento dell'eredità culturale e naturale. Lo sviluppo di offerte innovative per un turismo che si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno e la creazione di posti di lavoro svolgono un ruolo importante. La sensibilizzazione e lo sviluppo di una mentalità nella popolazione a favore di uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente sono importanti approcci ad alcune tematiche di sostegno all'interno di questa misura. Inoltre la popolazione sarà stimolata a partecipare attivamente all'organizzazione e allo sviluppo del territorio attraverso processi di coinvolgimento della cittadinanza. L'obiettivo è quello di dare un impulso alla crescita del territorio e di potenziare il processo di creazione di valore.

Obiettivo specifico della sottomisura 7.4

Attraverso il potenziamento di servizi sociali quali i servizi di assistenza ai bambini e di cura, le strutture sanitarie e i servizi, nonché le attività di promozione della salute, saranno garantiti servizi e strutture di qualità superiore, aperti a tutti coloro che ne hanno bisogno nelle aree rurali, e sarà possibile incrementare il potenziale occupazionale delle donne con obbligo di assistenza. Per tutti coloro che necessitano un particolare sostegno, come per esempio i bambini, i giovani, gli anziani, nonché tutte le persone con disabilità o con particolari necessità, saranno introdotte offerte incentrate proprio sui loro bisogni.

Inoltre questa sottomisura prevede anche attività e investimenti in stretto rapporto con la creazione di strutture e servizi per il tempo libero, attività culturali, artistiche e museali nelle aree rurali. Oltre a ciò, la sottomisura favorirà l’introduzione sul mercato di tecnologie e servizi eco-compatibili nel settore della mobilità, della viabilità, della sua gestione, dell’elettromobilità e del trasporto ciclistico.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Contributo della sottomisura al soddisfacimento dei fabbisogni secondo la strategia di sviluppo Eisacktaler Dolomiten:

BZ29 Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale
ET06 Riqualificazione dei villaggi e sviluppo di aree ricreative e attrazioni per le fasce giovani della popolazione e le famiglie

I comuni rurali del territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten così come i relativi villaggi e borghi sono caratterizzati da determinate difficoltà strutturali che si manifestano sotto forma di sfide quali l'abbandono (in particolare da parte della popolazione femminile e dei giovani), l'invecchiamento della popolazione e il diradamento delle infrastrutture pubbliche. Mediante la misura 7 il GAL intende raggiungere l'obiettivo del mantenimento e dello sviluppo dell'approccio multidimensionale della misura, della capacità attrattiva dell'area rurale quale spazio sociale ed economico per contrastare in particolare la migrazione delle fasce più giovani della popolazione verso i principali centri urbani.

In tale ambito, mediante la creazione, il miglioramento e l'espansione dei servizi di base locali per la popolazione rurale, ivi comprese le attività ricreative e culturali con le relative infrastrutture, la sottomisura 7.4 offre un contributo specifico per la qualità della vita nelle località e territori rurali periferici creando in particolare servizi e offerte per la popolazione locale rivolti in primo luogo alle fasce giovani della popolazione e alle famiglie. Inoltre, i servizi di base locali e le infrastrutture nel settore della mobilità, nell'organizzazione di attività ricreative, culturali e della distribuzione locale sono particolarmente utili anche per il turismo locale.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all’ambito tematico individuato nella strategia

Riferimento della misura agli ambiti tematici individuati a livello locale

5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità

Contributo della misura alle priorità e agli aspetti specifici del PSR

Priorità 6 - Promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;

Aspetto specifico 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Stimolando lo sviluppo locale nelle zone rurali, saranno rinnovate e rafforzate le strutture economiche e sociali funzionanti nei villaggi e sui territori. Questi obiettivi principali sono raggiunti attraverso l’intensificazione e il perfezionamento di approcci di sviluppo locale, applicati a più territori, e attraverso il rafforzamento dei processi di coinvolgimento della cittadinanza.

Un’ampia offerta di qualità nei settori del tempo libero, della cultura, del sociale e della salute è un elemento determinante per garantire un alto livello della qualità della vita sul territorio rurale. Crea posti di lavoro in loco, contrasta l’abbandono del territorio e favorisce l’occupazione di persone con obbligo di assistenza. Inoltre è in grado di influire sulla scelta dell’ubicazione delle strutture delle aziende, per le quali la disponibilità di forza lavoro qualificata rappresenta un criterio decisionale di importanza centrale.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Questa misura incentiva la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell’identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono a un territorio rurale pieno di vita con una grande spinta all’innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socioeconomico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nei settori relativi ai servizi di base per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura, sono aspetti importanti di questa misura.

Ambiente
Attraverso il sostegno di progetti volti all’introduzione e al miglioramento di concetti relativi alla mobilità sul territorio rurale, questa misura è in grado di dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della politica ambientale dell’UE. Inoltre gli approcci allo sviluppo locale sono in grado di aumentare la coscienza ecologica della popolazione sui territori rurali e intensificano i circuiti economici e dei materiali regionali con un effetto positivo anche sull’ambiente e sul clima.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti
Attraverso il sostegno a progetti modello nell’ambito di una mobilità eco-compatibile si dà un contributo essenziale a uno stile di vita e una pratica economica a tutela del clima. L’aumento della percentuale di fonti di energia rinnovabili nei settori della mobilità e dei trasporti contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione della sottomisura

La misura 7 mira a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale attraverso le sue sottomisure, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

In questo contesto, la presente sottomisura 7.4 prevede in sostanza investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale e delle infrastrutture su piccola scala (fino a 800.000 €) a essi correlate, in particolare nel settore del sociale, della mobilità, dei servizi pubblici, delle attività ricreative e culturali e della distribuzione locale, come per esempio:

- investimenti in spazi e strutture che promuovano le attività ricreative, culturali, artistiche e museali;
- investimenti nella creazione, potenziamento e modernizzazione di servizi di base (per esempio mercati locali, centri comunali per le attività sociali, ecc.)
- costruzione o ristrutturazione di centri finalizzati ai servizi sociali;
- costruzione o ristrutturazione di strutture di cura e di formazione;
- investimenti in servizi e impianti per il sostegno a forme di mobilità innovative e a tutela delle risorse (per esempio la mobilità ciclistica o trasporti pubblici)

Beneficiari

Enti pubblici: Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e le relative ripartizioni/uffici
enti locali (comuni, comunità comprensoriali)
amministrazioni dei beni di uso civico
(in quanto gestori di strutture collegate con attività/contenuti della presente sottomisura)

Associazioni, federazioni, cooperative, cooperative sociali, società e altre persone giuridiche purché di interesse pubblico

Costi ammissibili

Nella sottomisura 7.4 gli investimenti materiali su piccola scala (fino a 800.000 €) sono finalizzati al sostegno di progetti per l’introduzione, il miglioramento o l’espansione di servizi di base a livello locale e delle infrastrutture a essi correlate nei seguenti ambiti:

<u>Sociale:</u>

a) introduzione, miglioramento o espansione di:
   i. strutture di assistenza per bambini strettamente legate al servizio offerto, con particolari adattamenti e allestimenti (interni) che rispondono alle loro esigenze;
   ii. centri psichiatrici e psicosociali per bambini e giovani;
   iii. strutture di cura e assistenza (per esempio centri diurni, mense) con particolari adattamenti e allestimenti (interni) che rispondono alle esigenze degli ospiti, in particolare per quanto riguarda le abitazioni per gli anziani, prive di barriere architettoniche, e i laboratori per le persone con disabilità;
   iv. strutture per l’assistenza sanitaria nelle periferie (per esempio centri di distribuzione di medicinali, ecc.)
   v. strutture volte al soddisfacimento delle necessità abitative e di assistenza di bambini, persone con disabilità o con particolari necessità e anziani, incluse strutture intergenerazionali.

b) investimenti finalizzati all’introduzione e al miglioramento di servizi mobili, nonché i servizi di ritiro e consegna e di assistenza tecnica (i mezzi di trasporto non possono essere oggetto di finanziamento);

c) investimenti finalizzati alla creazione di punti di accesso privi di barriere architettoniche alle sopra citate strutture e ad altri promotori di servizi sociali (per esempio nel settore della consulenza, dell’assistenza, della formazione e dell’assistenza sanitaria);

Mobilità:

a) misure volte all’incremento del traffico ciclabile e pedonale (per esempio con infrastrutture ciclabili, servizi di Bike Sharing, aree di parcheggio bici, sistemi informativi, ecc.);

b) investimenti in una gestione della mobilità eco-compatibile a livello regionale, comunale e aziendale (per esempio con la creazione di sistemi di trasporto determinati dalle necessità, come per esempio autobus urbani, navette aziendali, navette per le escursioni, servizi autobus su richiesta, taxi collettivi su richiesta e altri servizi navetta, sistemi informativi, misure per la razionalizzazione dei trasporti, creazione di centri di mobilità quali piattaforme di coordinamento, punti di distribuzione di informazioni e servizi di trasporto, nelle diverse modalità, rispettosi dell’ambiente, ecc.)

Servizi pubblici, tempo libero, cultura e distribuzione locale:

a) costruzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento e allestimento di edifici pubblici e privati e strutture di interesse pubblico, nonché di infrastrutture di distribuzione a livello locale. Gli edifici devono essere destinati al solo utilizzo per la fornitura di servizi pubblici, per scopi artistici, culturali, museali, sociali, educativi, nonché per i sistemi di distribuzione locale di pubblico interesse;

b) costruzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento e allestimento di infrastrutture ricreative di pubblico interesse dedicate al tempo libero negli insediamenti rurali o nello loro vicinanze;

c) creazione e sviluppo di strutture dedicate al tempo libero, alla cultura e alla formazione, nonché altri servizi di base;

d) misure volte a preservare i sistemi di distribuzione locale sul lungo periodo nei comuni rurali periferici;

Sono considerati ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione dei citati servizi di base e delle relative infrastrutture e impianti di interesse pubblico:

- costi direttamente legati alla realizzazione di servizi di base:
  - realizzazione degli edifici e degli impianti previsti dal progetto di attuazione;
  - annessi costi di realizzazione, installazione, supporto e sviluppo per la corretta realizzazione dei servizi di base e messa in funzione delle relative infrastrutture (a ciò si aggiungono inoltre, a tale proposito, i costi previsti per il compenso di liberi professionisti e consulenti fortemente legati al progetto e ai servizi);
- nel caso specifico della realizzazione di una infrastruttura necessaria per fornire un determinato servizio di base:
  - costi per la sicurezza D.Lgs 81/08
  - costi tecnici
  - spese generali e impreviste

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni/spese ammesse.

Condizioni di ammissibilità

In linea di massima sono considerati ammissibili quei progetti che soddisfano le seguenti condizioni:

- nel caso di beneficiari privati, siano considerati dall’amministrazione competente (attraverso dichiarazione scritta o delibera) interventi di interesse pubblico;
- in caso di opere edilizie la domanda dovrà essere corredata del progetto esecutivo delle opere da realizzare approvato con delibera del Consiglio/della Giunta comunale/comprensoriale oppure dal organo competente del richiedente;
- investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia.
  In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all’amministrazione competente dare conferma che l’intervento non sia in contrasto con i suddetti piani attraverso rispettiva delibera/certificazione.

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Gli aiuti previsti nell’ambito della presente sottomisura 7.4 riguardano investimenti con costi inferiori a 800.000 €, i cui effetti ricadono sulla popolazione dei comuni rurali di montagna della provincia.

La sottomisura 7.4 si riferisce a investimenti in servizi di base che mirano soprattutto alla popolazione locale come gruppo destinatario ed in caso di infrastrutture ed arredamenti che siano esclusivamente realizzati all´interno del territorio LEADER.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il GAL approva i criteri di selezione e valuta l’appartenenza e la coerenza dei principi specifici stabiliti nell’articolo 3 del regolamento interno del GAL e descritti qui di seguito. L’articolo 3 del regolamento interno del GAL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l’assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell’impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure;
5. Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;
6. Grado di novità in riferimento al miglioramento di un servizio o la creazione di un nuovo servizio o un´infrastruttura e la sua destinazione d´uso;
7. Grado di partecipazione diretta della comunità locale o del rispettivo gruppo destinatario nella fase di pianificazione e/o realizzazione;

Concentrazione delle risorse nei territori particolarmente svantaggiati

Per concentrare le risorse previste dalla presente sottomisura nei comuni più deboli da un punto di vista strutturale che presentano maggiori esigenze di sviluppo sul territorio, il GAL nell´ambito dell´approvazione dei progetti e dell´assegnazione dei fondi è tenuto a riservare **60% dei fondi per comuni dei guppi 5-6** – sulla base dell’analisi economica, sociale e demografica dei comuni altoatesini dell’IRE, l’Istituto di Ricerca Economica della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, pubblicata nell’ottobre 2011.

Descrizione dei gruppi
Gruppo 5: sviluppo demografico nella media, struttura economica e sociale nella media
Gruppo 6: debole sviluppo demografico, debole struttura economica e sociale

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Sono previsti aiuti con una massimale d´intensità pari all’80% calcolati sulla spesa ammessa.

Per operazioni di natura pubblica i cui costi complessivi richiesti risultano superiori a 200.000,00 €, aventi come obiettivo il soddisfacimento di fabbisogni locali in termini di infrastrutture e/o servizi destinati al miglioramento della qualità della vita delle zone rurali del territorio LEADER, promosse e attivate da Enti pubblici comunali e/o sovracomunali, il tasso di finanziamento pubblico può essere pari al 100,00% dei costi ammessi per ciascuna operazione. Tale tasso di finanziamento può essere applicato dal GAL se, oltre ai criteri di selezione sopra elencati, il progetto rientra in una delle seguenti ipotesi:

- Il progetto ha un impatto sovracomunale oggettivamente dimostrabile o si estende su più comuni ed è presentato da un ente sovracomunale,

oppure

- Il progetto è presentato da un comune ed è sostenuto da uno o più altri comuni nel quadro di un apposito accordo/convenzione.

Qualora non si tratta di un progetto sovracomunale, il tasso di sovvenzione maggiorato del 100% può essere applicato se si applicano almeno due delle seguenti condizioni:

- Il comune richiedente rientra nel gruppo di quei comuni che, sulla base dell'analisi IRE (pubblicata nell'ottobre 2011), sono stati classificati nel cosiddetto gruppo 6 (sviluppo demografico debole e struttura economica e sociale debole) o nel cosiddetto gruppo 7 (comuni con sviluppo demografico molto debole e struttura economica molto debole).
- Il progetto viene attuato nel centro storico (zona A o zona B) di un comune della zona LEADER e/o viene ristrutturato un edificio protetto in quanto rientrante nella c.d. tutela degli insiemi o sottoposto a tutela dei beni culturali.
- Il progetto prevede il risanamento e/o riutilizzo di uno o più edifici vuoti nel suddetto centro storico (zona A o zona B).

- Il progetto riguarda un'infrastruttura che collega un comune della zona LEADER ad un comune limitrofo (l'investimento avviene esclusivamente nella zona LEADER)
- Il progetto riguarda - almeno in parte - un'area con status di protezione speciale (parco nazionale, parco naturale, Natura2000, ecc.) ed è stato concepito ed elaborato in accordo con le autorità competenti.

Costi tecnici sono ammissibili pari a massimo del 5% dei costi dell’investimento ammessi.
Spese impreviste sono ammissibili fino a massimo del 3% dei costi dell’investimento ammessi.

Ove pertinente, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2-7.4	2.268.376,74 €	80% - 100%	1.814.701,39 €	43,12%	782.499,24 €	56,88%	1.032.202,15 €	20% - 0%	453.675,35 €

Possibilità di versamento di anticipi

Per il pagamento di un anticipo pari a massimo il 50% del contributo approvato è necessario il versamento di una cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti pari a oltre il 100% dell’importo dell’anticipo.

Ai sensi dell’articolo 67, 1a) del regolamento (UE) N. 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali per via e in relazione alle operazioni già attuate. Per una liquidazione è necessario presentare un’istanza di liquidazione corredata delle relative fatture saldate.

Per gli enti pubblici non è necessario il versamento di alcuna cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti. Questo tipo di garanzia è sostituita da una delibera/atto avente forza giuridica emesso da parte dell’organo amministrativo competente.

Ulteriori osservazioni sulla realizzazione delle sottomisure

I beneficiari degli aiuti previsti dalla presente sottomisura devono impegnarsi a non distogliere l’oggetto del finanziamento dalla prevista destinazione d’uso, per almeno 10 anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti per gli investimenti edili; in caso di finanziamenti ad attrezzature, l’obbligo a non distogliere l’oggetto di finanziamento dalla prevista destinazione d’uso è valido per 5 anni.

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l’impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

19.2-7.5 - Sottomisura 7.5

M07.5 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica nelle infrastrutture ricreative, nell’informazione turistica e nelle infrastrutture turistiche su piccola scala
(a supporto della sottomisura 7.5 del Programma di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige)

Base giuridica

Articolo 20, comma 1, lettera (e) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Obiettivi della sottomisura

La sottomisura contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi locali (OL):

OL 1 Rivalutazione/creazione delle basi per un turismo naturale e culturale rurale sostenibile particolarmente in riferimento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della ”regione delle malghe”

Per le aree rurali, il turismo rappresenta un fattore economico essenziale, contribuendo in misura sostanziale alla creazione di posti di lavoro nel settore terziario. In tal senso, si rende necessario un sostegno allo sviluppo turistico nell’area rurale e alpina, sia con piccoli investimenti che con misure soft, sul versante dell’offerta. In questo modo, le prospettive di sviluppo turistico possono essere migliorate, incrementando l’occupazione e la creazione di valore aggiunto nel turismo delle aree rurali.

Con la sottomisura 7.5 viene perseguito l’obiettivo di valorizzare l’area alpina e mettere in risalto la decisiva importanza per il turismo e le attività ricreative. Il patrimonio boschivo, insieme agli alpeggi, rappresenta un ambiente vitale privilegiato, sempre più frequentemente utilizzato dagli abitanti e dagli ospiti per il relax e l’attività sportiva nel tempo libero.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Contributo della sottomisura al soddisfacimento dei fabbisogni secondo la strategia di sviluppo Eisacktaler Dolomiten:

ET05 Riqualifica e completamento di una rete intercomunale di sentieri escursionistici come base per un turismo naturale in combinazione con il potenziamento della mobilità pubblica ("Mobilità escursionistica") e sviluppo di forme di mobilità sostenibili (turismo in bicicletta e mountain bike, mobilità elettrica)

BZ28 Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali

Per favorire lo sviluppo del turismo sostenibile nell’ambito delle risorse forestali provinciali, è necessario intraprendere adeguate misure infrastrutturali in grado di attenuare i possibili danni al bosco derivanti da un suo incontrollato utilizzo da parte della popolazione, quali un’adatta sentieristica in grado di canalizzare l'utenza turistica agevolando un contatto rispettoso dell’uomo con la natura, svolgendo inoltre una maggiore e più efficace attività di informazione sul comportamento da tenere nel bosco e sulle tematiche culturali e paesaggistiche dell’ambiente silvo-alpicolo.

Oltre a ciò attraverso la sottomisura si riesce ad arricchire l´offerta del turismo rurale con infrastrutture adattate al paesaggio naturale e culturale. Queste strutture inoltre non sono soltanto fruibili da parte degli ospiti ma danno anche un contributo a sviluppare la capacità attrattiva dell'area rurale quale spazio sociale, siccome possono essere utilizzate soprattutto delle fasce più giovani e dalle famiglie.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all’ambito tematico individuato nella strategia

Riferimento della misura agli ambiti tematici individuati a livello locale

2. Turismo sostenibile

Contributo della misura alle priorità e agli aspetti specifici del PSR

La sottomisura fornisce un contributo al settore prioritario 6 – Supporto all’inclusione sociale, alla lotta alla povertà e allo sviluppo economico nelle aree rurali

- ambito fondamentale 6A – Agevolazione della diversificazione, fondazione e sviluppo di piccole imprese e creazione di posti di lavoro;
- ambito fondamentale 6B – Supporto allo sviluppo locale nelle aree rurali.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

L’aspetto innovativo è riconducibile al collegamento della sottomisura 7.5 con la priorità 6 (inclusione sociale, lotta alla povertà e sviluppo economico nelle aree rurali), puntando su un’innovazione di qualità a favore della popolazione locale. In questo modo, l’offerta turistica può essere ampliata e l’economia locale supportata nelle zone periferiche dell’area montana.

Descrizione della sottomisura

Tipologia delle operazioni previste: si tratta di investimenti materiali di tipo istituzionale e di generale interesse pubblico, volti alla realizzazione, al rinnovamento, al miglioramento, al recupero e all’ampliamento di infrastrutture in agricoltura, silvicoltura e alpicoltura, funzionali al turismo e alle attività ricreative, nonché d’interesse turistico.

Negli interventi previsti si distingue tra lavori che saranno eseguiti in amministrazione diretta dalla Ripartizione Foreste, e lavori che saranno eseguiti da altri beneficiari.

Nell’ambito degli interventi si distingue tra misure standard o speciali. Le misure standard concernono prevalentemente la manutenzione straordinaria e la valorizzazione del patrimonio esistente, vengono implementate come da disposizioni del PSR, sottomisura 7.5, e tuttavia finanziate con il budget previsto dalla SSL. Le misure speciali, invece, riguardano i percorsi tematici, naturalistici, culturali e storici nonché il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche e vengono implementate e organizzate come da presente descrizione.

Le misure standard saranno eseguite dalla Ripartizione Foreste, le misure speciali invece saranno eseguite dai relativi beneficiari in rispetto della normativa degli appalti.

I progetti concepiti dalla misura si riferiscono all’art. 20, comma 1, lettera e) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Gli investimenti previsti sono collegati unicamente a infrastrutture turistiche.

Natura del sostegno

L’incarico in House dei servizi tecnici della Ripartizione Foreste è giustificato dai vincoli previsti dall’ordinamento forestale provinciale, con cui l’Ente pubblico è chiamato ad un controllo e ad una gestione rigorosi delle superfici forestali ed alpicole.

Nell’esecuzione della misura gli impatti negativi dal punto di vista ambientale e paesaggistico alle foreste devono essere evitati; ciò può essere garantito esclusivamente dalla presenza di personale tecnico, qualificato e con specifiche competenze, delle strutture tecniche provinciali. Ciò consente di ottenere la migliore qualità delle opere ottimizzando, soprattutto nelle zone più sensibili, gli effetti ambientali con un contenimento degli impatti negativi legati all’esecuzione dei lavori.

Inoltre esistono motivazioni di tipo economico: è in vigore uno specifico prezziario provinciale, approvato annualmente da parte della Commissione Tecnica (articoli 2 e 3 della Legge provinciale n. 23 del 19 novembre 1993). In esso, i prezzi stabiliti risultano inferiori ai corrispondenti prezzi di mercato in quanto le attività svolte dall’Amministrazione provinciale non prevedono alcun margine di profitto d’impresa. Si tratta quindi di lavori che possono essere realizzati al miglior prezzo possibile sul mercato.

L’offerta fornita dalle strutture in house dell’Amministrazione provinciale garantisce in conclusione in termini di qualità, profili professionali e costi il raggiungimento delle migliori offerte disponibili sul mercato.

Beneficiari

1. Misure standard: Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Foreste per i lavori in amministrazione diretta
2. Misure speciali : Comuni, Comunità Comprensoriali e Amministrazione dei beni di uso civico, Organizzazioni turistiche

Costi ammissibili

Descrizione dei progetti ammessi:

1. Misure standard

- progetti per il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture turistiche di generale interesse pubblico che compaiono nella banca dati provinciale;
  - misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri di collegamento tra le aziende agricole e le aree abitate;
  - misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri per boschi e alpeggi;
  - misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri, vie, tratte chiuse al traffico, punti panoramici e aree di sosta.

  Tra queste misure sono annoverabili anche i sentieri carrabili e i sentieri lungo le rogge che costituiscono un’importante attrattiva quali infrastrutture turistiche.
  Non vengono realizzati e finanziati nuovi sentieri, fatta eccezione per quelli che, alla luce di un approccio territoriale, sono orientati al perseguimento di svariati obiettivi sinergici e che devono essere conformemente descritti nella relazione tecnica del progetto.
- Acquisto e installazione di segnaletica e pannelli informativi a scopo turistico.
- Investimenti edili, così come spese tecniche per l’installazione, il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche (ad esempio alpeggi, aree ricreative di prossimità) funzionali allo sfruttamento turistico e al recupero.

2. Misure speciali

- Costruzione di percorsi tematici, naturalistici, culturali e storici
- Acquisto e installazione di segnaletica e pannelli informativi a scopo turistico.
- Investimenti edili, così come spese tecniche per l’installazione, il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche (ad esempio alpeggi, punti informativi, aree ricreative di prossimità) funzionali allo sfruttamento turistico e al recupero.

Condizioni di ammissibilità

L’infrastruttura finanziata deve essere di proprietà pubblica o, nel caso di proprietà privata, deve esserne provato l’utilizzo collettivo, il tutto disciplinato con un diritto di uso.

I costi per l’implementazione del progetto approvato riguardano esclusivamente le spese per i lavori previsti (spese per l’acquisto del materiale e il noleggio di macchinari con o senza personale, spese per il lavoro manuale), per la progettazione e la direzione dei lavori, laddove questi sussistono effettivamente (in particolare per gli enti pubblici locali e i promotori privati d’interesse pubblico).

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Le sovvenzioni previste ai sensi della presente sottomisura 7.5 si riferiscono a investimenti in infrastrutture con costi inferiori ai 800.000 €, i cui effetti si ripercuotono sulla popolazione dei comuni montani rurali della Provincia.

La sottomisura 7.5 si riferisce solo a investimenti realizzati esclusivamente nel territorio LEADER.

Misure speciali:

Gli investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia.

In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all'amministrazione competente dare conferma che l'intervento non sia in contrasto con i suddetti piani.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il GAL approva i criteri di selezione e valuta l'appartenenza e la coerenza dei principi specifici stabiliti nell'articolo 3 del regolamento interno del GAL e descritti qui di seguito. L'articolo 3 del regolamento interno del GAL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure;
5. Impatto intercomunale del progetto;
6. Contributo per l'ottimizzazione della rete locale dei sentieri;
7. Fruibilità dell'infrastruttura per diversi gruppi target.

Concentrazione delle risorse nei territori particolarmente svantaggiati

Per concentrare le risorse previste dalla presente sottomisura nei comuni più deboli da un punto di vista strutturale che presentano maggiori esigenze di sviluppo sul territorio, il GAL nell´ambito dell´approvazione dei progetti e dell´assegnazione dei fondi è tenuto a riservare **60% dei fondi per comuni dei guppi 5-6** – sulla base dell'analisi economica, sociale e demografica dei comuni altoatesini dell'IRE, l'Istituto di Ricerca Economica della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, pubblicata nell'ottobre 2011.

Descrizione dei gruppi
Gruppo 5: sviluppo demografico nella media, struttura economica e sociale nella media
Gruppo 6: debole sviluppo demografico, debole struttura economica e sociale

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Sono previsti aiuti con una massimale d´intensità pari all'80% calcolati sulla spesa ammessa.

Per operazioni di natura pubblica i cui costi complessivi richiesti risultano superiori a 200.000,00 €, aventi come obiettivo il soddisfacimento di fabbisogni locali in termini di infrastrutture e/o servizi destinati al miglioramento della qualità della vita delle zone rurali del territorio LEADER, promosse e attivate da Enti pubblici comunali e/o sovracomunali, il tasso di finanziamento pubblico può essere pari al 100,00% dei costi ammessi per ciascuna operazione. Tale tasso di finanziamento può essere applicato dal GAL se, oltre ai criteri di selezione sopra elencati, il progetto rientra in una delle seguenti ipotesi:

- Il progetto ha un impatto sovracomunale oggettivamente dimostrabile o si estende su più comuni ed è presentato da un ente sovracomunale,

oppure

- Il progetto è presentato da un comune ed è sostenuto da uno o più altri comuni nel quadro di un apposito accordo/convenzione.

Qualora non si tratta di un progetto sovracomunale, il tasso di sovvenzione maggiorato del 100% può essere applicato se si applicano almeno due delle seguenti condizioni:

- Il comune richiedente rientra nel gruppo di quei comuni che, sulla base dell'analisi IRE (pubblicata nell'ottobre 2011), sono stati classificati nel cosiddetto gruppo 6 (sviluppo demografico debole e struttura economica e sociale debole) o nel cosiddetto gruppo 7 (comuni con sviluppo demografico molto debole e struttura economica molto debole).
- Il progetto viene attuato nel centro storico (zona A o zona B) di un comune della zona LEADER e/o viene ristrutturato un edificio protetto in quanto rientrante nella c.d. tutela degli insiemi o sottoposto a tutela dei beni culturali.
- Il progetto prevede il risanamento e/o riutilizzo di uno o più edifici vuoti nel suddetto centro storico (zona A o zona B).
- Il progetto riguarda un'infrastruttura che collega un comune della zona LEADER ad un comune limitrofo (l'investimento avviene esclusivamente nella zona LEADER)
- Il progetto riguarda - almeno in parte - un'area con status di protezione speciale (parco nazionale, parco naturale, Natura2000, ecc.) ed è stato concepito ed elaborato in accordo con le autorità competenti.

Per le misure standard i costi tecnici sono riconosciuti fino al massimo del 10% delle spese ammesse.

Per le misure speciali i costi tecnico sono riconosciuti fino al 5% e spese non previste fino al 3% delle spese ammesse.

Iva ammessa se non detraibile.

Ove pertinente il contributo è soggetto all’applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento UE 1407/2013.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2-7.5	866.675,00 €	80% - 100%	693.340,00 €	43,12%	298.968,21 €	56,88%	394.371,79 €	20,00%	173.335,00 €

Possibilità di versamento di anticipi

Il versamento di un anticipo pari al 50% massimo del contributo ammesso è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell’importo anticipato.

Ai sensi dell’articolo 67, 1a) del Regolamento UE n. 1303/2013, è previsto un rimborso parziale in virtù e in rapporto agli interventi già svolti, dietro presentazione di relativa domanda che accluda le fatture saldate.

Per gli enti pubblici non è necessario esibire garanzia bancaria o prestazioni di garanzia di pari valore, sostituibili da un atto/delibera avente validità giuridica dell’organo amministrativo legittimo.

Ulteriori osservazioni sulla realizzazione della sottomisura

I beneficiari dei contributi, ai sensi del provvedimento, si devono impegnare a non modificare la destinazione del progetto finanziato per almeno 10 anni dalla corresponsione della somma finale del contributo per gli investimenti.

19.2-16 Misura 16

M16 – Cooperazione (articolo 35 – regolamento UE 1305/2013)

19.2-16.2 - Sottomisura 16.2

M16.2 – Sostegno a progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie

Base giuridica

Articolo 35, comma 2, lettera (a) e (b) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio
Regolamento (UE) N. 808/2014, allegato I, parte 5;

Obiettivi della sottomisura

La sottomisura contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi locali (OL):

OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale.

L’area rurale è spesso oggetto di frammentazione geografica ed economica. Paesi e frazioni si trovano a distanze notevoli dai centri cittadini e questo induce collegamenti comunicativi e di approvvigionamento più lunghi e costosi.

Gli attori (agri)economici spesso sono aziende singole o piccole realtà imprenditoriali, che vantano una capacità concorrenziale sotto le aspettative necessarie.

Un obiettivo principale quindi per mantenere integra la qualità della vita e l’occupazione nell’area rurale è l’aumento della concorrenzialità degli attori economici locali. Questo obiettivo può essere raggiunto con l’aumento della capacità concorrenziale, necessarie per equilibrare gli aspetti negativi della posizione periferica.

All’interno di questa misura vanno distinti due tipi di intervento:

a. Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale.
b. Progetti pilota.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Contributo della sottomisura al soddisfacimento dei fabbisogni secondo la strategia di sviluppo Eisacktaler Dolomiten:

BZ01 Migliorare il grado di innovazione, le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo
BZ09 Promuovere con maggiore efficacia i prodotti locali di qualità riconosciuti

Una mirata promozione delle iniziative portatrici d’innovazione induce ad un miglioramento dell'intera capacità economica nel lungo periodo. Risultati positivi aumentano le prestazioni e contribuiscono al miglioramento generale della qualità della vita. L'innovazione nei processi produttivi e nei prodotti stessi contribuisce allo sviluppo, alla progettazione e alla produzione di nuovi beni di qualità.

La produzione di nuovi prodotti di qualità, che si adattano alle necessità ragionali, possono contribuire a mantenere il reddito ed estendere l’offerta occupazionale. Soprattutto nel campo del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato le potenzialità non sono sfruttate, anzi esse sono soggette ad un costante processo di innovazione.

I prodotti regionali sono di qualità certificata e devono essere pubblicizzati attraverso campagne mirate. Il consumatore finale deve essere sensibilizzato sui processi produttivi e sulla qualità dei prodotti. In questo modo è possibile aumentare il valore aggiunto e, in definitiva, le vendite stesse dei prodotti.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all’ambito tematico individuato nella strategia

Riferimento della misura agli ambiti tematici individuati a livello locale

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Contributo della misura alle priorità e agli aspetti specifici del PSR

Focus area 6a:
La misura contribuisce a promuovere la diversificazione, nonché il rafforzamento e lo sviluppo degli operatori economici attraverso la cooperazione. Inoltre, grazie al suo carattere innovativo, la misura contribuisce a mettere in sicurezza ed ampliare le opportunità di lavoro esistenti, nonché ad arginare la fuga di cervelli dalle aree periferiche strutturalmente deboli.
Focus area 6b:
Lo sviluppo locale della regione si accompagna alla promozione della cooperazione e della coesione. Iniziative congiunte di diversi attori locali migliorano il benessere pubblico e la qualità della vita in regione.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione
Il provvedimento si pone l'obiettivo di promuovere l'innovazione economica, incentivando la ricerca a livello locale di soluzioni alle sfide di carattere tecnico e metodologico. Esso si basa su progetti pilota nei quali si effettua la sperimentazione di nuovi metodi procedurali e prodotti il cui sviluppo ed implementazione finora non sono stati osati o promossi in regione.

Ambiente
Tutti i progetti di questa misura sono progettati ed attuati tenendo conto del più alto rispetto possibile per l'ambiente. Nella misura si dà preferenza a nuovi processi e metodi di produzione che prevedono l’aumentato uso di energie rinnovabili e che sostengano l’efficienza e l'uso sostenibile delle risorse.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti
Questo obiettivo orizzontale è da considerarsi un elemento essenziale nella progettazione e nell’implementazione. La misura promuove i progetti che vantano effetti climatici neutrali o che contribuiscono positivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Descrizione della sottomisura

a) Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:

Gli attori locali dovrebbero essere sostenuti nel rafforzare la mutua cooperazione al fine di migliorare l'innovazione dei prodotti, per esempio nel processo di produzione, attraverso l'uso di nuove tecnologie e processi produttivi o attraverso lo

sviluppo e l'adattamento di tecnologie, di processi e di prodotti esistenti per affrontare nuove sfide. I progetti di cooperazione si riferiscono al settore agroalimentare e forestale. La cooperazione con enti operanti nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, sia a livello locale che a livello internazionale, è considerata un obiettivo e costituisce un elemento essenziale di questa misura. Se un progetto di cooperazione non prevede il coinvolgimento di istituti di ricerca, esso dovrà giustificare tale scelta, la quale dovrà essere espressamente approvata dal Gruppo d'Azione Locale. Si potrà rinunciare al coinvolgimento di un partner del settore ricerca e sviluppo se per esempio uno dei partner dispone di un settore interno di ricerca e sviluppo.

- realizzazione di progetti che rispondano alle esigenze pratiche in termini di innovazione nel settore dell'agricoltura e che sono in grado di percepire i problemi e le opportunità, nonché di sviluppare soluzioni innovative;
- sviluppare e studiare nuovi progetti in aree agricole specifiche, spostando la coltivazione, la rotazione delle colture, la gestione del suolo;
- progetti di cooperazione per sviluppare, valorizzare e sviluppare generi agroalimentari locali;
- introduzione di nuove tecnologie informatiche per la gestione efficiente dei dati in processi produttivi agricoli e forestali;
- progetti di cooperazione per l'introduzione di metodi di produzione a basso impatto ambientale e a risparmio di risorse, nonché di altri metodi.

b) Progetti pilota:

Nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere sviluppati, pianificati e realizzati anche i cosiddetti progetti pilota. Questi ultimi sono progetti test o di prova, in cui si cerca di sondare le opportunità ed i rischi, l'economicità, le prestazioni tecniche e l'accettazione sociale di nuove tecnologie, metodi e processi prima di un possibile lancio sul mercato. Per garantire che i progetti di questa categoria vantino contenuti sufficienti e possano essere una base per processi di studio e di ottimizzazione, è prevista come elemento obbligatorio una valutazione del progetto fornita dal responsabile di progetto.

Va notato che i progetti pilota non devono limitarsi al settore forestale, agricolo o alimentare ma possono riguardare ed includere tutti gli argomenti che supportano lo sviluppo sostenibile del territorio rurale e della popolazione locale, tenendo conto degli obiettivi della politica di sviluppo rurale fissata.

- sperimentazione di servizi nuovi ed innovativi nei settori dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato, del commercio e degli affari sociali;
- verifica di metodi e misure nel marketing di destinazione e nella comunicazione e promozione dell'area di sviluppo;
- sperimentazione di tecnologie innovative e sostenibili, procedure e processi nei settori della tutela dell'ambiente e del clima, nonché in relazione alle energie rinnovabili;
- sperimentazione come base per la realizzazione, ottimizzazione ed estensione di servizi di base per la popolazione rurale nei settori riguardanti servizi di assistenza per bambini, servizi psichiatrici e psicosociali per bambini e giovani, servizi di cura e assistenza (per esempio centri diurni, mense), servizi per l'assistenza sanitaria nelle periferie (per esempio centri di distribuzione di medicinali, ecc.), servizi volti al soddisfacimento delle necessità abitative e di assistenza di bambini, persone con disabilità o con particolari necessità e anziani, incluse strutture intergenerazionali.
- sperimentazione finalizzata all'introduzione e al miglioramento di servizi mobili, nonché i servizi di ritiro e consegna;
- sperimentazione di servizi volti alla riduzione del traffico individuale (per esempio servizi di Bike Sharing, ecc.);
- sperimentazione di servizi per una gestione della mobilità eco-compatibile a livello regionale, comunale e aziendale (per esempio la creazione di sistemi di trasporto determinati dalle necessità, come per esempio autobus urbani, navette aziendali, navette per le escursioni, servizi autobus su richiesta, taxi collettivi su richiesta e altri servizi navetta, sistemi informativi, misure per la razionalizzazione dei trasporti, creazione di centri di mobilità quali piattaforme di coordinamento, punti di distribuzione di informazioni e servizi di trasporto, nelle diverse modalità, rispettosi dell'ambiente, ecc.)
- sperimentazione di servizi volti a preservare i sistemi di distribuzione locale sul lungo periodo nei comuni rurali periferici.
- sviluppo e sperimentazione di metodi innovativi nello sviluppo regionale in accordo con le comunità locali nonché sperimentazione di nuove forme di partecipazione della popolazione nello sviluppo del proprio comune e di seguito realizzazione di piccoli progetti pilota.
- sviluppo e sperimentazione di progetti innovativi al sostegno del volontariato nell' area rurale come per esempio banca di tempo, lavoro volontario a favore della comunità, ecc.

Tutti i progetti di questa misura (si vedano gli intenti di cui sopra ed i progetti pilota) non devono necessariamente essere eseguiti sotto forma di una collaborazione, ma possono anche essere realizzati da attori singoli.

Nel caso di un intervento realizzato da un unico attore è obbligatoria la più ampia diffusione pubblica possibile dei risultati del progetto, garantendo così che l'attuazione del progetto, nonostante sia individuale, sia di beneficio a terzi.

Beneficiari

a) Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale: Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il gruppo di cooperazione o un suo componente delegato come capofila, se il gruppo di cooperazione non è dotato di personalità giuridica legalmente riconosciuta.

Il gruppo di cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle suddette categorie:

- enti pubblici,
- aziende private che operano nel campo della ricerca e dello sviluppo,
- singole imprese del settore agricolo,
- cooperative nei settori rurali, alimentari e forestali, organizzazioni di produttori,
- organizzazioni interprofessionali del settore agricolo,
- vari attori della filiera alimentare e del settore forestale.

All‘ interno di questa misura possano essere sovvenzionati anche attori singoli purché appartengano ad una delle suddette categorie.

b) Progetti pilota:

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il gruppo di cooperazione o un suo componente delegato come capofila se il gruppo di cooperazione non è dotato di personalità giuridica legalmente riconosciuta. Il gruppo di cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- enti pubblici,
- aziende private che operano nel campo della ricerca e dello sviluppo,
- singole imprese del settore agricolo,
- cooperative nei settori rurali, alimentari e forestali, organizzazioni di produttori,
- organizzazioni interprofessionali del settore agricolo,
- vari attori della filiera alimentare e del settore forestale
- altre aziende private (PMI) che hanno intenzione di promuovere l'innovazione in agricoltura , il turismo, l'artigianato, il commercio, gli aspetti sociali, il marketing turistico, la tutela del clima e dell'ambiente, nonchè la promozione delle energie rinnovabili.

All‘ interno di questa misura possano essere sovvenzionati anche attori singoli purché appartengano ad una delle suddette categorie.

Costi ammissibili

Costi per il coordinamento e l’organizzazione:

- sviluppo del concetto, studi e progetti preliminari come base per un progetto di sviluppo congiunto;
- costi delle consulenze;
- spese amministrative, costi del personale, nonché costi d’affitto, sostenuti in relazione al coordinamento e all'organizzazione del progetto di collaborazione;
- costi per sostenere l'animazione del territorio nella progettazione di progetti di cooperazione e progetti pilota, nonché costi per l'attivazione di partner progettuali;
- spese di viaggio per i partner progettuali che partecipano a meeting inerenti al progetto;

Costi progettuali diretti:

- costi per la diffusione dei risultati del progetto, campagne di informazione per diffondere i risultati del progetto;
- costi per la creazione, gestione e locazione di aree pilota e/o campi;
- costi per la coltivazione di colture e la cura dei campi dimostrativi;
- costi per il noleggio di macchine o altri dispositivi tecnici o materiale che può rivelarsi necessario per l'attuazione del progetto pilota;
- produzione di prototipi di prodotti elaborati nel settore agroalimentare e forestale (a. progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:) così come in altri settori (turismo, artigianato, commercio, tutela ambientale e protezione del clima, energia rinnovabile e servizi di base) (b. progetti pilota);
- costi progettuali e materiali per la realizzazione di prototipi;

- costi per le consulenze sull'uso di attrezzature speciali, processi o metodi necessari per l'esecuzione del progetto (comprese quelle di viaggio).
- costi del personale, nonché costi d’affitto che possono rivelarsi necessari per l'attuazione del progetto pilota.

Condizioni di ammissibilità

Sono considerati ammissibili in linea di principio i progetti:

- che si riferiscono all’area d’azione del Gruppo d’Azione Locale Eisacktaler Dolomiten;
- che promuovono le peculiarità della zona e/o che ne fanno riferimento, sostenendole;
- che sono in linea con le priorità e contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dello sviluppo rurale in base al Regolamento UE n. 1305/2013, alle priorità del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano e al Piano di Sviluppo Locale per le Eisacktaler Dolomiten;
- che siano progetti pilota e/o progetti per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale con beneficiari individuali che comprendano un piano di comunicazione per la diffusione pubblica dei risultati del progetto.
- Per garantire che i progetti di questa categoria vantino di contenuti sufficienti e possano essere una base per processi di studio e di ottimizzazione, una valutazione del progetto è prevista come elemento obbligatorio.
- Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il GAL approva i criteri di selezione e valuta l’appartenenza e la coerenza dei principi specifici stabiliti nell’articolo 3 del regolamento interno del GAL e descritti qui di seguito. L’articolo 3 del regolamento interno del GAL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l’assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell’impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure;
5. Attività di ricerca e sviluppo come parte progettuale;
6. Orientamento in ambienti e settori trasversali e non solo in una realtà socio-economico specifica;
7. Collaborazione di più di due partner;
8. Contributo all’efficienza dell’approccio proposto in relazione alla diffusione dell'innovazione e dei suoi risultati.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Sono previsti aiuti con una massimale d´intensità pari all’80% calcolati sulla spesa ammessa.

L'IVA è ammessa qualora non detraibile.

Ove pertinente, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2-16.2	0,00 €	80,00%	0,00 €	43,12%	0,00 €	56,88%	0,00 €	20,00%	0,00 €

Possibilità di versamento di anticipi

Il pagamento di acconti per la realizzazione dei progetti è consentito esclusivamente per i progetti pilota e al massimo fino al 50 per cento del contributo approvato. I requisiti per l’anticipo sono il deposito di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente al 100 per cento del pagamento anticipato richiesto. Le amministrazioni pubbliche sono sollevate dall'obbligo di deposito di una garanzia bancaria o dell’equivalente garanzia e possono sostituirle con la delibera del consiglio decisionale legittimo in materia.

Le fatturazioni parziali di lavori già intrapresi nell'ambito di un progetto approvato saranno accettate a fronte della presentazione di un’apposita domanda di liquidazione, comprensiva di fatture saldate e a partire da una somma minima di 15.000 euro.

19.2-16.3 - Sottomisura 16.3

M16.3 – Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale

Base giuridica

Articolo 35, comma 2, lettera (c) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio
Articolo 11 del Regolamento (UE) N. 807/2014 della Commissione Europea

Obiettivi della sottomisura

La sottomisura contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi locali (OL):

OL 1 Rivalutazione/creazione delle basi per un turismo naturale e culturale rurale sostenibile particolarmente in riferimento alla valorizzazione e organizzazione del patrimonio naturale e culturale tipico del luogo allo scopo di una commercializzazione comune del “Vorland delle Dolomiti” e della ”regione delle malghe”

La misura in oggetto intende supportare lo sviluppo rurale mediante l’agevolazione e la promozione di svariate forme di collaborazione, primariamente nel turismo, contribuendo così alla creazione di uno spazio economico e vitale sano e orientato al futuro nelle aree rurali.

L’obiettivo coincide con il supporto di innovativi progetti nel turismo rurale, che mirano allo sviluppo di nuove offerte, prodotti e servizi, così come alla loro commercializzazione. Devono quindi essere definiti progetti aventi come contenuto la concezione, lo sviluppo e l’implementazione di offerte creative, innovative e rilevanti in termini di prenotazione sul territorio. Tale sottomisura punta a supportare in modo sostenibile l’innovazione e lo sviluppo di offerte nel turismo rurale, laddove trovano spazio anche offerte e prodotti di altri settori economici (ad es. agricoltura, artigianato, commercio e relativi servizi).

Strategie di marketing e attività di commercializzazione mirate e sviluppate/organizzate congiuntamente contribuiscono in modo permanente all’incremento del grado di conoscenza dell’area rurale e delle sue particolarità, contribuendo ad accrescere la competitività della zona rispetto ad altre destinazioni turistiche.

Il turismo rappresenta uno dei settori economici e quindi anche uno dei datori di lavoro più importanti nell’area rurale. Mediante il supporto allo sviluppo turistico in generale e sfruttando le sinergie con altri comparti economici, la presente misura punta a creare e a garantire posti di lavoro.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Contributo della sottomisura al soddisfacimento dei fabbisogni secondo la strategia di sviluppo Eisacktaler Dolomiten:

ET03 Sensibilizzazione nei confronti del patrimonio paesaggistico naturale del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale rurale in armonia con lo sviluppo sostenibile e il supporto all'economia rurale (in particolare del turismo)
ET04 Sfruttamento della vicinanza alle Dolomiti quali patrimonio naturale UNESCO volto al posizionamento nel settore turistico, al miglioramento del grado di popolarità e dell'internazionalizzazione dell'utenza turistica – commercializzazione comune della regione delle malghe e di alta montagna, considerando e sfruttando il patrimonio paesaggistico e storico-culturale comune ai fini di una strutturazione sostenibile dell'offerta turistica
BZ34 Sostenere azioni di cooperazione tra territori
ET09 Intensificazione della collaborazione intercomunale e posizionamento come territorio con problematiche e potenziali analoghi

La cooperazione e la creazione di una rete all'interno e tra i diversi settori economici, i comuni e i villaggi è di particolare importanza a fini di uno sviluppo integrato e multisettoriale delle aree rurali. Mediante la sollecitazione di progetti di cooperazione soprattutto nel turismo è possibile stimolare la forza innovativa nelle aree rurali e rafforzare il tessuto economico locale. Quale risultato finale della misura si ottengono lo sviluppo e l'innovazione dei prodotti, lo sviluppo comune e la commercializzazione di prodotti locali, prodotti e servizi in diversi settori dell'economia rurale, in primo luogo di attori del settore agrario, della filiera alimentare e nel commercio locale. Questi sono di notevole importanza sia per le aziende piccole e piccolissime delle aree rurali, così come per la produzione agricola e forestale nonché per il turismo rurale con i settori correlati e rafforzano da ultimo l'offerta di lavoro capillare nelle aree rurali.

In termini di uno sviluppo sostenibile del turismo rurale stanno in primo piano le caratteristiche naturali e culturali del territorio, che danno un contributo significativo alla sensibilizzazione e valorizzazione del paesaggio naturale e culturale. In questo riferimento nell´ambito dello sviluppo di un´offerta (turistica) comune si mira soprattutto a sfruttare la vicinanza alle Dolomiti quali patrimonio naturale UNESCO per il posizionamento nel settore turistico. Questo comporta contemporaneamente che anche il patrimonio paesaggistico e storico-culturale comune subisca una netta valorizzazione ai fini di una strutturazione sostenibile dell'offerta turistica.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all’ambito tematico individuato nella strategia

Riferimento della misura agli ambiti tematici individuati a livello locale

2. Turismo sostenibile

Contributo della misura alle priorità e agli aspetti specifici del PSR

La sottomisura fornisce un contributo al settore prioritario 6 – Supporto all’inclusione sociale, alla lotta alla povertà e allo sviluppo economico nelle aree rurali:

- focus area 6A – Agevolazione della diversificazione, fondazione e sviluppo di piccole imprese e creazione di posti di lavoro;
- focus area 6B – Supporto allo sviluppo locale nelle aree rurali.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione
I progetti pilota nel settore turistico dovrebbero far emergere la forza innovativa dell’area rurale, promuovendo la competitività e lo sviluppo sostenibile. Mediante tale misura vengono supportati la preparazione, lo sviluppo e l’implementazione di progetti innovativi nel turismo rurale. Il rafforzamento dell’identità locale e l’attivazione degli attori locali del comparto turistico, ma anche di altri ambiti socio-economici, e la loro interazione con il turismo rurale contribuiscono alla creazione di uno spazio vitale di grande forza innovativa. Le innovazioni ecologiche, tecniche, ma anche socio-economiche, così come gli approcci di sviluppo congiunto orientati al problema nel settore turistico e non solo, sono importanti aspetti di tale misura.

La collaborazione tra svariate aziende o imprese rappresenta già di per sé un’innovazione in molti settori. L’orientamento al rinnovamento e alla collaborazione sinora non perseguita o non concretizzata con progetti di questo tipo troverà espressione anche in tutti i settori qui previsti, che non si confrontano esclusivamente con l’innovazione quale obiettivo in senso stretto del supporto.

Ambiente
Mediante la promozione di progetti per un turismo sostenibile, sulla base delle peculiarità e delle risorse locali nell’area rurale, questa misura contribuisce anche al conseguimento di obiettivi ambientali superiori dell’UE. Inoltre, gli approcci di sviluppo locale accrescono la consapevolezza ambientale nel turismo, tra la popolazione delle aree rurali, intensificando i cicli di vita dei materiali e i cicli economici regionali, con ripercussioni positive su ambiente e clima.

Le misure per il miglioramento della qualità e della professionalizzazione del turismo rurale, così come della ristorazione, potenziano l’offerta vacanziera e ricreativa, inducendo una maggiore domanda di “turismo dolce in regione”. A ciò è connesso il passaggio dalle “destinazioni a lungo raggio” a “una vacanza in Alto Adige”, con effetti positivi su clima e ambiente. Grazie allo sfruttamento di risorse e impianti comuni, così come all’organizzazione congiunta dei cicli operativi, si consegue un incremento dell’efficienza del management e quindi anche una riduzione delle vie e del consumo di risorse.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti
Mediante la promozione di progetti esemplari nel settore turistico, aventi come fondamento le peculiarità e le risorse locali, viene fornito un contributo sostanziale a uno stile di vita e a un approccio economico rispettoso dell’ambiente. Sono anche contemplabili specifiche offerte turistiche che abbiano per oggetto la sensibilizzazione rispetto al paesaggio culturale e naturale alpino, illustrando gli effetti del cambiamento climatico sul territorio.

Descrizione della sottomisura

La presente sottomisura, mediante la cooperazione, punta a uno sviluppo sostenibile del turismo quale decisivo settore economico nelle aree rurali, perseguendo un effetto multidimensionale e cercando di supportare, coordinare e potenziare la crescita tanto strategica che concettuale dell’offerta turistica e la sua commercializzazione, così come progetti e offerte/eventi concreti. Le aziende aderenti alla cooperazione perseguono l’obiettivo di un “effetto di scala”, rivolgendosi a quei mercati che le singole aziende sarebbero difficilmente in grado di affrontare.
A tale proposito la sottomisura supporta i seguenti interventi:

- sviluppo di innovativi progetti che puntano a uno sviluppo turistico sostenibile nell’area rurale mediante la cooperazione;
- creazione e sviluppo di una collaborazione tra piccoli attori economici nel settore del turismo rurale per l’organizzazione di cicli operativi comuni e lo sfruttamento congiunto di impianti e risorse;
- sviluppo e/o commercializzazione congiunta di servizi turistici con collegamento al turismo rurale e alle peculiarità del territorio, anche a tutela dei locali prodotti agricoli di qualità;
- creazione e ampliamento di una collaborazione tra piccoli attori economici nel turismo e a favore dello sviluppo, dell’implementazione e della commercializzazione regionale e sovraregionale di offerte turistiche orientate ai target;
- studi per il rilevamento del potenziale di crescita turistica dell’area rurale, così come concetti per uno sviluppo congiunto dell’offerta turistica;
- organizzazione e celebrazione di eventi congiunti per la presentazione del territorio, delle sue peculiarità e delle offerte di svariati settori economici, anche al di fuori dell’area LEADER, seppur con esplicito riferimento alla stessa.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il Gruppo di Cooperazione o un suo componente delegato come capofila. Il Gruppo di Cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due microimprese, in forma singola o associata, a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Costi ammissibili

1. Costi per il coordinamento e l’organizzazione
    a. Piani e studi
    b. Animazione della zona al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner
    c. Management e costi correnti per la concretizzazione della collaborazione
2. Costi diretti per la collaborazione
    a. Sviluppo congiunto di nuovi servizi turistici, prodotti e pacchetti (in particolare i costi per le prestazioni volte allo sviluppo e alla fornitura/produzione degli stessi)
    b. Svolgimento congiunto di campagne di marketing e comunicazione, così come sviluppo di piattaforme per la commercializzazione comune (in particolare i costi per i servizi di elaborazione di concept di marketing e messa a disposizione/produzione di svariati mezzi di comunicazione)
    c. Progettazione e produzione di tutte le forme di materiale promozionale comune (in particolare, i costi per i servizi di elaborazione e messa a disposizione/produzione di svariato materiale promozionale)
    d. Organizzazione di eventi pubblici comuni (in particolare i costi per i servizi di allestimento, come ad esempio affitto di sale o spazi, illuminazione e sonorizzazione, moderazione e cornice musicale, assistenza ai visitatori)
    e. Organizzazione e partecipazione a fiere e campagne di vendita per la promozione congiunta (in particolare i costi per i servizi di organizzazione e partecipazione, come affitto di sale e spazi, tariffe stand, allestimento/installazione stand, illuminazione e sonorizzazione, moderazione e cornice musicale, assistenza ai visitatori)

Condizioni di ammissibilità

Il progetto comprende i seguenti valori indicativi:

- collaborazione tra almeno due partner;
- implementazione della collaborazione almeno per la durata del progetto;
- nuova forma di collaborazione o, nel caso di forme di collaborazione esistenti, nuovo progetto congiunto;

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il GAL approva i criteri di selezione e valuta l’appartenenza e la coerenza dei principi specifici stabiliti nell’articolo 3 del regolamento interno del GAL e descritti qui di seguito. L’articolo 3 del regolamento interno del GAL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l’assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell’impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure;
5. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni;
6. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale;
7. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Sono previsti aiuti con una massimale d´intensità pari all’80% calcolati sulla spesa ammessa.

Il finanziamento è soggetto al regime de minimis come da regolamento UE 1407/2013.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2-16.3	226.340,00 €	80,00%	181.072,00 €	43,12%	78.078,25 €	56,88%	102.993,75 €	20,00%	45.268,00 €

Possibilità di versamento di anticipi

Ai sensi dell’articolo 67, 1a) del Regolamento UE n. 1303/2013, è previsto un rimborso parziale in virtù e in rapporto agli interventi già svolti, su presentazione di relativa domanda comprensiva di fatture saldate.

19.2-16.4 - Sottomisura 16.4

M16.4 – Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Base giuridica

Articolo 35, Paragrafo 2, lettera (d + e), del regolamento (UE) del Consiglio N. 1305/2013
Articolo 11 del regolamento (UE) della commissione N. 807/2014

Obiettivi della sottomisura

La sottomisura contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi locali (OL):

OL 4 Supporto e ottimizzazione dei circuiti locali in riferimento ai prodotti di qualità locali, alla loro commercializzazione su base regionale ai fini della distribuzione locale, della creazione dell'immagine e della commercializzazione a livello regionale e interregionale

La misura in questione ha lo scopo di sostenere lo sviluppo rurale, favorendo e sostenendo varie forme di cooperazione nei diversi settori socio-economici al fine di contribuire in questo modo a un ambiente di vita ed economico sano e promettente nelle zone rurali.
Lo scopo è la cooperazione orizzontale e verticale tra i diversi attori nel settore agricolo, nella filiera alimentare e altri operatori economici, in particolare le aziende agricole, piccole e medie imprese, cooperative e simili. I singoli soggetti operanti nel settore agricolo e della filiera alimentare devono essere motivati a una cooperazione strategica al fine di aumentare la competitività e il valore aggiunto.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Contributo della sottomisura al soddisfacimento dei fabbisogni secondo la strategia di sviluppo Eisacktaler Dolomiten:

ET01 Sostegno alla creazione di una rete di collaborazione tra i diversi settori economici, in particolare dell'agricoltura, del turismo e di altri settori correlati

La cooperazione e la creazione di una rete all'interno e tra i diversi settori economici è di particolare importanza a fini di uno sviluppo integrato e multisettoriale delle aree rurali. Mediante la sollecitazione di progetti di cooperazione è possibile stimolare la forza innovativa nelle aree rurali e rafforzare il tessuto economico locale. Quale risultato finale della misura si ottengono lo sviluppo e l'innovazione dei prodotti, lo sviluppo comune e la commercializzazione di prodotti locali, prodotti e servizi in diversi settori dell'economia rurale, in primo luogo di attori del settore agrario, della filiera alimentare e nel commercio locale. Questi sono di notevole importanza sia per le aziende piccole e piccolissime delle aree rurali, così come per la produzione agricola e forestale nonché per il turismo rurale con i settori correlati e rafforzano da ultimo l'offerta di lavoro capillare nelle aree rurali.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all’ambito tematico individuato nella strategia

Riferimento della misura agli ambiti tematici individuati a livello locale

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Contributo della misura alle priorità e agli aspetti specifici del PSR

Focus area 2A
Le attività proposte in seno alla presente misura sono incentivi essenziali per la cooperazione delle unità più piccole nel senso di azioni volte ad aumentare la sinergia e l'efficienza, d'altra parte, in molte occasioni sono il presupposto per raggiungere la massa critica necessaria per la partecipazione economica e competitiva al mercato. L'innovazione assume pertanto importanza strategica allo scopo di aumentare la competitività del settore agro-alimentare nonché la sua attuazione in forma di progetti pilota.

Focus area 6A
La presente misura contribuisce allo sviluppo economico nelle zone rurali sostenendo varie forme di cooperazione sia in campo economico, sociale e ambientale. Viene pertanto agevolata la creazione e lo sviluppo di nuove imprese nonché la creazione di nuove opportunità occupazionali.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione
Le filiere corte e i mercati locali nella cooperazione fra partners diversi favoriscono l’introduzione e l’applicazione di nuove tecnologie, facilitando l'adattamento della "politica" di prodotto e di distribuzione alle "nuove tecnologie" (portali internet) ed agevolando l'adattamento alle attuali abitudini alimentari e di consumo. Cooperative e altri attori della filiera alimentare e di associazioni di settore possono contribuire alla ricerca e allo sviluppo di pratiche e prodotti innovativi e metodi di produzione sostenibili.
Già il fatto in sé della cooperazione tra più imprese in molti settori costituisce un fattore di innovazione.

Ambiente
Tramite il sostegno a progetti nel campo dello sviluppo locale viene rafforzata la consapevolezza ambientale, all'interno della popolazione nelle aree rurali; tali progetti sono atti ad intensificare i cicli economici e materiali regionali, fattore che comporta anch'esso un impatto positivo per l'ambiente e il clima.

Attraverso l'uso comune di risorse e attrezzature nonché l'organizzazione comune dei processi di lavoro si contribuisce ad aumentare l'efficienza della gestione del lavoro e quindi si ottiene la riduzione di percorsi e del consumo di risorse.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti
Le innovazioni portate dalla misura 16, in particolare dalla sottomisura 16.4, possono avere un impatto finale sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare attraverso riduzioni delle emissioni nocive di gas serra: Le filiere corte e i mercati locali infatti favoriscono forme di commercializzazione che prevedono vie di trasporto brevi (a km zero) in capo ai produttori ed i consumatori finali. I requisiti sono una buona logistica e soluzioni di distribuzione. Uno degli aspetti preminenti è quello della freschezza degli alimenti e la combinazione di produzione stagionale locale, quindi una minore necessità per esigenze di raffreddamento e stoccaggio cui è quindi collegato un minor consumo di energia.

Rafforzando i circuiti locali vengono creati posti di lavoro nella regione nell'ambito della produzione agricola e della relativa trasformazione e viene ridotto il pendolarismo al di fuori delle aree rurali. Questo riduce il numero di chilometri percorsi e migliora la qualità della vita.

Le organizzazioni di produttori, cooperative e altri attori della filiera alimentare e le associazioni economiche regionali possono, a loro volta accelerare metodi di produzione eco-compatibili e sostenere la produzione integrata e sfruttare il potenziale dell'agricoltura biologica e, quindi, promuovere e salvaguardare questo tipo di produzione agricola.

Filiere corte e mercati locali stabiliscono un legame diretto tra produttori agricoli e consumatori. Questo contatto diretto attribuisce ai prodotti un valore più alto e, quindi, è in grado di promuovere un "consumo responsabile".

La cooperazione orizzontale o verticale può contribuire a ottimizzare i costi di produzione e aumentare l'efficienza in termini di norme comuni ambientali e di benessere degli animali. Tramite l'accesso comune alle conoscenze tecniche sui metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e di allevamento adeguati degli animali può essere ridotta, per esempio, l'uso di prodotti veterinari o di pesticidi.

Descrizione della sottomisura

La presente sottomisura promuove la cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale, in termini di sviluppo di filiere corte e dei mercati locali:

- Progetti per creare, organizzare e attuare le filiere corte e/o per aumentare la visibilità delle catene locali tra produttori, trasformatori e consumatori ivi compresi gli operatori del commercio, dell'artigianato e della gastronomia;
- Iniziative di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di mercati locali;
- Misure collettive per la promozione in un contesto locale per lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali, anche al di fuori della zona LEADER, a condizione che si tratta di prodotti della zona LEADER.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo di Cooperazione o un suo componente delegato come capofila se il Gruppo di Cooperazione non è dotato di personalità giuridica. Il Gruppo di Cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

imprese agricole in forma singola o associata e altri soggetti della filiera provenienti da vari settori attivi nell'ambito agroalimentare.

Costi ammissibili

Nell'ambito di questa sottomisura possono essere sostenute le seguenti tipologie di attività:

1. Costi riguardanti l'organizzazione/il coordinamento della cooperazione:
   a. la predisposizione, l'animazione al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner e il coordinamento della cooperazione, ad esempio costi per la predisposizione di concetti di massima, studi propedeutici e di fattibilità e di mercato e costi per la messa a punto di piani d'azione e l'istituzione della cooperazione;
   b. l'elaborazione di concetti per l'organizzazione e commercializzazione in seno al gruppo di cooperazione;
   c. costi di esercizio del Gruppo di cooperazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (incluse le spese del personale)
2. Costi che scaturiscono dalla cooperazione:
   a. costi per attività finalizzate a diversificare la fase di commercializzazione e allo sviluppo di filiere corte e mercati locali in un ambito locale:
      - materiale pubblicitario nonché lo sviluppo e l'uso dei media digitali (app, piattaforme online ecc.)
      - misure di PR come ad esempio conferenze stampa, brochure informative, eventi e attività per gruppi target selezionati (ad es. come discussioni con opinion leader, gruppi di cittadini, open day) e simili nonché ricerche di mercato e indagini in merito ai prodotti locali agricoli e alimentari;
      - partecipazione a mostre e fiere;
      - degustazioni di prodotti provenienti dalla produzione locale del settore agroalimentare;
      - misure di gestione e cura del mercato come l'assistenza al cliente nell'ambito della distribuzione dei prodotti locali provenienti dall'agricoltura e dall'industria alimentare
   b. Incremento nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ad esempio per attività di informazione, la cooperazione e la distribuzione.

   Sono escluse le spese riguardanti l’ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità

La possibilità del finanziamento presuppone che si tratti di una c.d. filiera corta o di un mercato locale: La filiera corta è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario che può essere un rivenditore o anche un trasformatore che deve però acquisire il controllo del bene. Per mercato locale deve intendersi un mercato situato in un raggio di 75 chilometri dall'azienda agricola d'origine del prodotto.

Saranno suscettibili di sostegno i progetti che al momento della presentazione della domanda:

- sono costituiti da almeno due soggetti partners;
- devono avere una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione;
- si tratta di una nuova forma di cooperazione oppure, qualora si tratti di un gruppo di cooperazione già costituito che questo intende intraprendere un nuovo progetto comune nell'ambito della filiera corta o di un mercato;
- la promozione deve riguardare l'intera filiera o mercato locale e non un singolo prodotto.

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il GAL approva i criteri di selezione e valuta l'appartenenza e la coerenza dei principi specifici stabiliti nell'articolo 3 del regolamento interno del GAL e descritti qui di seguito. L'articolo 3 del regolamento interno del GAL prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure;
5. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni;
6. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale;
7. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Sono previsti aiuti con una massimale d´intensità pari all'80% calcolati sulla spesa ammessa.

Soglia di spesa minima per progetto: 20.000 Euro.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2-16.4	0,00 €	80,00%	0,00 €	43,12%	0,00 €	56,88%	0,00 €	20,00%	0,00 €

Possibilità di versamento di anticipi

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2	4.690.254,24 €		3.722.413,39 €	43,12%	1.605.104,66 €	56,88%	2.117.308,73 €		967.840,85 €

Per maggiori informazioni sulla sottomisura 19.2 in generale, si veda il PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

6.2. Sottomisura 19.3: Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale

(in conformità al PSR 2014-2020 della Provincia Autonomadi Bolzano - Alto Adige)

Per maggiori informazioni sulla sottomisura, si veda il PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.3	53.333,33 €	100,00%	53.333,33 €	43,12%	22.997,33 €	56,88%	30.336,00 €	0,00%	0,00 €

6.3. Sottomisura 19.4: Sostegno per i costi di gestione e animazione

Per maggiori informazioni sulla sottomisura, si veda il PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Dotazione del piano finanziario „Eisacktaler Dolomiten“:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.4	516.666,67 €	100,00%	516.666,67 €	43,12%	222.786,67 €	56,88%	293.880,00 €	0,00%	0,00 €

Nota: In caso di necessità, ulteriori risorse finanziarie saranno messe a disposizione secondo l´articolo 6 del regolamento interno del GAL.

6.4. Piano finanziario “LEADER Eisacktaler Dolomiten”

Le seguenti tabelle mostrano la dotazione finanziaria del presente Piano di Sviluppo Locale suddivisa in base alle sottomisure corrispondenti per l'intero periodo di finanziamento. La dotazione finanziaria delle singole misure si basa sul concreto fabbisogno di sviluppo determinato al capitolo 2 nonché sulle considerazioni strategiche e sulle priorità definite al capitolo 3. Le cifre si basano già su delle prime stime riguardanti interventi e idee progettuali a livello locale, per tanto attualmente possono essere considerate realistiche e appropriate.

Dotazione finanziaria delle diverse sottomisure del Piano di Sviluppo Locale LEADER Eisacktaler Dolomiten:

Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)*	Quota UE %	Quota UE* (€)	Quota nazionale (%)	Quota nazionale* (€)	Quota privata (%)	Quota privata* (€)
19.2-4.2	0,00 €	40,00%	0,00 €	43,12%	0,00 €	56,88%	0,00 €	60,00%	0,00 €
19.2-6.4	99.300,00 €	50,00%	49.650,00 €	43,12%	21.409,08 €	56,88%	28.240,92 €	50,00%	49.650,00 €
19.2-7.1	126.500,00 €	80,00%	101.200,00 €	43,12%	43.637,44 €	56,88%	57.562,56 €	20,00%	25.300,00 €
19.2-7.2	1.103.062,50 €	80% - 100%	882.450,00 €	43,12%	380.512,44 €	56,88%	501.937,56 €	20% - 0%	220.612,50 €
19.2-7.4	2.268.376,74 €	80% - 100%	1.814.701,39 €	43,12%	782.499,24 €	56,88%	1.032.202,15 €	20% - 0%	453.675,35 €
19.2-7.5	866.675,00 €	80% - 100%	693.340,00 €	43,12%	298.968,21 €	56,88%	394.371,79 €	20,00%	173.335,00 €
19.2-16.2	0,00 €	80,00%	0,00 €	43,12%	0,00 €	56,88%	0,00 €	20,00%	0,00 €
19.2-16.3	226.340,00 €	80,00%	181.072,00 €	43,12%	78.078,25 €	56,88%	102.993,75 €	20,00%	45.268,00 €
19.2-16.4	0,00 €	80,00%	0,00 €	43,12%	0,00 €	56,88%	0,00 €	20,00%	0,00 €
19.2	4.690.254,24 €		3.722.413,39 €	43,12%	1.605.104,66 €	56,88%	2.117.308,73 €		967.840,85 €
19.3	53.333,33 €	100,00%	53.333,33 €	43,12%	22.997,33 €	56,88%	30.336,00 €	0,00%	0,00 €
19.4	516.666,67 €	100,00%	516.666,67 €	43,12%	222.786,67 €	56,88%	293.880,00 €	0,00%	0,00 €
Somma	**5.260.254,24 €**		**4.292.413,39 €**		**1.850.888,66 €**		**2.441.524,73 €**		**967.840,85 €**

*) Gli importi relativi alle colonne evidenziate possono variare, se il GAL dovesse selezionare progetti con un tasso di finanziamento diverso al 80% nell'ambito delle sottomisure 7.2, 7.4 o 7.5

Proiezione del fabbisogno di risorse finanziarie di anno in anno

				Distribuzione della spesa pubblica per anno									
Sottomisura	Costo totale*	Spesa pubblica (% massima)	Spesa pubblica (€)	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
19.2-4.2	0,00 €	40,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2-6.4	99.300,00 €	50,00%	49.650,00 €	0,00 €	0,00 €	49.650,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2-7.1	126.500,00 €	80,00%	101.200,00 €	0,00 €	40.320,00 €	0,00 €	60.880,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2-7.2	1.103.062,50 €	80% - 100%	882.450,00 €	0,00 €	0,00 €	225.121,00 €	81.113,50 €	102.440,00 €	310.000,00 €	163.775,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2-7.4	2.268.376,74 €	80% - 100%	1.814.701,39 €	0,00 €	509.931,72 €	248.997,70 €	291.264,00 €	0,00 €	410.000,00 €	354.507,97 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2-7.5	866.675,00 €	80% - 100%	693.340,00 €	0,00 €	394.696,60 €	118.537,00 €	118.506,40 €	61.600,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2-16.2	0,00 €	80,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2-16.3	226.340,00 €	80,00%	181.072,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	130.800,00 €	50.272,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2-16.4	0,00 €	80,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.2	4.690.254,24 €	0,00%	3.722.413,39 €	0,00 €	944.948,32 €	642.305,70 €	682.563,90 €	214.312,00 €	720.000,00 €	518.283,47 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.3	53.333,33 €	100,00%	53.333,33 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	43.500,00 €	0,00 €	9.833,33 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19.4	516.666,67 €	100,00%	516.666,67 €	14.680,00 €	46.441,00 €	46.430,00 €	48.300,00 €	56.280,00 €	65.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	59.535,67 €
Summen	**5.260.254,24 €**		**4.292.413,39 €**	**14.680,00 €**	**991.389,32 €**	**688.735,70 €**	**730.863,90 €**	**314.092,00 €**	**785.000,00 €**	**588.116,80 €**	**60.000,00 €**	**60.000,00 €**	**59.535,67 €**

*) Gli importi relativi alle colonne evidenziate possono variare, se il GAL dovesse selezionare progetti con un tasso di finanziamento diverso al 80% nell'ambito delle sottomisure 7.2, 7.4 o 7.5

Nota: La tabella, di cui sopra, relativa al fabbisogno di risorse finanziarie espresso su base annua, rappresenta una proiezione dell'utilizzo delle risorse finanziarie previsto nell'arco del periodo di programmazione. Questa proiezione non è da considerarsi vincolante per il GAL in considerazione del fatto che l’implementazione delle singole misure dipende dall’iniziativa degli attori locali attivi nei diversi settori.
Ai fini di una rapida realizzazione della presente strategia di sviluppo, il GAL potrà decidere in libertà se aumentare le tranche annuali suggerite, impiegando così più velocemente le risorse finanziarie disponibili. Nel caso in cui le parti locali non richiedano le risorse finanziarie nell'importo iniziale e nei tempi previsti, il GAL potrà effettuare cambiamenti relativamente a tempistica e contenuti.

7. FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DEL GAL

I processi e i criteri di selezione dei progetti nell'ambito del presente piano di sviluppo sono disciplinati dal GAL Eisacktaler Dolomiten in conformità agli statuti del GAL nell'ambito del relativo regolamento interno.

Le proposte di progetto presentate al GAL vengono sottoposte dal GAL a un procedimento di selezione trasparente e oggettivamente tracciabile, conformemente alle disposizioni in materia ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio N. 1303/2013 e ai sensi delle disposizioni delle sottomisure 19.2 e 19.3 del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, sulla base dei seguenti principi generali:

1. impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. ampiezza sia dell’impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure.

In merito ai principi relativi ai criteri di selezione, si precisa che, per i singoli interventi è previsto un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia al di sotto della quale i progetti presentanti non verranno selezionati. Il **punteggio minimo** previsto necessario per l'approvazione di ciascun progetto presentato deve essere **pari a 40 punti**. Nell'ambito del programma LEADER non sono ammessi i progetti con un punteggio al di sotto di questa soglia. Il numero di punti al di sopra di questa soglia permette al GAL di redigere una classifica qualitativa dei progetti e la classificazione e selezione definitiva degli stessi nel caso in cui vengano presentati per la candidatura ai fondi progetti con tematiche analoghe in concorrenza tra loro.

In questo riferimento vengono applicati i seguenti criteri di selezione generali nonché i criteri di selezioni specifici della rispettiva sottomisura.

Criteri di selezione generali per progetti nell´ambito della presente strategia di sviluppo

Qui di seguito è riportata la panoramica dei criteri di selezione generali per progetti nell´ambito della presente strategia di sviluppo ed i relativi punti da assegnare:

1. Carattere innovativo del progetto a livello locale

Il progetto opera in maniera innovativa tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) oppure un metodo (procedimento/approccio) innovativo	10 punti
Il progetto opera in maniera innovativa tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) e un metodo (procedimento/approccio) innovativo	20 punti

2. Creazione o mantenimento di posti di lavoro

Il progetto favorisce il mantenimento di posti di lavoro esistenti.	5 punti
Il progetto prevede la creazione temporanea o duratura di nuovi posti di lavoro.	10 punti

3. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni o con handicap, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità

Il progetto ha un impatto positivo in merito ad una delle categorie o settori menzionati.	5 punti
Il progetto ha un impatto positivo in merito a più di una delle categorie o settori menzionati.	10 punti

4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL (impatto trasversale)

Il progetto favorisce il raggiungimento di due obiettivi del PSL a livello locale.	5 punti
Il progetto favorisce il raggiungimento di più di due obiettivi del PSL a livello locale..	10 punti

5. Concentrazione dei fondi a favore delle zone maggiormente svantaggiate

Il progetto opera a favore delle zone/dei comuni maggiormente svantaggiati e appartenenti ai gruppi 5 o 6 secondo i parametri dell'analisi socio-economica e demografica dell'IRE della Camera di commercio in merito ai comuni della Provincia di Bolzano	10 punti

Criteri di selezione specifici per progetti nella sottomisura 19.2 della presente strategia di sviluppo

Qui di seguito è riportata la panoramica dei criteri di selezione specifici delle singole sottomisure ed i relativi punti da assegnare presentate nel capitolo 6.1:

SM 4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

In fase di valutazione della domanda di progetto vengono seguite i seguenti criteri di selezione della sottomisura:

a. Impatto del progetto per la diversificazione della produzione del beneficiario

Il progetto non da origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria ma riguarda prodotti già presenti nell'impresa stessa	10 Punti
Il progetto da origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria	20 punti

b. Contributo all'innovazione di processo o di prodotto rispettivamente all'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione nell'area LEADER

Dal progetto risulta un contributo positivo all'innovazione nella produzione e/o trasformazione oppure all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione nell'area LEADER.	10 punti
Dal progetto risulta un contributo positivo all'innovazione nella produzione e/o trasformazione e all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione nell'area LEADER	20 punti

c. Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario

Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività fino al 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo)	5 punti
Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività oltre il 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo)	10 punti

d. Impatto sovracomunale del progetto

Il progetto opera a favore di due comuni. (sede dei soci e/o ubicazione dell´investimento)	5 punti
Il progetto opera a favore di più di due comuni. (sede dei soci e/o ubicazione dell´investimento)	10 punti

SM 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

In fase di valutazione della domanda di progetto vengono seguite i seguenti criteri di selezione della sottomisura:

a. Contributo alla diversificazione nella produzione dell’azienda beneficiaria.

Il progetto crea un nuovo prodotto/offerta nella gamma dei prodotti/offerte dell’impresa beneficiaria.	10 punti.
Il progetto crea più di un nuovo prodotto/offerta nella gamma dei prodotti/offerte o dischiude un nuovo ramo di commercio per l’impresa beneficiaria.	20 punti

b. Contributo all‘accrescimento dell’economicità dell’azienda beneficiaria.

Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività fino al 2% . (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo)	10 punti
Il progetto ha un effetto positivo in relazione della redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività oltre il 2% . (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo)	20 punti

c. Impatto comprensivo settoriale del progetto

Il progetto ha un effetto positivo per due settori.	10 punti
Il progetto ha un effetto positivo per più di due settori.	20 punti

SM 7.1 – Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

In fase di valutazione della domanda di progetto vengono seguite i seguenti criteri di selezione della sottomisura:

a. Impatto intercomunale del progetto

Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.	5 punti
Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni	10 punti

b. Grado di novità della pianificazione

Con il progetto viene aggiornato un piano esistente.	10 punti
Con il progetto viene elaborato un nuovo piano.	20 punti

c. Grado di partecipazione diretta della comunità locale

Il progetto prevede la partecipazione della comunità locale o del gruppo target. *La partecipazione effettuata o prevista è descritta nella domanda di progetto.*	30 punti

SM 7.2 – Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all’espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

In fase di valutazione della domanda di progetto vengono seguite i seguenti criteri di selezione della sottomisura:

a. Impatto intercomunale del progetto

Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.	5 punti
Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.	10 punti

b. Grado di novità dell`intervento

Il progetto migliora la destinazione d’uso di un‘infrastruttura esistente o realizza un`infrastruttura del tutto nuova.	10 punti
Il progetto comporta una destinazione d’uso nuova o innovativa di un‘infrastruttura esistente.	20 punti

c. Grado di partecipazione diretta della comunità locale

Il progetto prevede la partecipazione della comunità locale o del gruppo target nella pianificazione. La partecipazione effettuata è descritta nella domanda di progetto.	30 punti

SM 7.4 – Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

In fase di valutazione della domanda di progetto vengono seguite i seguenti criteri di selezione della sottomisura:

a. Impatto intercomunale del progetto

Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.	5 punti
Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.	10 punti

b. Grado di novità dell´intervento

Il progetto migliora un servizio/infrastruttura esistente nella sua destinazione d’uso.	10 punti
Il progetto realizza un nuovo servizio o comporta una destinazione d’uso nuova o innovativa ad un‘ infrastruttura esistente.	20 punti

c. Grado di partecipazione diretta della comunità locale

Il progetto prevede la partecipazione della comunità locale o del gruppo target nella pianificazione e/o nella realizzazione. La partecipazione effettuata o prevista è descritta nella domanda di progetto..	30 punti

SM 7.5 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica nelle infrastrutture ricreative, nell’informazione turistica e nelle infrastrutture turistiche su piccola scala

In fase di valutazione della domanda di progetto vengono seguite i seguenti criteri di selezione della sottomisura:

a. Impatto intercomunale del progetto

Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.	10 punti
Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.	20 punti

b. Contributo per l’ottimizzazione della rete locale dei sentieri

Il progetto contribuisce ad un miglioramento delle rete locale dei sentieri nel modo di creare nuovi sentieri.	10 punti
Il progetto contribuisce ad un miglioramento delle rete locale dei sentieri nel modo di chiudere lacune esistenti ossia di migliorare la fruibilità di sentieri esistenti.	20 punti

c. Fruibilità dell’infrastruttura per diversi gruppi target

L‘infrastruttura è orientata per il più possibile numero di gruppi target (senza bisogno di conoscenze ed attrezzature)	10 punti
L’infrastruttura è idonea anche per persone handicappate senza problemi.	20 punti

SM 16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

In fase di valutazione della domanda di progetto vengono seguite i seguenti criteri di selezione della sottomisura:

a. Attività di ricerca e di sviluppo

L’attività di ricerca e di sviluppo è prevista come parte progettuale.	10 punti

b. Impatto trasversale del progetto

Orientamento del progetto in una sola realtà socio-economica specifica.	10 punti
Orientamento del progetto in ambiti e settori trasversali	20 punti

c. Diffusione dei risultati

Il progetto prevede attività specifiche alle diffusione dei risultati. Il criterio non è applicabile quando il progetto di cooperazione o il progetto pilota sia proposto da un unico attore.	20 punti

d. Ampiezza della cooperazione

Il progetto prevede la cooperazione di due imprese/organizzazioni.	5 punti
Il progetto prevede la cooperazione di più due imprese/ organizzazioni.	10 punti

SM 16.3 – Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici

In fase di valutazione della domanda di progetto vengono seguite i seguenti criteri di selezione della sottomisura:

a. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni

Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni oppure a favore di due settori.	10 punti
Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni oppure a favore di più di due settori.	20 punti

b. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale

Dal progetto non risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio, riferendosi a prodotti/offerte già presenti sullo stesso.	10 punti
Dal progetto risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio coinvolto	20 punti

c. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto

Il progetto prevede la cooperazione di tre imprese/organizzazioni.	10 punti
Il progetto prevede la cooperazione di più di tre imprese/organizzazioni.	20 punti

SM 16.4 – Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

In fase di valutazione della domanda di progetto vengono seguite i seguenti criteri di selezione della sottomisura:

a. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni

Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni oppure a favore di due settori.	10 punti
Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni oppure a favore di più di due settori.	20 punti

b. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale

Dal progetto non risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio, riferendosi a prodotti/offerte già presenti sullo stesso.	10 punti
Dal progetto risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio coinvolto	20 punti

c. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto

Il progetto prevede la cooperazione di tre imprese/organizzazioni.	10 punti
Il progetto prevede la cooperazione di più di tre imprese/organizzazioni.	20 punti

Criteri di selezione specifici per progetti nella sottomisura 19.3 della presente strategia di sviluppo

A secondo la tipologia dei progetti e degli interventi che il GAL intende realizzare nell`ambito della sottomisura 19.3 “Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale” vengono applicati sia i criteri di selezione generali sopra citati nonché i criteri di selezioni specifici della rispettiva sottomisura nella 19.2. La valutazione da parte del GAL in questo riferimenti avviene sia per garantire la coerenza dei progetti e degli interventi previsti con il presente Piano di Sviluppo Locale e dall`altra parte, nel caso della presenza di più idee di progetto, per redigere una classifica dei progetti.

Per maggiori informazioni riguardo ai principi e i criteri di selezione si fa riferimento alla versione aggiornata del regolamento interno sotto articolo 3.

Gli statuti e il regolamento interno del GAL sono parte integrante del presente Piano di Sviluppo Locale. Gli statuti del GAL sono stati approvati nel corso dell'assemblea costituente del 19/11/2015. Il regolamento interno allegato è stato approvato con una delibera del GAL nell'ambito dell'approvazione del presente piano di sviluppo il 19/07/2016. Per eventuali modifiche al regolamento interno è necessaria una delibera del GAL a maggioranza, di cui l´Autorità di Gestione dev'essere informata. È possibile prendere visione della versione aggiornata degli statuti e del regolamento interno del GAL presso la sede del GAL e attraverso i media digitali, sui quali saranno resi pubblici.

8. GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE – PIANO DEGLI INDICATORI E VALUTAZIONE

Conformemente alle disposizioni in materia ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio N. 1303/2013 e ai sensi delle disposizioni della misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, il GAL Eisacktaler Dolomiten si occupa della gestione e del monitoraggio della presente strategia di sviluppo locale in coordinamento con ´Autorità di Gestione, con gli altri organi provinciali responsabili della realizzazione delle misure e del programma e con i singoli promotori dei progetti.

8.1. Sistema contabile delle iniziative svolte direttamente e gestite indirettamente dal GAL

Ai fini del rilevamento e della gestione dei dati relativi ai progetti e iniziative selezionati dal GAL Eisacktaler Dolomiten, il GAL si munirà di un sistema contabile in modo da codificare e registrare ogni eventuale pagamento direttamente effettuato per la realizzazione del Piano di Sviluppo Locale. Garantirà inoltre la disponibilità degli atti formali o dei documenti giustificativi e il supporto tecnico e logistico per le verifiche e i sopralluoghi che saranno effettuati.

Ai fini dei controlli tecnico-amministrativi, il GAL conserverà presso la propria sede tutti i documenti giustificativi, rilevanti per il monitoraggio e la sorveglianza da parte del GAL, in originale (quelli riguardanti il GAL) o in copia conforme (quelli riguardanti altri beneficiari), raggruppati per intervento. Ogni beneficiario è responsabile dalla documentazione dettagliata e della custodia dei documenti riguardanti i singoli interventi e progetti. In conformità all'articolo 5 del regolamento interno del GAL, è responsabilità dei promotori mettere a disposizione la relativa documentazione per la trasmissione dei dati e il monitoraggio nell'ambito del presente piano di sviluppo.

8.2. Monitoraggio, sorveglianza, controllo e valutazione degli interventi

Il GAL Eisacktaler Dolomiten svolge un ruolo di coordinamento, di informazione e di monitoraggio, in conformità alle disposizioni in materia, predisponendo note informative sui progressi del Piano di Sviluppo Locale sulla base delle relazioni preparate dai singoli promotori che vengono inoltrate all´Autorità di Gestione del PSR e, da questo, al Ministero per le politiche agricole e forestali e alla Commissione Europea.

A tal proposito, il GAL presenterà annualmente e al termine del periodo di programmazione, una relazione dettagliata riguardante la realizzazione effettiva del proprio PSL. Inoltre, con l'approvazione del presente PSL, il GAL si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie per attivare i meccanismi di monitoraggio, di sorveglianza, di controllo e di valutazione previsti dal PSR. Il GAL si impegna inoltre a mettere a disposizione le informazioni necessarie per effettuare la diagnosi iniziale, per valutare la portata dell'innovazione e il carattere dimostrativo dell'azione, per misurarne gli effetti nell'ambito del PSL. Le funzioni operative di gestione e controllo delle iniziative LEADER, dell'avanzamento del PSL e della raccolta e trasmissione dei dati sono di competenza del GAL, le cui strutture sono organizzate e qualificate in tal senso. La Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige ha invece la responsabilità diretta nel pagamento degli aiuti, nel coordinamento e nel controllo dei PSL.

Gli indicatori di obiettivo presentati nel capitolo 3.2 stanno alla base dei meccanismi di monitoraggio, sorveglianza, controllo e valutazione degli interventi e della realizzazione del Piano di Sviluppo Locale. Per quanto riguarda la raccolta dei dati per il monitoraggio in corso, il controllo e la sorveglianza della realizzazione della presente strategia di sviluppo, qui si rimanda all'articolo 5 del regolamento interno del GAL che prevede che ogni beneficiario, su richiesta di un membro del GAL o di un rappresentante del partner capofila / del GAL management, si impegni a fornire tutte le informazioni riguardanti lo stato di attuazione del progetto e tutti gli aspetti necessari per giudicare e valutare il progetto. I relativi dati sono presi in esame almeno una volta all'anno per la stesura della relazione annuale. Il beneficiario del progetto si impegna inoltre a informare il GAL o il GAL management al termine del progetto e a fornire tutte le informazioni e i documenti necessari per il monitoraggio e la valutazione del progetto finito.

Le **relazioni annuali riguardanti lo stato di attuazione** e l'effettiva realizzazione del PSL prodotte durante il periodo di programmazione sono discusse e approvate all'interno del Gruppo di Azione Locale. In questo stesso contesto sono oggetto di discussione con i gruppi di interesse dei diversi settori della comunità locale nel GAL anche le modifiche da apportare alla strategia di sviluppo locale e al Piano di Azione Locale in essa contenuto per via dell'avanzamento o nel caso in cui si osservino mancanze / problematiche. Analogamente alla stesura del presente piano di sviluppo, a tale proposito è previsto il coinvolgimento delle parti locali e dei gruppi di lavoro a orientamento trasversale a livello comunale senza che però questo costituisca un obbligo.

Nel corso dell'implementazione della presente strategia di sviluppo è prevista anche una **valutazione a metà del periodo di finanziamento** (probabilmente nel 2018) conformemente alla prassi consolidata nella realizzazione dei programmi di finanziamento Europeo. Questa valutazione ha lo scopo di verificare la validità di tutti i contenuti della strategia di sviluppo e del piano di azione e di apportare eventuali modifiche. In occasione della **relazione di metà periodo e della relativa valutazione** è previsto anche il coinvolgimento dell'opinione pubblica attraverso una manifestazione pertinente.

Qualsiasi modifica apportata nel corso della realizzazione del programma al presente piano di sviluppo, al Piano di Azione Locale, al piano finanziario o anche agli statuti o al regolamento interno del GAL deve essere comunicata all´Autorità di Gestione.

8.3. Descrizione dei circuiti finanziari applicabili da parte del GAL

Qui di seguito è descritto il flusso finanziario nel corso dell'attuazione del presente piano di sviluppo:

- il GAL non gestisce direttamente i finanziamenti ma può svolgere in primo luogo le funzioni di animazione, di promozione, di informazione e di coordinamento delle iniziative di sviluppo. Il GAL quindi non finanzia direttamente i progetti LEADER e non beneficia di un trasferimento di risorse finanziarie comunitarie con cui gestire direttamente domande di aiuto.
- I costi dei singoli progetti LEADER sono sostenuti da soggetti attuatori selezionati dal GAL e da questo autorizzati alla presentazione di una domanda di aiuto ai sensi del PSR presso la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.
- La Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige riceve, istruisce e approva tramite i propri uffici tecnici di settore competenti, le domande di aiuto dei singoli progetti LEADER preventivamente approvati dal GAL.
- Ogni progetto viene approvato con decreto dall'Assessore competente per materia.
- I contributi sono erogati da parte dell'Organismo Pagatore Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige direttamente ai beneficiari dei singoli progetti LEADER.

Per quanto riguarda la realizzazione dei singoli interventi si rimanda alle disposizioni in materia degli uffici provinciali responsabili della realizzazione delle misure e agli articoli 4 e 5 del regolamento interno del GAL.

Qui di seguito sono riportate la struttura organizzativa e la ripartizione delle funzioni in conformità al Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige:

GAL	Animazione del territorio: motivazione e informazione dei potenziali beneficiari finali attraverso una capillare azione di contatto con enti pubblici, gruppi di interesse, associazioni, aziende e gruppi. Utilizza per lo scopo, inoltre, pubblicazioni informative specifiche distribuite sul territorio al fine di ottenere un'azione informativa capillare.
Beneficiari	Propongono iniziative e progetti al GAL, che una volta approvati, attuano e prefinanziano.
GAL	Raccoglie, esamina e approva i progetti LEADER; presenta per l'approvazione i singoli progetti LEADER alla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.
Uffici provinciali	Verificano ed istruiscono le pratiche delle domande di aiuto dei singoli progetti così come il pagamento su delega dell'Organismo Pagatore, autorizzando l'erogazione di anticipi, stati di avanzamento e stati finali per le domande presentate dai beneficiari finali.
Assessore competente per materia	Approva con Decreto i singoli progetti LEADER e il relativo piano di finanziamento.
Ripartizione agricoltura	Svolge un ruolo di coordinamento e di monitoraggio dell'approccio LEADER.

8.4. Descrizione dei processi di gara per le misure e per la selezione dei progetti

Per quanto riguarda il bando di gara delle misure del presente piano di sviluppo e la selezione dei progetti, il GAL ha deciso di adottare il “**Call-System” (sistema bloccato di presentazione delle domande incentrate su un tema del PSL)**. A tale proposito il GAL pubblicherà diversi avvisi (detti Calls) per stimolare la presentazione di nuove proposte progettuali relative ai temi della presente strategia di sviluppo. I promotori dei progetti saranno chiamati a presentare delle proposte incentrate in particolare sui temi di questi avvisi. La pubblicazione degli avvisi, facendo riferimento alle parti correlate della presente strategia di sviluppo e la relativa spiegazione oppure corredata di una descrizione dettagliata, dovrà essere resa pubblica sulla homepage del GAL o del partner capofila o attraverso adeguati mezzi di divulgazione almeno quattro settimane prima del termine fissato per la presentazione di un possibile progetto. Talvolta l’avviso potrà contenere anche l’ammontare delle risorse finanziare / il numero di progetti.

Nel corso dell’anno è previsto almeno un avviso per la presentazione di nuove proposte, che non deve tuttavia riguardare necessariamente tutte le sottomisure del PSL. Per garantire che progetti possano essere preparati e presentati nei diversi ambiti tematici sul lungo periodo è previsto che le risorse impegnate nelle diverse sottomisure siano suddivise in più tranche nell’arco dell'intero periodo di finanziamento. In questo modo si garantisce che le risorse di una sottomisura non siano impegnate in un unico bando di progetto, permettendo così uno sviluppo continuo sul territorio LEADER.

In relazione al **bando e all’avvio di progetti di cooperazione** non è prevista la pubblicazione degli avvisi per la presentazione di nuovi progetti (Calls), tanto più che la realizzazione di questo tipo di progetti, in conformità alla sottomisura 19.3 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, è di responsabilità del GAL stesso. La valutazione dei progetti e dei costi che devono essere sostenuti dai partner coinvolti nella realizzazione del progetto di cooperazione avviene invece in conformità al capitolo 7 del presente piano di sviluppo e alle relative disposizioni del regolamento interno del GAL.

Ulteriori processi riguardanti il bando di gara delle misure del presente piano di sviluppo e le procedure di selezione dei progetti finanziati sono descritti al capitolo 7 del presente Piano di Sviluppo Locale e vengono dettagliatamente regolamentati dall'articolo 9 dello statuto del GAL oltre che dagli articoli 2 e 3 del regolamento interno del GAL (vedere documenti allegati).

8.5. Descrizione dei processi di disseminazione dei risultati

I processi relativi alle pubbliche relazioni e le azioni pubblicitarie nell’ambito del presente piano di sviluppo sono regolamentati dall’articolo 10 dello statuto del GAL e dall’articolo 5 del regolamento interno del GAL (vedere documenti allegati). È intenzione del GAL diffondere i risultati e le esperienze acquisite nell’ambito del programma LEADER nelle rispettive reti e partenariati in conformità ai capitoli 5 e 8.6 del presente piano di sviluppo (si veda il punto seguente).

8.6. Partecipazione alla rete europea, nazionale e locale di partenariato

L'istituzione del GAL Eisacktaler Dolomiten è molto recente e non dispone quindi di reti e contatti per un reciproco scambio di esperienze e conoscenze. Con i valori delle esperienze del partner capofila, la GRW Wipptal/Valle Isarco, che ha già gestito diversi periodi LEADER nella Wipptal, sarà possibile stabile in modo relativamente rapido un collegamento ad altri gruppi LEADER, reti di esperienza e partenariati a livello locale, regionale e interregionale.

Da questo punto di vista vengono citate di seguito alcune reti e piattaforme con cui si intende collegarsi attivamente:

Commissione Europea

RESR Rete europea per lo sviluppo rurale (https://enrd.ec.europa.eu/it)
La RESR costituisce il centro di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE), promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione in tutta l’Europa rurale. Nel primo periodo di finanziamento, il GAL Eisacktaler Dolomiten parteciperà con maggiore intensità alle iniziative della rete europea al fine di aumentare rapidamente la conoscenza dell'essenza e delle opportunità del programma LEADER approfittando delle idee e innovazioni di altri territori allo scopo di un trasferimento del know-how.

LINC Leader Inspired Network Community (www.info-linc.eu)
LINC è un’iniziativa promossa dai GAL e dalle reti nazionali incentrate sullo sviluppo rurale in Austria, Germania, Estonia e Finlandia che promuove la creazione di una rete tra regioni LEADER europee. Questa rete è responsabile dell’organizzazione di varie manifestazioni che abbinano lo scambio di esperienze ad attività sportive e legate alla gastronomia di tutta Europa.

Reti nazionali a sostegno dei territori rurali

Italia

Rete Rurale Nazionale (www.reterurale.it)
La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa all'ampio progetto europeo Rete Rurale Europea - RRE che comprende tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 2014-2020. Il programma mira a supportare le politiche di sviluppo delle aree rurali al fine di favorire scambi di esperienze e conoscenze tra tutti i gruppi d’interesse.

Macroregione Alpina EUSALP (www.alpine-region.eu)
Una “strategia macroregionale” è un quadro integrato sostenuto dal Consiglio Europeo con lo scopo di affrontare le sfide comuni di un'area geografica specifica. Le regioni coinvolte traggono beneficio da una cooperazione rafforzata contribuendo al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. Quale obiettivo principale, la strategia UE per la regione alpina mira ad assicurare che questa regione resti una delle aree più attrattive in Europa, sfruttando al meglio le sue potenzialità e cogliendone le opportunità per uno sviluppo sostenibile e innovativo in un contesto europeo.

La strategia si concentra su aree d'interesse (macro) regionali comuni. Pertanto, le aree prioritarie e gli obiettivi specifici selezionati dovrebbero riflettere un impegno concreto alla collaborazione volta al raggiungimento di soluzioni comuni per le sfide o per il potenziale inutilizzato.

Coordinamento nazionale GAL italiani
Questo coordinamento nazionale è stato fondato nel dicembre 2012 con l’obiettivo di costituire una piattaforma per lo scambio di informazioni ed esperienze tra i GAL presenti sul territorio italiano. Una parte essenziale di questa iniziativa era costituita dalla presentazione di proposte di miglioramento per il periodo di programmazione 2014-2020, partendo dall’analisi delle problematiche e dei limiti del periodo di finanziamento 2007-2013.

Rete LEADER Alto Adige
Durante il periodo di finanziamento 2007-2013 si sono tenuti diversi incontri tra i coordinatori e i responsabili dei territori LEADER dell’Alto Adige. Questi incontri avevano come obiettivo lo scambio di esperienze e conoscenze tra le parti coinvolte. Il nuovo territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten intende partecipare attivamente allo scambio a livello provinciale dei territori LEADER e stabilire rapidamente un contatto con gli altri territori LEADER.

Austria

Netzwerk Land (www.netzwerk-land.at)
Questa rete ha l'obiettivo di agevolare lo scambio di esperienze e conoscenze specializzate tra le parti e sostenere la realizzazione e la valutazione del programma austriaco per lo sviluppo rurale nel periodo 2007-2013. Le funzioni riguardanti la creazione di una rete, lo scambio di esperienze e la formazione erano strutturate sulla base di punti centrali quali l’agricoltura e il mercato, la selvicoltura, l’ambiente, il futuro e il contesto leader.
Per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, il lavoro della rete si focalizzerà soprattutto sulle seguenti funzioni:

- rafforzamento della partecipazione da parte dei portatori di interesse in relazione all’implementazione dello sviluppo sul territorio rurale;
- miglioramento della qualità dell’attuazione del programma di sviluppo rurale;
  condivisione delle informazioni con l’opinione pubblica e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e sulle possibilità di finanziamento;
- sostegno all’innovazione nel settore agricolo.

Germania

dvs Netzwerk ländliche Räume (www.netzwerk-laendlicher-raum.de)
La rete dvs si impegna a migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali in una prospettiva a lungo termine, a rafforzare villaggi, paesaggi e regioni, ad accelerare le attività volte alla tutela dell’ambiente e della natura e a sostenere il settore agricolo e forestale. La creazione di una rete tra le parti che rappresentano il territorio rurale è ancora una volta in primo piano insieme allo scambio di conoscenze ed esperienze.

9. CARATTERISTICHE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE “EISACKTALER DOLOMITEN”

Nome del GAL (si veda articolo 1 dello statuto del GAL Eisacktaler Dolomiten)

Il Gruppo di Azione Locale nell'ambito del programma LEADER e del PSR 2014-2020 nella Valle Isarco è denominato ufficialmente "Lokale Aktionsgruppe Eisacktaler Dolomiten", in breve anche "GAL Eisacktaler Dolomiten", di seguito GAL, in italiano "Gruppo d´Azione Locale Eisacktaler Dolomiten", in breve anche "GAL Eisacktaler Dolomiten".

Data dell’assemblea costituente: 19/11/2015

Partner capofila: GRW Wipptal/Valle Isarco a r.l.

in conformità alla delibera del GAL del 19/11/2015 per l’affidamento dell’incarico al partner capofila (si veda allegato)

Nota: In conformità all’articolo 1 dello statuto del GAL, in caso di necessità il partner capofila può essere sostituito in ogni momento tramite delibera emessa dell’assemblea dei soci oppure il GAL stesso può acquisire personalità giuridica per subentrare alle necessarie funzioni amministrative con il proprio personale.

9.1. Composizione del GAL (si vedano articoli 1 e 5 dello statuto del GAL Eisacktaler Dolomiten)

Il GAL Eisacktaler Dolomiten è un gruppo equilibrato, rappresentativo del territorio, composto da partner e parti locali attive in diversi settori socioeconomici. Il GAL inoltre è stato fondato quale libera aggregazione di parti locali priva di forma giuridica che in caso di bisogno si serve di un partner capofila e della sua personalità giuridica a difesa dei suoi interessi amministrativi e finanziari, ai sensi del Regolamento UE N. 1303/2013, articolo 34 - paragrafo 2 e delle disposizioni in materia del PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Membri nominati da organizzazioni private o in rappresentanza del settore privato:

N.	Nome	Ente o gruppo rappresentato	Tipologia (impresa, cooperativa, associazione, soggetto privato)	Sede legale (indicare il comune in cui è situata la sede legale)	Rappresentatività: Territorio (indicare i comuni dove sono localizzate le attività) / Settore (indicare l´ambito di attività)		Collegamento con la strategia (contributo al raggiungimento degli obiettivi e della sottomisura)
1	Norbert AMORT		soggetto privato	Rodengo	Rodengo	Economia, PMI	OL 4,5 SM 1.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
2	Andrea BODNER		soggetto privato	Bressanone	Bressanone	Turismo	OL 1,3,4,5 SM 1.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
3	Michael HINTEREGGER	Società cooperativa turistica di Chiusa, Barbiano, Velturno, Villandro	cooperativa	Chiusa	Chiusa	Turismo	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
4	Herbert HINTEREGGER	Associazione turistica di Luson	associazione	Luson	Lüsen	Turismo, agricoltura	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 4.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
5	Werner KUSSTATSCHER	GRW Wipptal /Valle Isarco a r.l.	cooperativa	Vipiteno	Lüsen, Rodeneck, Brixen, Klausen, Villnöß, Lajen	Sviluppo regionale, formazione	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 4.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
6	Raimund LAMPRECHT		soggetto privato	Luson	Lüsen	Agricoltura, turismo	OL 3,4,5 SM 1.2, 4.2, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
7	Klaus MESSNER	Funes Turismo Società Cooperativa	cooperativa	Funes	Villnöß	Turismo	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
8	Robert MESSNER	APA Funes	consorzio	Funes	Villnöß	Artigianato	OL 3,4,5 SM 1.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
9	Martin PRADER	Interessenza Casa della comunità di Eores	interessenza	Bressanone	Brixen	Sociale	OL 1,2 SM 1.2, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
10	Werner PROSCH	Unione Agricoltori e Coltivatori Sudtirolesi Comprensorio Valle Isarco	associazione	Bressanone	Brixen	Agricoltura	OL 3,4,5 SM 1.2, 4.2, 7.1, 7.2, 7.4, 16.2, 16.3, 16.4
11	Christine PSAIER	Associazione Museo mineralogico di Tiso	associazione	Funes	Villnöß	Sociale, formazione	OL 1,2,3 SM 1.2, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
12	Hannes SCHROTT	Associazione turistica di Laion	associazione	Laion	Lajen	Turismo	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5,16.2, 16.3, 16.4
13	Alex SLEMMER	Bressanone Turismo Società Cooperativa	cooperativa	Bressanone	Bressanone	Turismo	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5,16.2, 16.3, 16.4

N.	Nome	Ente o gruppo rappresentato	Tipologia (impresa, cooperativa, associazione, soggetto privato)	Sede legale (indicare il comune in cui è situata la sede legale)	Rappresentatività Territorio (indicare i comuni dove sono localizzate le attività) / Settore (indicare l´ambito di attività)		Collegamento con la strategia (contributo al raggiungimento degli obiettivi e della sottomisura)
14	Thomas STAMPFL	Gioventù catolica di Rodengo	associazione	Rodengo	Rodeneck	Giovani	OL 1,2 SM 1.2, 4.2, 7.1, 7.2, 7.4, 16.2, 16.3, 16.4
15	Marlene STEINMANN	Associazione turistica di Rodengo	associazione	Rodengo	Rodeneck	Turismo	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5,16.2, 16.3, 16.4
16	Daniel VIKOLER		soggetto privato	Chiusa	Chiusa	Turismo Economia Cultura / Sport	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5,16.2, 16.3, 16.4

Nota: In conformità all’accordo con l’Autorità di Gestione del 01/03/2016, i rappresentanti del GAL nominati da un’organizzazione privata si annoverano quali rappresentanti del settore privato. Le persone che ricoprono una carica pubblica sono solitamente considerate rappresentanti del settore pubblico. I consiglieri comunali costituiscono un’eccezione. Per evitare conflitti d’interesse tra la persona in questione e la relativa amministrazione, nelle votazioni riguardanti il programma LEADER o i progetti LEADER all’interno del consiglio comunale è necessario documentare chiaramente l’astensione o la non partecipazione al voto da parte della persona in questione.

Membri nominati da enti pubblici

N.	Nome	Ente pubblico rappresentato	Tipologia (ente locale, ecc.)	Sede legale (indicare il comune in cui è situata la sede legale)	Rappresentatività del territorio (indicare i comuni)	Collegamento con la strategia (contributo al raggiungimento degli obiettivi e della
1	Johann GRÜNFELDER	Comune di Luson	ente locale pubblico (comune)	Luson	Comune di Luson e sovracomunale su livello comprensoriale	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 4.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
2	Susanne RIEDER	Comunità comprensoriale Valle Isarco	ente pubblico (Comunità comprensoriale)	Bressanone	Sovracomunale su livello comprensoriale	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 4.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
3	Andreas JUNGMANN	Comune di Bressanone	ente locale pubblico (comune)	Bressanone	Comune di Bressanone e sovracomunale su livello comprensoriale	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 4.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
4	Helmut ACHMÜLLER	Comune di Rodengo	ente locale pubblico (comune)	Rodengo	Comune di Rodengo e sovracomunale su livello comprensoriale	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 4.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
5	Christoph HINTNER	Ispettorato forestale di Bressanone	ente pubblico (ispettorato forestale)	Bressanone	Sovracomunale su livello comprensoriale	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 4.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
6	Peter PERNTHALER	Comune di Funes	ente locale pubblico (comune)	Funes	Comune di Funes e sovracomunale su livello comprensoriale	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 4.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
7	Arthur UNTERFRAUNER	Comune di Chiusa Frazione di Gudon	ente locale pubblico (comune)	Chiusa	Comune di Chiusa e sovracomunale su livello comprensoriale	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 4.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4
8	Stefan LEITER	Comune di Laion	ente locale pubblico (comune)	Laion	Comune di Laion e sovracomunale su livello comprensoriale	OL 1,2,3,4,5 SM 1.2, 4.2, 6.4, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 16.2, 16.3, 16.4

In allegato al presente Piano di Sviluppo Locale viene trasmessa la documentazione riportata di seguito per ogni membro del GAL: (in caso non siano in allegato, i documenti verranno trasmessi successivamente)

- Curriculum Vitae
- Autocertificazione riguardo l’assenza di conflitti d’interesse
- Delibera di nomina quale membro del GAL o autodichiarazione dell’intenzione di rappresentare gli interessi della comunità

Rappresentatività del gruppo

Dalle tabelle presentate si evincono chiaramente i seguenti settori socioeconomici direttamente rappresentati nel GAL:

- comunità comprensoriale, comuni e amministrazione pubblica
- turismo
- artigianato
- giovani
- economica, PMI
- settore agricolo, venditori diretti
- interessenze
- sviluppo regionale
- formazione / affari sociali / formazione professionale

Dalle tabelle presentate si evincono chiaramente i territori / comuni e enti locali direttamente rappresentati nel GAL:

- Comunità comprensoriale Valle Isarco
- Comune di Rodengo
- Comune di Luson
- Comune di Bressanone / Plose
- Comune di Funes
- Comune di Chiusa / Gudon
- Comune di Laion
- Prov. Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Ripartizione Foreste - Ispettorato Forestale di Bressanone

9.2. Gestione del Gruppo di Azione Locale - GAL-management

Ai fini dell'implementazione delle funzioni operative di gestione del presente piano di sviluppo e di sostegno del Gruppo di Azione Locale nell'ordinaria attuazione del programma, il Gruppo di Azione Locale Eisacktaler Dolomiten si avvale di un partner capofila nominato a tale scopo. In conformità all'articolo 1 dello statuto del GAL, in caso di necessità il partner capofila può essere sostituito in ogni momento tramite delibera emessa dell'assemblea dei soci oppure il GAL stesso può acquisire personalità giuridica per subentrare alle necessarie funzioni amministrative con il proprio personale.

Al momento della presentazione del presente Piano di Sviluppo Locale, la GRW Wipptal/Valle Isarco a r.l. subentrerà nel ruolo di partner capofila. A tale proposito si deve sottolineare che la GRW Wipptal nei periodi precedenti del programma LEADER si è occupata dell`attuazione e dell'assistenza del programma LEADER nella Wipptal raccogliendo utili esperienze nell'ambito LEADER. Inoltre, negli ultimi anni, la GRW Wipptal m.b.H. ha anche partecipato attivamente al supporto di diverse iniziative di sviluppo regionale del territorio Eisacktaler Dolomiten, per questo motivo si è creata una gamma di esperienze e rapporti con il territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten. Scegliendo la GRW Wipptal m.b.H. come partner capofila è possibile trasmettere il know-how e le esperienze accumulate in oltre dieci anni nel campo dello sviluppo regionale nel programma LEADER al nuovo territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten. Al fine di manifestare l'appartenenza del partner capofila al territorio LEADER, durante l'assemblea dei soci del 13.01.2016 la denominazione ufficiale dello stesso è stata modificata in GRW Wipptal/Valle Isarco a r.l.

Le funzioni del partner capofila sono esercitate dai collaboratori della GRW Wipptal/Valle Isarco a r.l. Nel particolare sono:

Coordinatore:
Dipl.-Ing. Joachim Hofmann – Sviluppo regionale LEADER & Project Management
(vedere il curriculum allegato)

Segreteria e amministrazione:
N.N - Collaboratore - ancora da definire

È necessario sottolineare che la GRW Wipptal/Valle Isarco ricopre il ruolo di partner capofila anche sul territorio LEADER Wipptal. In conformità al pensiero europeo e a uno dei principi base dell'approccio LEADER, ciò permetterà di trasmettere al meglio le esperienze acquisite durante i passati periodi di finanziamento comunitario al nuovo territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten, provvedendo alle funzioni amministrative in cooperazione con il GAL Wipptal 2020, dando il via a economie di scala e risparmiando sui costi.

Per quanto riguarda la divisione netta dei due ruoli e per evitare eventuali doppi finanziamenti è necessario sottolineare che in relazione al personale interno verranno prese in considerazione solo le ore effettivamente impiegate per la realizzazione del presente piano di sviluppo, corredate di dettagliate tabelle delle ore di lavoro prestate. A tale proposito è fondamentale un conteggio dei costi salariali lordi redatto annualmente o semestralmente e dei costi per servizi esterni e rimborsi spese per viaggi di servizio, legati in modo oggettivo alle attività da svolgere.

Inoltre i ruoli all'interno di entrambi i territori LEADER sono suddivisi come segue, in base al legame di ciascun individuo con il relativo territorio locale:

Ruolo	Territorio LEADER Eisacktaler Dolomiten	Territorio LEADER Wipptal 2020
Rappresentanti del partner capofila nel GAL	Werner Kusstatscher (luogo di residenza: Comune di Chiusa)	Karin Salzburger (luogo di residenza: Comune di Campo di Trens)
Coordinatore	Joachim Hofmann (luogo di residenza: Comune di Bressanone)	Carmen Turin (luogo di residenza: Comune di Vipiteno)

Come riportato sopra, è prevista l’assunzione di un’ulteriore figura per la gestione del presente Piano di Sviluppo Locale nel territorio Eisacktaler Dolomiten e l’animazione del territorio. Tale figura dovrà disporre di un titolo di studio superiore e di un’adeguata esperienza lavorativa in questo campo o essere neolaureato in economia, geografica o altri ambiti in materia di sviluppo regionale, approccio LEADER e in relazione agli ambiti tematici perseguiti nella strategia di sviluppo.
L’assunzione avrà luogo a seguito di un processo di selezione. L’annuncio sarà pubblicato sulla homepage della GRW Wipptal/Valle Isarco e sui media locali. Tale selezione sarà valutata da una commissione composta da rappresentanti del consiglio di amministrazione della GRW Wipptal/Valle Isarco sulla base di una scheda di valutazione.

Sulla base della rispettiva disponibilità temporale, la GRW Wipptal/Eisacktal può, con il consenso del GAL Eisacktaler Dolomiten e una corrispondente decisione del consiglio di amministrazione della cooperativa, avvalersi anche del personale interno già esistente per ricoprire il ruolo di segreteria o per svolgere attività selezionate a supporto del coordinatore.

In caso di necessità, per reperire i contenuti necessari e svolgere le proprie funzioni, la GRW Wipptal/Valle Isarco potrà fare ricorso a esperti e società di servizi esterni. Per consulenze e/o servizi che superano un importo totale pari a 1.000 € sarà lanciato un bando attraverso adeguati mezzi di divulgazione o il diretto contatto con almeno 3 offerenti.

Preventivo indicativo per la gestione del Gruppo di Azione Locale in relazione alla sottomisura 19.4

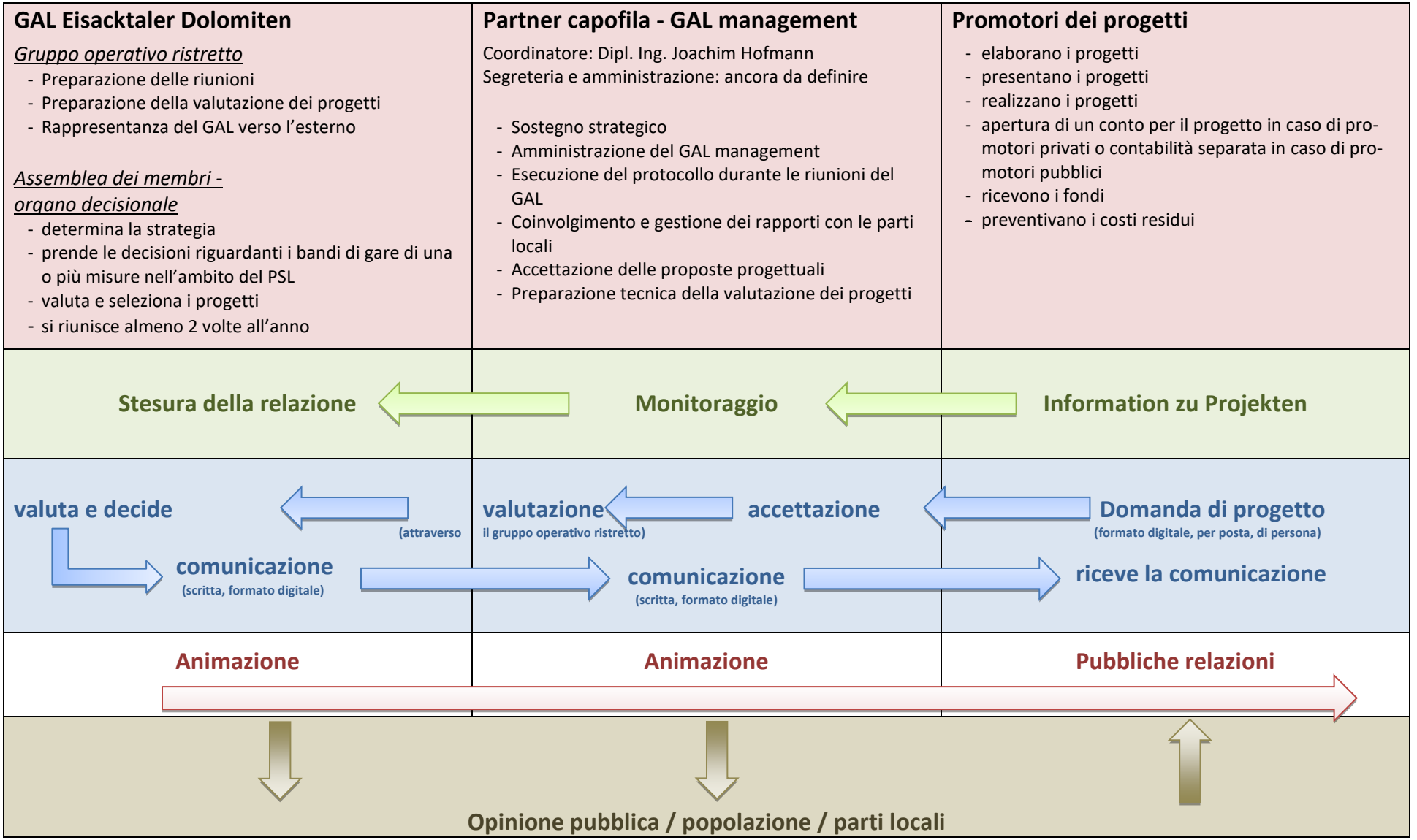
La seguente ripartizione dei costi per la gestione del GAL, l’amministrazione del Gruppo di Azione Locale e il presente piano di sviluppo si basa sulla stima delle spese redatta dal partner capofila al momento della stesura del piano di sviluppo (GRW Wipptal/Valle Isarco a r.l.) e riflette perciò le specifiche esigenze interne, le caratteristiche e la struttura dei costi del partner capofila al momento dell'elaborazione e della presentazione del presente piano di sviluppo.

Nel caso in cui il partner capofila venga sostituito nel corso dell’attuazione del piano di sviluppo o nel caso in cui il Gruppo di Azione Locale presenti nuove esigenze specifiche o prenda decisioni diverse, questa ripartizione dei costi dovrà essere riadattata ai nuovi presupposti. Il partner capofila deve presentare annualmente al GAL un preventivo dei costi che risponda alle effettive esigenze, sotto forma di proposta di progetto nell’ambito della sottomisura 19.4, che dev’essere di volta in volta approvato per l’anno seguente. In questo modo è possibile prevedere a priori relative modifiche di anno in anno.

Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato (compreso oneri fiscali, sociali e previdenziali)	**46.000,00 €**
Coordinatore (800 ore a 40€)	32.000,00 €
Segreteria e amministrazione (500 ore a 25 €)	12.500,00 €
Retribuzione degli amministratori per i rappresentanti del partner capofila nel GAL	1.500,00 €
Collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali	**2.000,00 €**
Consulenze specialistiche e professionali per temi specifici	2.000,00 €
Acquisizione di servizi specialistici	**14.000,00 €**
Traduzioni	2.000,00 €
Relazioni/Presentazioni specialistiche relative a temi specifici della strategia di sviluppo locale	3.000,00 €
Escursioni specialistiche relative a temi specifici della strategia di sviluppo locale	3.000,00 €
Seminari, convegni e workshop per il personale, i membri del GAL e possibili beneficiari	3.000,00 €
Pubbliche relazioni e sensibilizzazione (inserzioni, acquisto di servizi specialistici in riferimento a pubbliche relazioni, …)	3.000,00 €
Missioni e rimborsi spesa per trasferte, anche all´estero, del personale del GAL	**3.000,00 €**
Servizi esterni e rimborsi spesa per viaggi all´interno - sedute a Bolzano, scambio dei coordinatori, …	2.000,00 €
Servizi esterni e rimborsi spesa per viaggi all´estero	1.000,00 €
Affitto di locali (comprese eventuali spese di riscaldamento)	**2.000,00 €**
Affitto proporzionale per i locali d´ufficio della GRW Wipptal/Valle Isarco	2.000,00 €
Affitto per sale di formazione e sale riunioni, …	- €
Acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software	**3.000,00 €**
Arredamento, attrezzature da ufficio	1.000,00 €
hardware & software	2.000,00 €
Somma (IVA esclusa):	**70.000,00 €**

Nota: In caso di necessità, ulteriori risorse finanziarie saranno messe a disposizione secondo l´articolo 6 del regolamento interno del GAL.

9.3. Organigramma del GAL Eisacktaler Dolomiten



ALLEGATI

A1 Statuto del GAL Eisacktaler Dolomiten

A2 Regolamento interno del GAL Eisacktaler Dolomiten inclusi moduli di domanda

A3 Curricula dei membri del GAL

A4 Nomine o autodichiarazioni dei membri del GAL

A5 Autocertificazione riguardo l’assenza di conflitti d’interesse

A6 Delibera del GAL sulla scelta del partner capofila e delega dello stesso alla stesura del Piano di Sviluppo Locale e alla gestione del programma da parte del GAL-management

A7 Curricula dei collaboratori del partner capofila

A8 Lista dei partecipanti al processo di coinvolgimento della cittadinanza